



Città di Giugliano in Campania

Provincia di Napoli



LA CITTA' VISIBILE



D.O.S.

Documento di Orientamento Strategico

“PROGRAMMA INTEGRATO PIU’ EUROPA”

INTRODUZIONE

La Redazione del DOS è l'occasione per costruire a Giugliano un futuro partecipato, ossia una modello di sviluppo socio-economico della città condiviso fra i diversi attori (istituzionali, sociali ed economici).

Nella nuova fase di programmazione 2007-2013, il DOS rappresenta, infatti, lo strumento di programmazione che atto a definire obiettivi e strategie partecipate di sviluppo locale nel quadro progressivo di decentramento di funzione alle regioni e poi ai comuni.

Attraverso l'analisi dei fabbisogni principali della comunità giuglianese sono stati delineati una serie di interventi e di strategie di carattere generale che fanno da cornice e da cerniera alla programmazione economica ed alla pianificazione territoriale del Comune (all'interno del DOS, infatti, sono inserite le OOPP già facenti parte del Piano per il triennio 2008-2010) ed alla programmazione dei fondi strutturali comunitari e nazionali.

In sintesi, quando parliamo del DOS, parliamo della strategia generale che l'amministrazione intende mettere in campo almeno per i prossimi dieci anni, attraverso la condivisione di una visione futura della città che tiene conto delle trasformazioni urbane, culturali, sociali ed economiche intervenute.

Sulla scorta delle città europee che nell'ultimo decennio hanno dimostrato grossa vitalità e capacità di rilancio rappresentando il luogo di sperimentazione delle politiche di rigenerazione urbana, la programmazione comunitaria ha riconosciuto nelle città ed, in particolare, nelle **CITTÀ MEDIE**, una centralità indiscussa nella definizione delle strategie e politiche di sviluppo del territorio in un'ottica di equità sociale e sostenibilità ambientale.

Le 19 città medie della Campania (con popolazione superiore ai 50.000 abitanti), costituite in "Rete delle città medie" hanno prodotto e condiviso i documenti propedeutici (protocollo d'intesa e linee guida) per la definizione dei nuovi "Progetti integrati di rigenerazione urbana" (**PIÙ EUROPA**).

Il Comune di Giugliano è fra quei comuni che potranno gestire direttamente i fondi della Comunità Europea dell'agenda 2007/2013, (per un ammontare di circa € 38.000.000, di cui un 10% cofinanziato dal Comune), per i progetti di rigenerazione urbana, ossia di tutta una serie di interventi che mirano ad integrare le politiche urbane con quelle per l'inclusione ed il benessere sociale, la legalità e la sicurezza.

1 CARATTERI E STRUTTURA DEL D.O.S.

Il DOS si presta ad essere composto di tre parti concernenti, rispettivamente, l' "Analisi dello stato di fatto" e le "Linee di sviluppo strategico", e "le modalità di attuazione" suscettibili di ulteriori suddivisioni al loro interno.

I PARTE - La prima parte è finalizzata ad evidenziare i punti di forza della città e del suo territorio ed è composta da sette sezioni:

- Il contesto geografico di riferimento.
In cui si descrivono gli aspetti salienti del quadro geografico e morfologico del Comune.
L'evoluzione storica e socio-economica.
In cui si descrivono i cambiamenti susseguitisi dall'insediamento di epoca romana fino alla conformazione cittadina odierna.
- Il profilo demografico
- Analisi delle tendenze socio - economiche.
E' la descrizione circa le dimensioni temporali (ad esempio per le serie storiche demografiche) e spaziali, con dati, elaborazioni ed informazioni tratte da documenti.
- Lo stato dell'ambiente
- Il sistema delle infrastrutture viarie
- Lo stato della pianificazione territoriale e il quadro degli indirizzi del PTR e del PTCP per l'area di Giugliano.
- Coerenza e valutazione dei rischi delle proposte progettuali con i piani sovracomunali

II PARTE - La seconda parte è dedicata alla presentazione di obiettivi, strategie, e categorie d'intervento con valenza strutturale ricadenti o comunque direttamente influenti sul territorio del comune di Giugliano ritenuti realisticamente perseguibili nell'arco temporale 2008 -2015, con distinzione fra quelli di pertinenza amministrativa e/o a totale o parziale carico del Comune e quelli di pertinenza e a carico di soggetti terzi (pubblici e privati).

Nei confronti di questi ultimi l'Amministrazione svolgerà, quale ente di governo del territorio, sia:

- un ruolo di vigilanza sulla coerenza degli stessi con gli strumenti urbanistici in vigore;
- azioni istituzionali per l'attrazione o l'adeguamento di interventi ritenuti vantaggiosi per la comunità giuglianese;
- azioni operative di propria pertinenza intese a rammagliare il tessuto urbano e/o assecondare le ricadute positive, e/o mitigare le ricadute negative ineliminabili degli interventi non classificabili di propria pertinenza amministrativa.

Completa la II parte una analisi dei programmi nazionali e regionali (più specificamente, di sezioni o di Assi di tali programmi), comunque finanziati, che presentino opportunità di applicazioni interessanti per il territorio del Comune di Giugliano e nei cui confronti il Comune di Giugliano possa candidare propri progetti e/o promuoverne la candidatura da parte di terzi.

III PARTE - La terza parte concerne le modalità di governo e di attuazione del DOS, dunque dei rapporti con la programmazione ordinaria dell'ente e, soprattutto, con quella di carattere operativo di pertinenza dei piani di settore e, nella fattispecie, del PIU'; ma anche con le diverse forme di programmazione sovraordinate o comunque di non esclusiva pertinenza dell'ente.

2 ANALISI DELLO STATO DI FATTO

2.1 IL CONTESTO GEOGRAFICO DI RIFERIMENTO

Il Comune di Giugliano è posto nella zona nord-occidentale della Provincia di Napoli, in un territorio compreso tra l'agro aversano a nord e i Campi Flegrei a sud. Il territorio si trova pressoché sul livello del mare. Il tratto costiero, basso e sabbioso, si estende sul litorale domizio per circa 3 Km, da Marina di Varcaturò a Lido di Licola. All'interno del territorio si trova il Lago Patria, lago di origine vulcanica con l'omonima località sulle sue sponde.

L'intero territorio comunale si estende per circa 94 kmq e confina con i Comuni di: Aversa (CE), Casapesenna (CE), Castel Volturno (CE), Lusciano (CE), Melito di Napoli (NA), Mugnano di Napoli (NA), Parete (CE), Pozzuoli

(NA), Qualiano (NA), Quarto (NA), San Cipriano d'Aversa (CE), Sant'Antimo (NA), Trentola-Ducenta (CE), Villa Literno (CE), Villaricca (NA).

La **POSIZIONE GEOGRAFICA** è da considerarsi un notevole **PUNTO DI FORZA** in quanto Giugliano è "oggettivamente" (per numero di abitanti) il Comune più importante (dopo Napoli) della provincia napoletana e, essendo un comune a confine della provincia, gioca un ruolo di "cerniera" tra Provincia di Napoli e Provincia di Caserta, oltre al fatto di trovarsi proprio lungo l'asse di collegamento Napoli-Roma. Un ulteriore legame con la Provincia di Caserta è anche rafforzato dall'appartenenza alla diocesi di Aversa.

L'assetto geo-morfologico dell'area costituisce uno dei fattori che ha determinato lo sviluppo di Giugliano che da *colonia agricola* è diventata *città*. Giugliano ha delle tradizionali vocazioni agricole rappresentate soprattutto dalla coltivazione della mela annurca, prodotto tipico di quest'area.

Il richiamo quindi a questi fattori "naturalisti" di successo dell'area sono da ritenersi necessari per tracciare le possibili strategie di sviluppo di questo territorio che siano rispondenti alla sua originaria vocazione.

Giugliano fa parte del comprensorio che gli antichi chiamavano Campi Flegrei, per essere vicina a Licola, Cuma e Pozzuoli. Ma, questo vasto territorio fu abitato dalle tribù italiche, popolazioni antichissime e con l'avvento dei romani l'area fu denominata *Campania Felix*, per il clima temperato e la fertilità del terreno; poi fu detta *Liburia*, ed infine *Terra Laboris (Terra di lavoro)*.

Nel ventennio fascista si avvia a consolidare la vocazione agricola della pianura attraverso l'O.N.C. (Opera Nazionale Combattenti) che pone le premesse per portare questa parte della provincia di Napoli ad essere una zona ad elevata produttività agricola.

Inoltre, c'è da considerare la varietà del territorio che comprende nell'area costiera le frazioni di Licola, Varcaturò e il Lago Patria.

LICOLA sorge sulla costa del Tirreno e si sviluppa in direzione Nord-Sud secondo il litorale domitio. Confina a Nord con Varcaturò e Lago Patria, anch'esse frazioni del comune di Giugliano, ad Est con Monterusciello e Monte Grillo e a Sud con il comune di Bacoli.

Essendo contigua a Cuma, gli aspetti geologici e morfologici risultano sostanzialmente gli stessi: la costa ha una linea insolitamente regolare rispetto ai prolungamenti Nord-Sud ed è formata da una fascia bassa e sabbiosa di colore chiaro e paglierino, risultato dell'erosione alle pareti tufacee disseminate lungo tutta la zona.

Scorrendo verso l'interno s'incontrano fasce dunari di notevole interesse, una prima fascia esterna soggetta ad erosione marina, ed una seconda fascia più interna, stabilizzata dalla vegetazione. Tale vegetazione è composta da piante alofile: cakileto, ammofileto, nella parte del versante marino, mentre quella più interna si caratterizza dalla macchia mediterranea.

Tale habitat sta diventando oggetto di crescente interesse poiché, oltre alla vegetazione descritta, è stato scoperto il Giglio di Cuma, noto per il fatto di crescere solo in questa zona. Procedendo ancora verso l'interno, s'incontra

la Silva Gallinaria ovvero un sistema di fitta vegetazione, formato da lecceto su fondo arido e sabbioso, più volte citato da autori latini per l'amenità atmosferica che produce. In quest'area si estende il Parco Regionale dei Campi Flegrei, che occupa gran parte del territorio flegreo, ma che in riferimento alla frazione licolense considera solo la parte Sud. Percorrendo questa direzione, si arriva alla zona dove un tempo c'era il Lago di Licola poi bonificato. Le aree prosciugate e le zone antistanti, oggi sono utilizzate per la coltivazione agricola, grazie all'elevata fertilità del terreno. Tipiche sono le colture di vigneti e frutteti.

LAGO PATRIA si trova sul litorale Domitio. È affacciata sull'omonimo lago ed è la più piccola delle tre località sul litorale. La macchia mediterranea di Lago Patria, come quella di Licola, è rifugio di numerose specie di uccelli, sia stanziali che migratori.

La fertilità dei terreni, l'azione mitigatrice del mar Tirreno, hanno creato le condizioni per l'insediamento, nel corso dei secoli, di numerose civiltà, le cui testimonianze storico-artistico-culturali sono tutt'oggi visibili.

2.1.2 L'EVOLUZIONE STORICA E SOCIALE DI UNA CITTÀ

La latinità di questo vasto territorio è stata tramandata da molte testimonianze epigrafiche. La più significativa evidenza monumentale della Civiltà romana su questo territorio è indubbiamente costituita dal Foro di Liternum. I reperti archeologici, giunti fino a noi, non riescono a dare l'esatta cognizione di un centro abitato, che fin dal II secolo a.C. è annoverato tra le Colonie Marittime di maggiore prestigio, assurgendo poi al ruolo di Prefettura, con Capua e Cuma, verso il II secolo d.C.

I Romani vi si erano trasferiti per controllare da vicino la coltivazione dei terreni, costituendo i *praedia*, cioè i primi latifondi, e edificando entro quei confini le proprie ville con tutte le necessarie comodità. Questi facoltosi coloni probabilmente erano i maggiorenti della città di Liternum, il patriziato locale; non è da escludere che avessero anche una residenza urbana.

Nel 455 a.C. le orde vandaliche di Genserico travolsero questo territorio ed i coloni dovettero abbandonare le proprietà rurali per mettersi in salvo. Le ville furono depredate e rase al suolo e, in ogni caso, rimanendo disabitate e prive di manutenzione, franarono nel tempo riducendosi a cumuli di macerie, le fertili campagne, attraversate da bande di predoni, diventarono deserte fino a scomparire sotto una coltre di vegetazione spontanea. Questo, per molti secoli, è stato il paesaggio di Lago Patria, Licola e Varcaturò, facilmente esposto alle scorrerie dei predoni e degli eserciti che si muovevano sul tracciato delle antiche strade romane per raggiungere Aversa, Capua, *Volturnum*, Cuma, Pozzuoli e Napoli.

Quest'area costituita da fertili estensioni agricole in epoca romana era una parte considerevole della Liburia.

Durante il Medio Evo gran parte di questo territorio, non più coltivato, era ridotto a fitta boscaglia, dove ci si avventurava per le cacce reali. Se ne ha riprova in alcuni documenti in cui si parla di questo territorio come *Waldum*, cioè Bosco, una vasta estensione compresa tra la Via Antiqua e la Via Vicana. Liternum era posizionata alla confluenza di queste due Vie. La

Via Antiqua costituiva la linea di demarcazione orizzontale dell'agro giuglianese tra nord e sud, corrispondente più o meno al tracciato dell'attuale Circumvallazione Esterna. La città era naturalmente delimitata a nord dal Lago di Patria, la *Palus Litternia*, oltre il quale i terreni erano acquitrinosi e poco adatti ad essere coltivati, per cui dobbiamo ipotizzare che i *praedia* si estendessero soprattutto a sud della Via Antiqua.

Per molti secoli l'agro giuglianese, ormai sguarnito degli insediamenti umani, ha rappresentato una posta di gioco nelle ricorrenti contrattazioni politiche tra i Ducati e le Contee limitrofe: una nuda proprietà in posizione strategica, attraversata dai tracciati viari che facilitavano la movimentazione delle truppe, ma abbastanza estesa per costituire un prolungamento delle distanze tra i confini delle parti ostili. La conformazione geografica del territorio, una sconfinata distesa pianeggiante, divenne per gli abitanti una rapida via di fuga senza alcuna possibilità di trincerarsi in un luogo abbastanza protetto da permettere la ricostituzione di una comunità, ed i nuclei familiari in fuga trovarono ospitalità nei villaggi dell'entroterra e nelle pertinenze delle città fortificate. Ciò ci permette di comprendere come si incrementò la popolazione di Giugliano, inteso come attuale centro urbano e, al contrario, nel territorio della Liburia giuglianese non si è più registrata la presenza di insediamenti abitativi. Sarebbe stato più logico supporre, invece, la costituzione di nuovi villaggi attorno a quei nuclei di origine romana, considerato che le proprietà di edilizia rurale, non erano molto distanziate l'una dall'altra, poiché i *praedia* erano confinanti: quelle proprietà si sarebbero dovute ampliare con altri corpi di fabbrica, per permettere ai figli di continuare ad abitarci e coltivare i terreni frazionati. Ma, l'attività agricola subì un arresto definitivo, proprio perché i coloni abbandonano il territorio per salvaguardare la propria incolumità. I terreni ritorneranno ad essere coltivati quando le mutate condizioni politiche riusciranno a garantire la tranquillità e la continuità di tutte le attività produttive, quando la gente si riterrà finalmente rassicurata per ristabilirvi la residenza abituale. Un'altra prova del disfacimento sociale e del completo abbandono che per molti secoli ha caratterizzato questa parte dell'antica Liburia proviene dal considerare che non si sono costituiti insediamenti abitativi stabili in prossimità della spiaggia e della foce del lago. Ciò si spiega perché, tra il IX ed il X secolo, la pirateria imperversava sui mari, senza alcuna possibilità di essere arginata. Quindi le coste continuarono ad essere deserte da abitanti che si arretrarono verso postazioni più distanti e protette, tali da non poter essere facilmente sorpresi. Per segnalare e prevenire le loro imminenti incursioni furono edificate un po' dappertutto delle torri di avvistamento e difesa, soprattutto sui promontori e lungo i litorali. Le torri rappresentavano un apparato di protezione militare ed erano distanti dai centri abitati, proprio perché dovevano servire a segnalare da lontano il pericolo di eventuali incursioni per allertare e rinforzare la difesa. Ciò lascia facilmente supporre che nel raggio di almeno quattro o cinque chilometri nessuno si avventurava a stabilirvi un insediamento abitativo, soprattutto in assenza di difese naturali costituite

dalla conformazione geografica del territorio. Il sistema delle torri di avvistamento lungo il litorale deserto doveva servire principalmente per allertare la difesa delle città distanti. Tale fortificazione delle coste con le torri di salvaguardia aveva cominciato a restituire la fiducia nello Stato, che avrebbe dovuto garantire agli abitanti la protezione sulle attività produttive, per cui man mano su quella parte dell'agro giuglianese fu riavviata la coltivazione dei terreni che ricadevano soprattutto nelle proprietà dei Monasteri e dei vari feudatari del regno. È piuttosto difficile individuare precisamente il periodo del ripopolamento del territorio, quando, cioè, si ricominciò a costruire edifici rurali, ovvero le Masserie. Comunque si andavano a ricostituire i latifondi, là dove c'erano stati i *praedia* dei coloni romani, nelle pertinenze territoriali dell'antica città di Liternum. I nuovi coloni non risiedevano stabilmente entro i confini dei terreni che coltivavano, stando a servizio dei ricchi proprietari latifondisti (feudatari delle città e dei casali limitrofi, gli abati delle fondazioni religiose o le cosiddette Mense Vescovili che amministravano i beni ricevuti in donazione soprattutto dalla Corte Reale), ma ad essi era affidata la conduzione dei fondi agricoli, potevano vantare un rapporto di dipendenza fiduciaria con i proprietari ed erano pienamente investiti delle responsabilità amministrative, divenendo di fatto affittuari o proprietari a loro volta di piccoli appezzamenti di terreno ricevuti in dono per i servizi resi, che poi si andavano ad ampliare con successive acquisizioni. I pionieri di questo rifiorire dell'agricoltura, presumibilmente agli inizi del XVI secolo, dovettero sobbarcarsi il disagio di non poter risiedere là dove svolgevano l'attività lavorativa, per non esporsi al pericolo di eventuali aggressioni in un territorio che di fatto era ancora inospitale e distante dagli insediamenti abitativi protetti. Una percorrenza media di una decina di chilometri al giorno, quale poteva essere la distanza tra la propria residenza abituale ed i campi da coltivare, costituiva una seria difficoltà per quei tempi, soprattutto per il notevole dispendio di tempo e di energie, in quanto ci si doveva recare a piedi, con gli asini, o con le carrette trainate da muli, cavalli di scarto e buoi. Sorse quindi l'esigenza di avere una residenza stagionale nelle pertinenze dei fondi da coltivare, specialmente in alcuni periodi dell'anno, ad esempio, quando si doveva attendere alle attività della raccolta, con la giornata lavorativa che iniziava all'alba e si concludeva al tramonto. Un'altra difficoltà era rappresentata dalla necessità di impiegare nella lavorazione dei campi, in tali periodi, tutte le risorse familiari, cioè tutte le braccia in grado di sostenere la fatica, dai bambini di sette/otto anni alle persone anziane, senza risparmiare le donne. Ciò spinse molti coloni a costruire dei ripari rudimentali a ridosso dei ruderi delle ex ville romane, soprattutto se queste erano distribuite su tutto il territorio e disposte in prossimità dei tracciati viari. Le vestigia romane vengono dissotterrate, perché offrono una stabile consistenza muraria per adattarvi sopra la costruzione delle nuove abitazioni, sfruttando soprattutto la funzionalità delle fondamenta e dei piani di calpestio. Vengono riparati i muri sbrecciati che affiorano tra i cespugli della boscaglia; altri muri sono innalzati utilizzando il pietrame franato; marmi e rocchi di colonne

trovano definitiva sistemazione nel complesso della nuova architettura tufacea; si riscopre la funzionalità delle cisterne rimaste intatte sepolte sotto una coltre di terreno; ad ogni reperto si dà una diversa applicazione funzionale; si utilizzano addirittura i sarcofagi come lavabi, vasche e mangiatoie per gli animali.

Si configurano le Masserie come complessi residenziali plurifamiliari, con l'aggiunta di altri corpi di fabbrica, per abitazione dei congiunti, stallaggio e depositi di fieno e granaglie. È un processo che iniziò sul finire del XVI secolo e si intensificò tra il XVII e il XVIII secolo con l'estensione dei latifondi di proprietà degli enti religiosi e dei dignitari di corte.

IL SISTEMA DELLE MASSERIE - Bisogna fare riferimento al 1793, per cominciare a comprendere che cosa era stato realizzato nel corso dei precedenti due secoli, quando la *Carta dell'Atlante geografico del Regno di Napoli* pubblicata in quell'anno da Antonio Rizzi - Zannone, rappresentò il primo ordinato censimento delle masserie sparse su tutto il territorio dell'agro giuglianese. Non vi è descritta la consistenza volumetrica e la tipologia dei fabbricati, per cui bisogna considerare soltanto l'esistenza dei siti censiti.

Entro gli attuali confini del territorio di Giugliano, nell'anno 1793 risultavano censite circa 119 masserie. Di queste, soltanto 26 ricadevano nell'area periferica del centro abitato, comprese nel raggio massimo di tre o quattro chilometri, cioè fino alla delimitazione geografica rappresentata dal tracciato della strada denominata Santa Maria a Cubito. Le altre 93 masserie insistono, in gran parte, su quel territorio che per dieci secoli era stato considerato giustamente pericoloso ed insospitale.

Si rileva l'effettiva concentrazione del patrimonio di edilizia rurale sul versante occidentale del territorio, ed in particolare nella zona posta a sud-ovest, ovvero nell'entroterra di Licola e Varcaturò, là dove si è avuto il riscontro documentato della preesistente *Civiltà contadina romana* attraverso i reperti archeologici delle ville di epoca imperiale.

È certamente considerevole il numero delle masserie che si trovano censite nel 1793, quindi il processo evolutivo della *Civiltà contadina* era giunto ormai al pieno compimento per esprimere il valore di una realtà sociale consolidata.

Si formarono alcuni grossi agglomerati rurali che rappresentavano dei centri di aggregazione sociale per comunità formate da molti nuclei familiari; questi nuclei costituivano, ciascuno, per il numero delle persone che avrebbero potuto ospitare, quasi un borgo, ad esempio: Casacelle, Casa Cognano, Palmentello, Le Canne, Torre San Severino, Zaccaria.

Il complesso rurale di Zaccaria era già considerato un villaggio, esso era costituito da molti fabbricati, di diversa tipologia e destinazione, ed aveva anche una chiesa. I fabbricati di Zaccaria sono da annoverare tra quelli più antichi, e furono edificati a ridosso o nei pressi dei ruderi delle ville romane di età imperiale. Casacelle, invece, era Grancia benedettina già nel XV secolo, annessa al Monastero di San Martino di Napoli, con una disponibilità di ben 300 moggia di terreno circostante; per la sua conformazione abitativa, si parla ancora oggi di Borgo, e si può ipotizzare che entro il suo perimetro avevano residenza stabile almeno una decina di nuclei familiari, escludendo

gli alloggi padronali; di fatto il borgo riusciva ad ospitare un centinaio di persone.

Ma, il retaggio culturale di circa quattro secoli di storia, concentrato nella rappresentazione di un patrimonio di edilizia rurale, periferico rispetto al cosiddetto *centro storico* di Giugliano, si è irrimediabilmente dissolto nella seconda metà del '900.

Il processo di consunzione organica si è innescato ed esaurito nel volgere di una sola generazione, ovvero tra il 1950 ed il 1980; entro questo trentennio è stata snaturata e stravolta l'identità del territorio giuglianese, con il consequenziale tramonto della *vocazione agricola*, per il sopraggiungere di un processo involutivo del progresso, cioè alle comodità e ai disagi che ad esso si accompagnano. E' evidente che il processo di desertificazione dei fabbricati rurali si è accentuato con l'allontanamento delle più giovani generazioni e si è concluso, nella maggior parte dei casi, con la scomparsa fisica delle persone anziane. Di fatto, si può cominciare a valutare il fenomeno dell'allontanamento dalle masserie con l'introduzione e lo sviluppo dei mezzi di trasporto meccanizzati, con i quali venivano ridotti al minimo i tempi di percorrenza, accorciando così la distanza temporale tra il luogo di residenza e quello delle attività lavorative. Inoltre, comincia a venir meno la necessità di avere animali da lavoro che fino ad allora si utilizzavano per la coltivazione dei terreni. Si aboliscono le stalle e gli animali di grossa taglia, che per essere allevati e curati richiedevano la presenza giornaliera di personale in loco.

Ma l'allontanamento dalle campagne, con il consequenziale abbandono delle masserie, è sollecitato anche da altre motivazioni, cioè:

- *il processo di trasformazione degli standard lavorativi*, con l'introduzione dei mezzi di trasporto meccanizzati e l'avvento dei nuovi attrezzi tecnologici;
- *la tendenza degli abitanti a concentrarsi negli agglomerati urbani* per poter fruire di tutte quelle comodità che il progresso tecnologico ha riversato sulla società in evoluzione per effetto del *boom economico*;
- *lo sviluppo del senso di socializzazione di massa*, di un livellamento dei bisogni da soddisfare che coinvolge per la prima volta anche la comunità eremitica degli agricoltori;
- *le infrastrutture*, che erano per tutti inesistenti prima di quegli anni;
- *l'insufficienza degli acquedotti e la scarsa elettrificazione* delle zone periferiche di Giugliano;
- *la rete viaria secondaria*, che versava in un pessimo stato di manutenzione;
- *i servizi sociali da potenziare*;
- *le infrastrutture di trasporto pubblico su ferro e su gomma non consentono di raggiungere le diverse zone della città*.

Queste sono le concause che hanno determinato l'abbandono di un patrimonio storico, sociale ed economico che è necessario riscoprire.

ELENCO DELLE MASSERIE- RIFERITO ALLA RILEVAZIONE EFFETTUATA SULLE TAVOLE CARTOGRAFICHE DEL 2003, DEL 1957, DEL 1883, 1793 E NEL CATASTO ONCIARIO DEL 1753.

Il sistema delle masserie, stratificato nei secoli, evidenzia la costruzione del territorio e del paesaggio fondata sulla destinazione agricola dei suoli, che ancora oggi rappresenta la migliore destinazione d'uso in riferimento alla *land evaluation*, ovvero al valore intrinseco dei suoli, rappresentando una fondamentale occasione di sviluppo del territorio in termini di sostenibilità ambientale.

N.	DENOMINAZIONE DELLE MASSERIE
1	CASA ACQUAFRESCA
2	MASSERIA ALDERIA
3	MASSERIA ALTERIO
4	MASSERIA AMADIO
5	CASA AMODIO
6	MASSERIA ANNUNZIATA, PRECEDENTEMENTE DETTA NUNZIATA
7	MASSERIA ANNUNZIATA (1 ^A) PRECEDENTEMENTE DETTA FELICELLA
8	MASSERIA ANNUNZIATA (2 ^A) PRECEDENTEMENTE DETTA TAGLIALATELA
9	CASA ARENATA
10	MASSERIA ARSA
11	MASSERIA AUSILICO
12	CASA AVE MARIA
13	MASSERIA BARACANO (ORA FUORI TERRITORIO)
14	MASSERIA BARCA
15	MASSERIA BASILE (1 ^A)
16	MASSERIA BASILE (2 ^A)
17	MASSERIA BELLA REGINA
18	MASSERIA BOSCARIELLO
19	MASSERIA BRONCI
20	MASSERIA BUFALARA
21	CASA BUFARELLO
22	CASA CACCIAPUOTI
23	MASSERIA CACCIAPUOTI
24	MASSERIA CAMPANARIELLO
25	MASSERIA CAMPANILE, RISULTA SOVRAPPOSTA A MEDICI
26	MASSERIA CAMPANILE
27	CASA CANCELLIERE
28	MASSERIA CANNE
29	MASSERIA CANOSA
30	MASSERIA CANTONCELLO (1 ^A)
31	MASSERIA CANTONCELLO (2 ^A)
32	MASSERIA CANTONE
33	MASSERIA CAPECE (1 ^A)
34	MASSERIA CAPECE (2 ^A)
35	MASSERIA CAPITOLO GRANDE
36	MASSERIA CAPITOLO PICCOLO
37	MASSERIA CAPPELLA DEI MORTI
38	MASSERIA CAPPUCCIARA
39	CASA CAPPUCCELLO
40	MASSERIA CAPPUCINELLE

41	MASSERIA CAPUANO
42	MASSERIA CARMINE
43	MASSERIA CARPENTIERO
44	MASSERIA CARAFELLUCCIO
45	MASSERIA CARRAFIELLO
46	MASSERIA CASACELLA
47	MASSERIA CASA COGNANO
48	MASSERIA CASARELLA
49	MASSERIA LA CASELLA
50	MASSERIA CASINO REALE
51	MASSERIA IL CASONE
52	MASSERIA CASSANO
53	MASSERIA CAVALLO
54	MASSERIA CAVONE
55	CASA CELLA
56	CASA CELLARIELLO
57	MASSERIA CENSO
58	MASSERIA CENTORE
59	CASA CERCOLE
60	MASSERIA CERGNE
61	CASA CESA
62	MASSERIA CHIANESE (1 ^A)
63	MASSERIA CHIANESE (2 ^A)
64	MASSERIA CHIATANO GRANDE
65	MASSERIA CHIODI
66	CASA CIANCIULLI
67	MASSERIA CICONTA
68	MASSERIA CINISTRELLI
69	MASSERIA CIRILLO
70	MASSERIA COLA
71	MASSERIA DEL CONTE
72	MASSERIA CONTESSA
73	MASSERIA CONTESELLA
74	MASSERIA CULONERO
75	MASSERIA CUPA SFONDATA
76	CASA D'AGOSTINO
77	CASA DE CHIARA
78	CASA DEL FORNO
79	CASA DELFORNO
80	MASSERIA DE LUCIA
81	MASSERIA DE PLASIO
82	MASSERIA DI MARTINO
83	MASSERIA DI NAPOLI
84	MASSERIA DISTRATTO
85	MASSERIA EGIZIACA
86	MASSERIA EGIZIACA GRANDE
87	MASSERIA LA FELICELLA

88	MASSERIA FICOCELLA
89	MASSERIA FICOCELLA PICCOLA
90	MASSERIA FILIPPONE
91	MASSERIA FIORILLO
92	MASSERIA FRA GIAN BATTISTA
93	MASSERIA FRANCO
94	MASSERIA GAROFALO
95	MASSERIA I GELSI
96	MASSERIA GENOVESE
97	CASA GESÙ E MARIA
98	MASSERIA GIGLIONE
99	MASSERIA GRANDE
100	MASSERIA GRASSO
101	MASSERIA GRELTI
102	MASSERIA GUARINO
103	CASA IAZZULLO
104	MASSERIA JACOVELLI
105	MASSERIA LANDI
106	MASSERIA LUCARELLO (1 ^A)
107	MASSERIA LUCARELLO (2 ^A)
108	MASSERIA LUCERNARA
109	MASSERIA MACCARONE
110	MASSERIA MADAMA PORZIO
111	MASSERIA MADDALENELLA
112	MASSERIA LA MADONNELLA
113	MASSERIA MAJONE
114	MASSERIA MARACONTE GRANDE
115	MASSERIA MARACONTE PICCOLO
116	CASA MARCELLO
117	MASSERIA DELLA MARCHESA
118	MASSERIA MARCHESA
119	MASSERIA MARCHESINO
120	MASSERIA MARCOFFA
121	MASSERIA MARENOLA
122	MASSERIA DE MARINI
123	CASA MARINONE
124	MASSERIA MAROTTO
125	MASSERIA MARRA
126	MASSERIA MARRATIELLA
127	CASA MARRONE
128	MASSERIA DE MARTINIANI
129	CASA MARTINO
130	MASSERIA MASSERIOLA
131	MASSERIA MEGGIANO
132	CASA MEROLLA
133	CASA MICILLO (1 ^A)
134	CASA MICILLO (2 ^A)

135	CASA MICILLO (3 ^A)
136	MASSERIA MIRAGLIA
137	MASSERIA MISSO
138	MASSERIA MONSIGNORE
139	MASSERIA MONSIGNORELLO
140	MASSERIA MONTE LEONE
141	MASSERIA MONTE D/MISERICORDIA
142	MASSERIA MONTE S. SEVERO
143	MASSERIA MONTE SOLICEVI
144	MASSERIA MONTE VERGINE
145	CASA MUSTO
146	CASA NARDELLI
147	MASSERIA NARDELLI
148	MASSERIA NULLABONA
149	MASSERIA NUOVA
150	MASSERIA OLIMPIA
151	MASSERIA OLMO
152	MASSERIA OLMO TONDO GRANDE
153	MASSERIA OLMO TONDO PICCOLO
154	MASSERIA PACIFICO (1 ^A)
155	MASSERIA PACIFICO (2 ^A)
156	MASSERIA PACIFICO (3 ^A)
157	CASA PAGANO
158	MASSERIA PAGLIARA DEL MONACO
159	MASSERIA PAGLIARO DEL MONACO
160	MASSERIA PAGLIARONE (1 ^A)
161	MASSERIA PAGLIARONE (2 ^A)
162	MASSERIA PAGLITELLA
163	MASSERIA PANETUOSTO
164	MASSERIA PANTANO
165	CASA PAPARONE
166	MASSERIA PARMENTELLA
167	MASSERIA PAROZZI
168	MASSERIA PASTORELLA
169	MASSERIA PELLEGRINO (1 ^A)
170	CASA PELLEGRINO
171	MASSERIA PELLEGRINO (2 ^A)
172	MASSERIA PETTOLACCHIA
173	MASSERIA PIEZZA
174	CASA PIGNA
175	MASSERIA LA PIGNA
176	MASSERIA PIGNALOSA
177	MASSERIA PIGNELLE
178	MASSERIA PIOPPI
179	MASSERIA PORCELLI
180	MASSERIA DEL POZZO
181	MASSERIA POZZOLANIELLO

182	MASSERIA POZZO NUOVO
183	MASSERIA PROVVIDENZA
184	MASSERIA QUARANO
185	MASSERIA RAMMIERE NUOVO
186	MASSERIA RAMMIERE VECCHIO
187	MASSERIA RANCIO
188	MASSERIA RANNOLA
189	MASSERIA RE GRANDE
190	MASSERIA RE PICCOLA
191	MASSERIA RECAPITO
192	MASSERIA REGINELLA (1 ^A)
193	MASSERIA REGINELLA (2 ^A)
194	MASSERIA RICCI
195	CASA RICCIO
196	MASSERIA RICCITIELLO
197	MASSERIA ROMANO
198	MASSERIA ROTA
199	MASSERIA RUSSO
200	MASSERIA S. ALOJIA
201	MASSERIA S. ANTONIO
202	MASSERIA S. FRANCESCO
203	MASSERIA S. FRANCESCO GRANDE
204	MASSERIA S. GIULIANO
205	MASSERIA S. GIUSEPPE GRANDE
206	MASSERIA S. GIUSEPPE PICCOLO
207	MASSERIA S. MARIA A CUBITO
208	MASSERIA S. NICOLA
209	MASSERIA S. NULLO
210	MASSERIA S. PATENA
211	MASSERIA DI S. PIETRO A MAIELLA
212	MASSERIA S. SOFIA
213	MASSERIA S. SPIRITO
214	MASSERIA S. SPIRITO PICCOLO
215	CASA SAGLIOCCO
216	MASSERIA SALICE
217	CASA SANTE
218	MASSERIA SANTORO
219	MASSERIA SCAFATI (1 ^A)
220	MASSERIA SCAFATI (2 ^A)
221	MASSERIA SCALEA
222	MASSERIA SCARABEA
223	MASSERIA SCARABEA PICCOLA
224	MASSERIA SCOMUNICA
225	MASSERIA SETTE CAINATI NUOVA
226	MASSERIA SETTE CAINATI PICCOLA
227	MASSERIA SETTE CAINATI VECCHIA
228	MASSERIA SFORZA

229	MASSERIA SIGNORELLA
230	MASSERIA SORBE ROSSI
231	MASSERIA SPAZZINA
232	MASSERIA SPIDA
233	MASSERIA SPINIELLA
234	MASSERIA TIRONE
235	MASSERIA TORDEA
236	MASSERIA TORONI
237	MASSERIA LA TORRE
238	MASSERIA LA TORRE (2 ^A), ABBATTUTA DI RECENTE
239	MASSERIA TORRE CARINARO
240	MASSERIA TORRE CENTORE
241	MASSERIA TORRE DEGLI INCURABILI
242	MASSERIA TORRE MAGNA
243	MASSERIA TORRE PACIFICO
244	MASSERIA TORRE PAESANO
245	MASSERIA TORRE DI PATRIA
246	MASSERIA TORRE S. SEVERO
247	MASSERIA LA TORRETTA
248	MASSERIA TORRE MAZZOLA
249	MASSERIA TRENGA
250	MASSERIA TRENTACAPILLI
251	MASSERIA TUFO
252	MASSERIA VARCATURO
253	MASSERIA VECCHIA (1 ^A)
254	MASSERIA VECCHIA (2 ^A)
255	MASSERIA VIETO VALLONE
256	MASSERIA VIGNITELLA
257	MASSERIA VILLA DE BLASIO
258	MASSERIA VITA
259	MASSERIA ZACCARIA
260	MASSERIA ZINNO
261	MASSERIA ZOCCOLA
262	MASSERIA ZOCCOLELLE

2.2 IL PROFILO DEMOGRAFICO

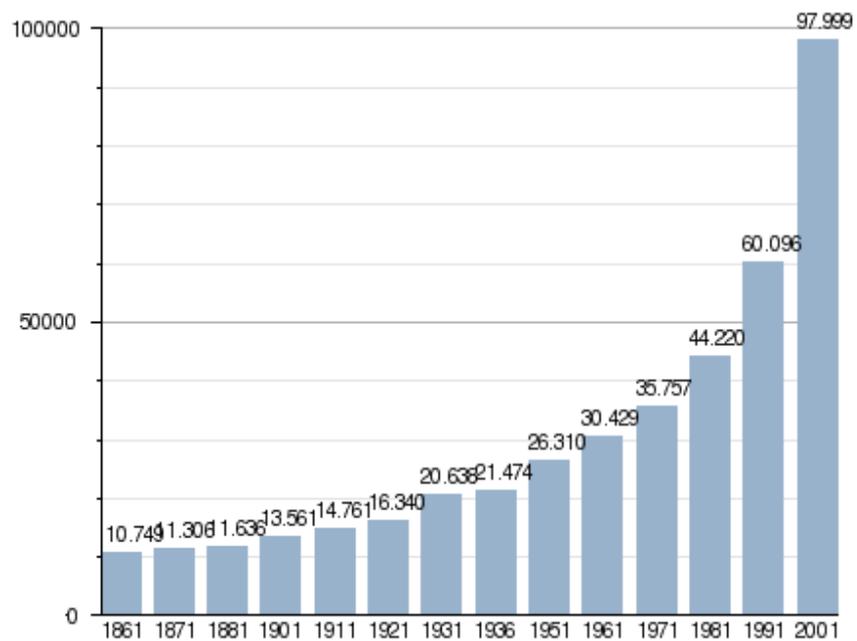
L'indagine relativa all'andamento demografico del Comune di Giugliano si è sviluppata tenendo conto dei dati ISTAT relativi agli ultimi tre censimenti (1981, 1991, 2001) e delle rilevazioni anagrafiche comunali più recenti (2002-2006).

Tali informazioni sono, inoltre, state messe a confronto, laddove possibile, con quelle relative all'intera Provincia di Napoli e alla Regione Campania, ponendo al centro dell'attenzione il cambiamento dell'entità della popolazione e della sua composizione per effetto delle variabili di crescita osservate nel corso degli anni.

Entro questa cornice non è azzardato affermare che la componente demografica può essere considerata, all'interno di un arco temporale definito, uno dei fattori più rilevanti per misurare il grado di competitività e la capacità di attrazione espressa da un dato territorio.

Come detto, il primo elemento su cui si è appuntata l'attenzione dello studio è rappresentato dall'andamento temporale della dimensione della popolazione, anche al fine di calcolare i tassi di crescita annui.

Il lavoro è stato condotto partendo dal 1861 (anno del primo censimento post-unitario), sino al 2001. I dati sull'evoluzione demografica, rappresentati nel grafico sottostante, sono di per sé eloquenti.



EVOLUZIONE DEMOGRAFICA COMUNE DI GIUGLIANO

ANNI 1861-2001

Valori Assoluti

Infatti, l'elemento di maggiore caratterizzazione è rappresentato dal fatto che il Comune, nel corso degli anni considerati, ha visto aumentare sempre più, dapprima in maniera costante, poi esponenziale la propria popolazione, raddoppiandola addirittura nel corso degli ultimi anni (dal 1981 al 2001), con dinamiche di crescita maggiori anche rispetto al dato regionale, dove, dal 1981 al 2001, si è verificato un incremento del 3,5%, come si evince dalla TABELLA 1.

TABELLA N. 1

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI GIUGLIANO					
Anni 1981, 1991, 2001					
(Valori assoluti e variazioni%)					
	1981	1991	2001	Var.%	
				'91/'81	'01/'91
GIUGLIANO	44.220	60.096	97.999	26,41%	38,68%
PROVINCIA DI NAPOLI	2.970.563	3.016.026	3.009.678	1,53%	-0,21%
REGIONE CAMPANIA	5.463.134	5.630.280	5.652.492	3,1%	0,4%

Una tendenza attrattiva riferibile soprattutto alla possibilità e volontà degli individui di spostarsi verso i centri più prossimi all'area metropolitana di Napoli, come appunto Giugliano.

TABELLA N. 2

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI GIUGLIANO SULLA PROVINCIA DI NAPOLI E SULLA REGIONE CAMPANIA			
Anni 1981, 1991, 2001			
	1981	1991	2001
GIUGLIANO PROVINCIA	1,49%	1,99%	3,26%
GIUGLIANO REGIONE CAMPANIA	0,81%	1,07%	1,73%

Al censimento 2001, quindi, il Comune si attesta su una popolazione pari a 97.999 abitanti, registrando una variazione percentuale del 38,68% rispetto al precedente censimento, e con una densità demografica pari a 1043 abitanti per Km², rappresentando il centro più urbanizzato, dopo Napoli, dell'intera Provincia e risultando la terza città più popolosa dell'intera Regione.

Considerando, alla luce dei dati anagrafici acquisiti, il periodo più recente (2002-2008), come si evince dalla TABELLA 3, il dato appare ancor più importante, data la continua crescita della popolazione residente.

TABELLA N. 3

ANNI	POPOLAZIONE RESIDENTE
2002	98.657
2003	101.309
2004	103.735
2005	105.951

2006	108.772
2007	110.065
2008	112.340

Nostra elaborazione su dati ISTAT rilevati al 1° gennaio di ogni anno

Infatti, se nel periodo 2002- 2005 continua ad evidenziarsi un dato di crescita abbastanza costante, sia pur non con le dinamiche dei periodi precedenti, nell'anno 2006 e fino all'ultimo censimento (2008), si registra un aumento della popolazione con una percentuale considerevolmente più alta rispetto anche al periodo 2002-2005. Continua, aumentando sempre di più, il tumultuoso trend di crescita della popolazione della fine del secondo millennio.

In ogni caso, come già detto, l'elemento statisticamente più significativo e degno di nota è che il comune ha visto aumentare in modo significativo la propria popolazione con oscillazioni sempre positive, in riferimento al dato censuario, tanto che non solo è aumentato il proprio peso proporzionale rispetto alla complessiva popolazione provinciale, ma, altresì, cosa ancora più rilevante il tasso di crescita del comune di Giugliano è stato sempre maggiore di quello provinciale, finanche di più di 38 punti percentuale nel periodo 1991-2001.

Indice questo indubitabile di dinamismo economico e sociale, che sottolinea la caratteristica di città del Comune di Giugliano, tanto da farne il centro più popoloso dell'intera provincia subito dopo Napoli.

LA STRUTTURA DEMOGRAFICA - L'analisi della popolazione per fasce d'età e per sesso risulta molto importante, poiché fornisce informazioni significative al fine di orientare opzioni di carattere politico, economico e sociale. Un'attenta lettura delle caratteristiche della popolazione per età e sesso risulta strumento fondamentale per comprendere le dinamiche generazionali e programmare i servizi, rispondere ai bisogni delle comunità, far fronte alle diverse esigenze delle fasce di popolazione. Rinviando alle tabelle seguenti un'analisi più dettagliata in termini dinamici e con riferimento agli anni considerati, alle fasce di età prese in esame ed al sesso di appartenenza, è importante sottolineare che gli elementi più significativi emersi, in relazione alle caratteristiche strutturali della popolazione, sono stati considerati anche in riferimento a tre indici di sintesi.

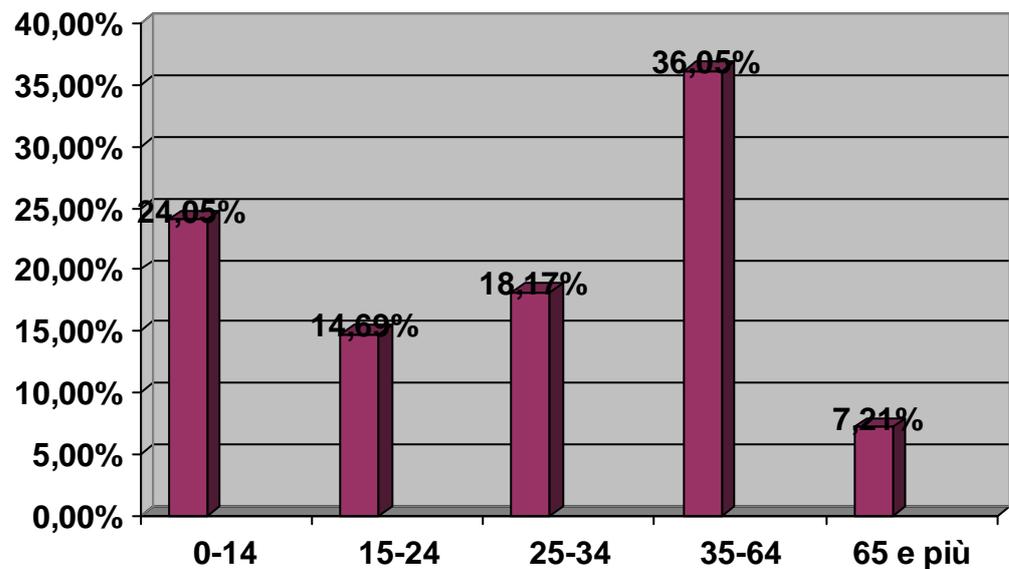
- **L'INDICE DI VECCHIAIA (IV)**, che viene calcolato come rapporto tra gli ultra sessantacinquenni e la popolazione giovanile compresa tra 0 e 14 anni;
- **L'INDICE DI DIPENDENZA (ID)**, che rappresenta quante persone "pesano sulla società" ogni cento persone in età lavorativa;
- **L'INDICE DI RICAMBIO (IR)**, dato che consente di confrontare gli anziani prossimi alla pensione ai giovani in gran parte ancora non inseriti nel mondo del lavoro.

TABELLA N. 4 - Struttura demografica del Comune di Giugliano dal 1982 al 2006
Valori Assoluti

ANNI	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	2002	2004	2006	2002	2004	2006	2002	2004	2006
0-14	12.073	12.415	12.755	11.660	11.886	12.181	23.733	24.301	24.936
15-24	7.244	7.416	7.720	7.252	7.332	7.548	14.496	14.748	15.268
25-34	8.405	8.434	8.642	9.335	9.491	9.463	17.740	17.925	18.105
35-64	17.911	19.408	20.749	17.654	19.380	21.022	35.565	38.788	41.771
65 E PIÙ	3.040	3.416	3.726	4.083	4.557	4.966	7.123	7.973	8.692
TOTALE	48.673	51.089	53.592	49.984	52.646	55.180	98.657	103.735	108.772

Nostra elaborazione su dati ISTAT rilevati al 1° gennaio di ogni anno.

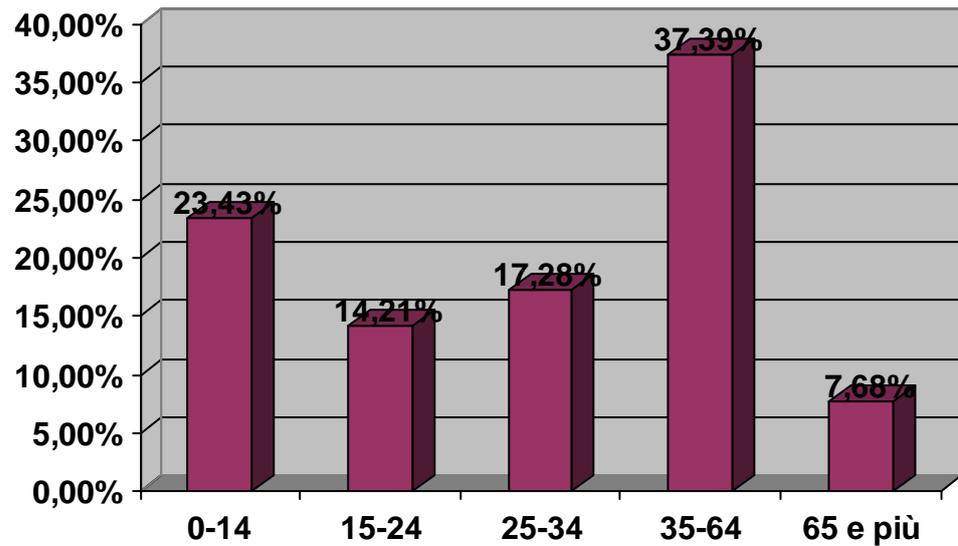
DISTRIBUZIONE % DELLA POPOLAZIONE PER FASCE D'ETÀ ANNO: 2002



IV

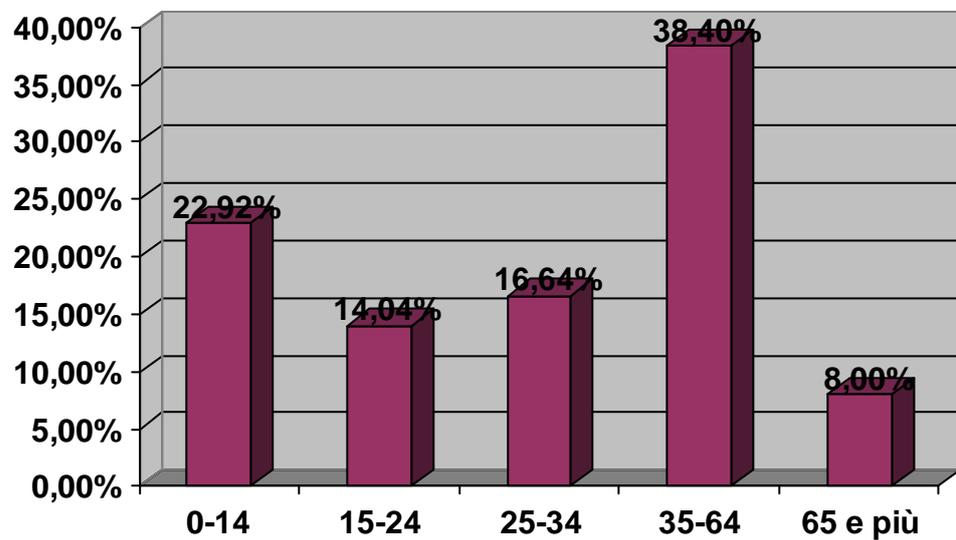
Nostra elaborazione su dati ISTAT rilevati al 1° gennaio di ogni anno.

DISTRIBUZIONE % DELLA POPOLAZIONE PER FASCE D'ETÀ ANNO: 2004



Nostra elaborazione su dati ISTAT rilevati al 1° gennaio di ogni anno.

DISTRIBUZIONE % DELLA POPOLAZIONE PER FASCE D'ETÀ ANNO: 2006



Nostra elaborazione su dati ISTAT rilevati al 1° gennaio di ogni anno.

Con riferimento ai grafici rappresentati, bisogna esprimere alcune considerazioni di fondo:

- La perdita in chiave demografica di tutte le fasce d'età da 0 fino a 34 anni, concentrata soprattutto nella fascia 0-14 anni e 15-24, a testimonianza di un calo delle nascite tutt'ora in atto;
- L'accresciuto peso demografico della fascia da 35 anni a 64, indice di una maturità della popolazione accentuata negli ultimi anni.

Inoltre, l'indice di vecchiaia è andato via via aumentando nel tempo passando dal 30 % del 2002, al 34,85% del 2006. Siamo ancora sotto il livello del 100%, limite che esprime la prevalenza delle classi anziane rispetto a quelle giovanili, ma è comunque indice che la forbice va riducendosi sempre di più, visto anche l'aumento delle aspettative di vita a cui fa riscontro un progressivo calo della fecondità e della natalità.

Da ciò si evince che Giugliano non è stata immune dal generale processo di invecchiamento che ha caratterizzato la popolazione italiana negli ultimi decenni, pur trovandosi in una regione "giovane".

La Campania, infatti, ha un saldo naturale positivo ed il più basso indice di invecchiamento tra le regioni italiane.

I grafici precedenti evidenziano anche come il progressivo calo della fecondità e della natività si ricolleghino alla dinamica regressiva della percentuale di popolazione in età infantile e scolastica (0-14 anni) , che costituisce un fattore di rinnovo della popolazione.

Infatti, la popolazione compresa in questa fascia di età è diminuita, in valori assoluti, dal 2002 al 2006, quindi nell'arco di soli quattro anni, di ben 1.203 unità.

Lo sforzo delle istituzioni dovrà essere, allora, quello di capire come garantire i servizi essenziali ad una popolazione con un'età media sempre più elevata e come trattenere, parallelamente, i giovani sul territorio.

SALDO NATURALE E SALDO MIGRATORIO - Per saldo naturale si intende la differenza tra i nati ed i morti in un comune, in uno specifico intervallo temporale. Tale indicatore offre informazioni circa l'evoluzione della struttura demografica futura.

Il saldo migratorio rappresenta, invece, la differenza tra iscritti e cancellati nel registro della popolazione, nel corso dell'anno di riferimento.

Le tabelle che seguono (TABELLE DA 6 A 10) estratte da fonte ISTAT , forniscono un quadro esaustivo di come il saldo naturale ed il saldo migratorio si siano caratterizzati in relazione al comune di Giugliano per gli anni 2002-2006.

TABELLA N. 5

BILANCIO DEMOGRAFICO ANNO 2002 E POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE			
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
POPOLAZIONE AL 1 GENNAIO	48.673	49.984	98.657
NATI	768	757	1.525

MORTI	231	199	430
SALDO NATURALE	537	558	1095
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	1.848	1.880	3.728
ISCRITTI DALL'ESTERO	26	58	84
ALTRI ISCRITTI	8	7	15
CANCELLATI PER ALTRI COMUNI	1.167	1.061	2.228
CANCELLATI PER L'ESTERO	18	24	42
ALTRI CANCELLATI	0	0	0
SALDO MIGRATORIO	697	860	1.557
POPOLAZIONE AL 31 DICEMBRE	49.907	51.402	101.309

TABELLA N. 6

BILANCIO DEMOGRAFICO ANNO 2003 E POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE			
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
POPOLAZIONE AL 1° GENNAIO	49.907	51.402	101.309
NATI	823	723	1.546
MORTI	289	255	544
SALDO NATURALE	534	468	1.002
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	2.304	2.354	4.658
ISCRITTI DALL'ESTERO	247	317	564
ALTRI ISCRITTI	2	1	3
CANCELLATI PER ALTRI COMUNI	1.892	1.888	3.780
CANCELLATI PER L'ESTERO	13	8	21
ALTRI CANCELLATI	0	0	0
SALDO MIGRATORIO E PER ALTRI MOTIVI	648	776	1.424
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	50.976	52.552	103.528
POPOLAZIONE RESIDENTE IN CONVIVENZA	113	94	207
UNITÀ IN PIÙ/MENO DOVUTE A VAR. TERRITORIALI	0	0	0
POPOLAZIONE AL 31 DICEMBRE	51.089	52.646	103.735
NUMERO DI FAMIGLIE		33.660	
NUMERO DI CONVIVENZE		20	
NUMERO MEDIO DI COMPONENTI PER FAMIGLIA		3,01	

T

BILANCIO DEMOGRAFICO ANNO 2004 E POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE			
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
POPOLAZIONE AL 1° GENNAIO	51.089	52.646	103.735
NATI	848	809	1.657
MORTI	274	234	508
SALDO NATURALE	574	575	1.149
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	2.356	2.294	4.650
ISCRITTI DALL'ESTERO	237	265	502
ALTRI ISCRITTI	27	7	34
CANCELLATI PER ALTRI COMUNI	2.114	1.943	4.057
CANCELLATI PER L'ESTERO	35	27	62
ALTRI CANCELLATI	0	0	0
SALDO MIGRATORIO E PER ALTRI MOTIVI	471	596	1.067
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	52.029	53.723	105.752
POPOLAZIONE RESIDENTE IN CONVIVENZA	105	94	199
UNITÀ IN PIÙ/MENO DOVUTE A VAR. TERRITORIALI	0	0	0
POPOLAZIONE AL 31 DICEMBRE	52.134	53.817	105.951
NUMERO DI FAMIGLIE		34.771	
NUMERO DI CONVIVENZE		19	
NUMERO MEDIO DI COMPONENTI PER FAMIGLIA		3,00	

BILANCIO DEMOGRAFICO ANNO 2005 E POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE			
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
POPOLAZIONE AL 1° GENNAIO	52.134	53.817	105.951
NATI	883	816	1.699
MORTI	295	270	565
SALDO NATURALE	588	546	1.134
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	2.606	2.491	5.097
ISCRITTI DALL'ESTERO	101	133	234
ALTRI ISCRITTI	35	11	46
CANCELLATI PER ALTRI COMUNI	1.837	1.774	3.611
CANCELLATI PER L'ESTERO	35	43	78
ALTRI CANCELLATI	0	1	1
SALDO MIGRATORIO E PER ALTRI MOTIVI	870	817	1.687
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	53.478	55.091	108.569
POPOLAZIONE RESIDENTE IN CONVIVENZA	114	89	203
UNITÀ IN PIÙ/MENO DOVUTE A VAR. TERRITORIALI	0	0	0
POPOLAZIONE AL 31 DICEMBRE	53.592	55.180	108.772
NUMERO DI FAMIGLIE		35.821	
NUMERO DI CONVIVENZE		26	
NUMERO MEDIO DI COMPONENTI PER FAMIGLIA		3	

TABELLA N. 9

BILANCIO DEMOGRAFICO ANNO 2006 E POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE			
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
POPOLAZIONE AL 1° GENNAIO	53.592	55.180	108.772
NATI	851	784	1.635
MORTI	280	258	538
SALDO NATURALE	571	526	1.097
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	2.194	2.172	4.366
ISCRITTI DALL'ESTERO	99	140	239
ALTRI ISCRITTI	17	12	29
CANCELLATI PER ALTRI COMUNI	2.231	2.139	4.370
CANCELLATI PER L'ESTERO	36	27	63
ALTRI CANCELLATI	5	0	5
SALDO MIGRATORIO E PER ALTRI MOTIVI	38	158	196
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	54.063	55.745	109.808
POPOLAZIONE RESIDENTE IN CONVIVENZA	138	119	257
UNITÀ IN PIÙ/MENO DOVUTE A VAR. TERRITORIALI	0	0	0
POPOLAZIONE AL 31 DICEMBRE	54201	55864	110065
NUMERO DI FAMIGLIE		36433	
NUMERO DI CONVIVENZE		29	
NUMERO MEDIO DI COMPONENTI PER FAMIGLIA		3	

TABELLA N. 10

BILANCIO DEMOGRAFICO ANNO 2007 e POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE			
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
POPOLAZIONE AL 1° GENNAIO	54.201	55.864	110.065
NATI	872	786	1.658
MORTI	312	281	593
SALDO NATURALE	560	505	1.065
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	2.485	2.446	4.931
ISCRITTI DALL'ESTERO	156	171	327
ALTRI ISCRITTI	24	10	34
CANCELLATI PER ALTRI COMUNI	2.056	1.957	4.013
CANCELLATI PER L'ESTERO	40	27	67
ALTRI CANCELLATI	0	2	2
SALDO MIGRATORIO E PER ALTRI MOTIVI	569	641	1.210
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	55.202	56.896	112.098
POPOLAZIONE RESIDENTE IN CONVIVENZA	128	114	242
UNITÀ IN PIÙ/MENO DOVUTE A VAR. TERRITORIALI	0	0	0
POPOLAZIONE AL 31 DICEMBRE	55.330	57.010	112.340
NUMERO DI FAMIGLIE		37.542	
NUMERO DI CONVIVENZE		29	
NUMERO MEDIO DI COMPONENTI PER FAMIGLIA		3	

Le tabelle esposte mostrano, in valore assoluto, come la popolazione del comune presenti sempre un saldo positivo per quanto attiene sia la componente naturale sia per quanto attiene il saldo migratorio.

Più nello specifico, riguardo al saldo naturale, la mortalità mostra una leggera oscillazione, in ragione degli aumentati indici di invecchiamento della popolazione; il numero dei nati vivi, segna una stabilizzazione riconducibile anche alla generale tendenza nazionale di diminuzione del tasso delle nascite.

Per quanto attiene il saldo migratorio, benché si sia in presenza di un'analisi fatta solo sugli ultimi 6 anni, che non consente di trarre giudizi definitivi, non è azzardato affermare che il comune ha la capacità di trattenere e attrarre popolazione sul proprio territorio, a parte un calo di questo valore relativo all'anno 2006.

Infine, per quanto attiene le famiglie residenti, si registra un aumento costante dei nuclei familiari di oltre 1000 unità per anno dal 2003 al 2007.

Rispetto all'ultimo dato censuario, che evidenziava una media di componenti per nucleo familiare pari a 3,01 unità, si registra una stabilizzazione del numero dei componenti per famiglia a 3 unità.

Sostanzialmente, rispetto agli anni precedenti si è ampliato il numero delle famiglie, senza importanti diminuzioni sul numero dei componenti.

2.3 TENDENZE SOCIO-ECONOMICHE

Relativamente alla evoluzione demografica di Giugliano, si registra nel periodo intercensuario 1961-2001 un incremento demografico caratterizzato da un profilo fortemente ascensionale che ha portato la popolazione di Giugliano da 10.749 a 97.999 abitanti; ciò è coinciso con il declino di una vocazione economica strettamente legata all'agricoltura, come testimonia ancora oggi la presenza di numerose masserie su tutto il territorio, anche se ridotte ormai a ruderi o totalmente devastate.

Tra gli anni '50 e gli anni '80 si è verificato il tramonto della *vocazione agricola* soffocata dalla *crisi di benessere*. Il processo di trasformazione degli standard lavorativi e l'effetto del cosiddetto *boom economico* degli anni '60 ha comportato l'allontanamento delle famiglie dalle campagne e, quindi, dalle masserie per riversarsi verso quello che attualmente è definito il "centro storico" cioè l'area più urbanizzata del comune.

E' certo che nel 1971 la quota dei lavoratori addetti alle attività agricole era scesa al di sotto del 30% tra maschi e femmine. Bisogna, fra l'altro, tener conto che nel 1971 Giugliano contava 35.757 abitanti. Si riporta in tabella la situazione della popolazione attiva a Giugliano nel 1971.

POPOLAZIONE ATTIVA A GIUGLIANO NEL 1971			
SETTORE OCCUPAZIONALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA	1.821	1.400	3.221

INDUSTRIE ESTRATTIVE E MANIFATTURIERE	1.821	508	2.329
INDUSTRIE DI COSTRUZIONI E INSTALLAZIONI	2.312	21	2.333
ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	21	1	22
COMMERCIO	575	182	757
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	392	10	402
CREDITO E ASSICURAZIONI	55	5	60
SERVIZI	408	282	690
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	799	271	1.070
TOTALE	8.204	2.680	10.884

La popolazione attiva, rispetto al numero di abitanti censiti, è di 10.884 unità, ovvero il 30,44%. Questa considerevole percentuale è per il 75,38% composta da maschi e solo per il 24,62% da donne. Inoltre, è evidente che il comparto agricolo non ha più il primato occupazionale e che la cosiddetta *vocazione agricola* del territorio non è più la centralità economica del territorio.

Nello specifico, i dati rilevati nell'ultimo censimento ISTAT (2001) ed aggregati per settori di attività ci dicono che il numero di unità locali insediate sul territorio di Giugliano è 11.834, con 98.861 addetti.

/

COMUNE DI GIUGLIANO N° ADDETTI ED UNITÀ LOCALI PER MACRO SETTORI DI ATTIVITÀ				
SETTORE	ADDETTI	% SUL TOTALE	UNITÀ LOCALI	% SUL TOTALE
INDUSTRIA	3.401	28,73%	1.162	1,17%
COMMERCIO	2.435	20,57%	352	0,35%
ALTRI SERVIZI	5.998	50,68%	97.347	98,46%
TOTALE	11.834		98.861	

I servizi è il settore che conta il maggior numero di unità locali e in cui sono concentrati il maggior numero di addetti. Ovviamente, la tabella riportata non è esaustiva del complesso delle attività produttive presenti nel territorio del Comune di Giugliano.

Infatti, accanto ai macro settori considerati, va evidenziato il ruolo specifico che il settore primario, l'agricoltura, riveste all'interno del tessuto economico locale.

2.3.1 L'AGRICOLTURA ED IL SETTORE AGROALIMENTARE

Giugliano, come già precedentemente accennato, è situata nella pianura detta Campania Felix, al confine della Provincia di Napoli con quella casertana ed estesa dal litorale fino in prossimità dei rilievi dell'entroterra.

Una delle pianure più fertili dell'intero mezzogiorno, la cui agricoltura riguarda, soprattutto, le produzioni orticole e frutticole.

Giugliano è uno dei più grandi poli ortofrutticoli d'Italia. Non a caso la città è soprannominata *Città della mela annurca*, caratteristica mela locale. Il commercio ortofrutticolo si svolge presso il Mercato Ortofrutticolo, in periferia.

Tab.n.2 - Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni (Superficie in ettari)

ZONE ALTIMETRICHE	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA				ARBORI- COLTURA DA LEGNO	BOSCHI	SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA		ALTRA SUPERFICIE	TOT.
	SEMINATIVI	COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	PRATI E PASCOLI	TOT.			TOT.	DI CUI DESTINATA AD ATTIVITÀ RICREATIVE		

Ma, gli agricoltori di tutta l'area del Giuglianese, che notoriamente esprime le migliori energie nell'ambito della produzione ortofrutticola di qualità, sentono molto, in particolare negli ultimi anni, il problema del rapporto Città-Campagna in un contesto politico-sociale-economico dove le contraddizioni si fanno sempre più stridenti anno dopo anno e le aziende agricole incontrano difficoltà crescenti nell'esercizio delle loro attività produttive.

E' è evidente che il settore sta attraversando un momento di grande sofferenza dovuto alla perdita di competitività delle aziende, alla difficoltà a stare sui mercati, all'incapacità delle istituzioni di fare sistema e non ad una crisi produttiva anzi, la produzione lorda vendibile è in aumento. Ciò rende l'agricoltura debole sul piano strutturale e suscettibile dell'attacco della speculazione commerciale.

Rilanciare questo settore è sicuramente fondamentale oltre che da un punto di vista socio economico anche rispetto a cultura e salvaguardia dell'ambiente.

2.3.2 IL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Questo paragrafo si pone come obiettivo quello di delineare l'offerta infrastrutturale oggi presente sul territorio.

Essendo convinti che la centralità geografica del comune rappresenti uno dei punti di forza per la costruzione di una strategia di sviluppo condivisa sembra opportuno analizzare il sistema infrastrutturale al fine di evidenziare i nodi critici che eventualmente devono essere affrontati nella costruzione di

un Documento di Orientamento Strategico teso a definire una *vision* di sviluppo dell'area.

2.3.2.1 Quadro generale

Sistema ferroviario:

Le linee ferroviarie che attraversano Giugliano sono:

- a) La ferrovia **R.F.I.** (Rete Ferroviaria Italiana) **linea Napoli- Roma via Formia** con la stazione **Giugliano – Qualiano** che si trova a ridosso dell'area A.S.I. di Giugliano. La stazione porta il nome anche della vicina città di Qualiano. Entrambe le città si trovano ad una certa distanza dalla linea ferroviaria ma, il traffico viaggiatori, nonostante la distanza dal centro cittadino è buono: nella stazione fermano esclusivamente treni regionali, in maggioranza per Napoli Campi Flegrei e Villa Literno, oltre ai treni per Salerno e Formia.
- b) La ferrovia **Metro Campania del Nord-Est Napoli - Piedimonte Matese**, tale linea non è ancora funzionante, ma la posizione strategica della stazione (proprio a ridosso del centro storico) rappresenterà un importante nodo che permetterà il defluire del traffico automobilistico dell'area.
- c) La ferrovia **Circumflegrea**, che in realtà tange il comune di Giugliano nell'area domitiana con la stazione di **Grotta del Sole**.

Sistema stradale

Giugliano è servita nella zona occidentale del comune, in direzione nord-sud dalla Domitiana e dalla Variante Domitiana. L'intero territorio è invece attraversato in direzione ovest-est dall'Asse Mediano.

La principale strada del centro cittadino è il Corso Campano, che percorre per quasi 3,5 km² in direzione est-ovest il territorio, fino ad arrivare nei pressi dell'Asse Mediano.

Altra strada importante del centro è Via Colonne, che unisce la città al territorio di Melito e Sant'Antimo.

In conclusione la dotazione infrastrutturale dell'area risulta essere in linea con la media del Mezzogiorno, si evidenzia una dotazione quantitativa che rappresenta un potenziale da valorizzare migliorandone le prestazioni qualitative.

In questo contesto è necessario sottolineare che data la crescita demografica e lo sviluppo dell'area urbana costiera, il sistema ferroviario di trasporto cittadino risulta essere carente. Quindi, rispetto agli scenari futuri si propongono scelte programmatiche volte a potenziare e aumentare il trasporto su ferro, in linea con le proposte del P.T.C.P. di Napoli.

In particolare:

- Uno sfioccamiento della Circumflegrea che crei un asse di penetrazione fino a Lago Patria (già previsto dal P.T.C.P.)
- Un asse trasversale che attraversi la città da Lago Patria al Centro storico.
- Una prosecuzione della ferrovia Cumana lungo la vecchia via Domitiana.

2.4 Le problematiche legate ai rifiuti ed ai siti inquinati

In questo paragrafo si riportano, in sintesi, i dati relativi ad uno studio condotto per il territorio di Giugliano dal C.I.R.I.A.M, un primo report che comprende i primi risultati.

2.4.1 Lo studio

Nel presente report si riportano in maniera sintetica i primi risultati della consulenza tecnico-scientifica relativa alla convenzione stipulata tra COMUNE - CIRIAM inerenti le tematiche ambientali afferenti il territorio comunale.

Il territorio di Giugliano in Campania ha subito negli ultimi vent'anni uno sviluppo che ha comportato l'utilizzo di ampie aree territoriali per la realizzazione di insediamenti industriali e di discariche per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

La cementificazione incontrollata di estese aree a vocazione agricola, a cui ha fatto seguito l'inevitabile aumento di densità abitativa, modificando il ciclo idrogeologico, ha determinato il degrado del suolo sul territorio del Comune di Giugliano. Inoltre, la proliferazione di discariche legali e illegali ha provocato il degrado dell'ambiente naturale sia a livello delle acque superficiali che nella parte di falda che è quella più vulnerabile.

In questo scenario, reso precario dalle velocità con cui questi fenomeni hanno preso corpo, si è assistito, nell'ultimo ventennio, alla proliferazione di aree destinate a rifiuti di ogni sorta: aree spesso prive dei più elementari presidi di tutela e protezione dell'ambiente, nelle quali sono stati smaltiti anche rifiuti tossici e pericolosi.

In un precedente studio sono state approfondite tutte le pressioni agenti sul territorio e da tale studio è emerso che anche l'agricoltura non è esente da responsabilità, non solo perché l'eccessivo uso di prodotti chimici di sintesi, non interamente assorbiti nel ciclo vegetativo, dà luogo alla contaminazione dell'aria, dell'acqua e dei suoli, ma anche perché le azioni promosse dall'uomo e finalizzate a migliorare le specie agricole utilizzabili, hanno forzato in molti casi il decorso di fenomeni naturali.

Vale la pena ricordare che negli ultimi venti anni sul territorio di Giugliano in Campania sono stati smaltiti legalmente o illegalmente 13 milioni di tonnellate di rifiuti, a fronte di circa 1 milione di tonnellate di rifiuti prodotti all'interno del territorio. Tale situazione che ha determinato una grave crisi sanitaria e ambientale che rischia di aggravarsi se non si interviene in modo rapido ed efficace.

Queste considerazioni sono state confermate, purtroppo, da un recente studio commissionato dal Dipartimento della Protezione Civile finalizzato alla

valutazione degli effetti sanitari della gestione dei rifiuti in Campania. Lo studio ha confermato la presenza di rischi elevati di mortalità per varie cause e malformazioni congenite nelle province di Napoli e Caserta; correlando a livello comunale questi rischi con l'intensità delle esposizioni legate allo smaltimento dei rifiuti.

Pertanto, tenendo conto delle criticità maggiori e delle esigenze dell'Amministrazione i primi dati elaborati riguardano la matrice suolo.

Per perseguire gli obiettivi delle consulenze le attività di studio e ricerca sono state indirizzate verso la definizione e lo sviluppo di una metodologia operativa riguardante il trattamento e l'elaborazione dei dati ambientali ai fini del loro inquadramento territoriale.

La metodologia proposta costituisce un tentativo preliminare di analisi e messa a punto di uno strumento informativo, denominato **AmbSIT**, per la riorganizzazione e/o le elaborazioni delle informazioni ambientali a scala comunale.

Per definire le metodologie di analisi ambientali proposte le attività svolte sono state suddivise, sostanzialmente, in due fasi:

- *la prima fase di start-up delle attività ha riguardato la preliminare organizzazione dei dati ambientali e il loro trattamento del loro contenuto informativo;*
- *la seconda fase, in itinere, riguarda, l'implementazione, la verifica ed la documentazione del vero e proprio strumento informativo AmbSIT.*

L'informazione ambientale connessa al territorio è un riferimento essenziale per numerosi settori di primario interesse della *Pubblica Amministrazione*.

Qualunque processo di *Analisi Ambientale* che mira ad essere recepito a livello politico, sociale ed economico, deve essere supportato da dati e da informazioni utili allo scopo e deve essere sviluppato tenendo conto della territorialità delle grandezze in gioco.

2.4.2 I dati ambientali disponibili

I dati, estremamente eterogenei, sono stati studiati ed organizzati in classi tematiche, al fine di poter successivamente inserire i relativi file nel sistema AmbSIT secondo una logica efficace per permettere agli utenti delle consultazioni seguendo dei criteri intuitivi.

Per completezza di esposizione di seguito si riporta l'elenco delle fonti dei dati utilizzati:

1) *Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata della Regione Campania. ARPAC, 2005.*

2) *Sub Perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano. ARPAC, 2007.*

3) *Indagine conoscitiva sulle caratteristiche idrogeologiche e sulle emissioni di biogas di un'area nel comune di Giugliano in Campania (NA) interessata dalle seguenti discariche: Masseria del Pozzo, Ampliamento Masseria del Pozzo, Schiavi, Novambiente, Cimevi, Fibe. Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti in Campania 2002.*

4) *Tutti i dati disponibili presso l'archivio dell'ufficio tecnico comunali provenienti da:*

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania, ARPAC;

Dipartimento Provinciale di Napoli, Centro Regionale Siti Contaminati CRSC;

Commissariato di Governo per l’Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque della Regione Campania;

Commissariato di Governo per l’Emergenza Rifiuti in Campania;

Consorzio di Bacino Napoli 1, CBNa1;

Consorzio di Bacino Napoli 3, CBNa3;

Legambiente Campania.

Il risultato di tale lavoro ha portato all’individuazione di un elenco di siti suddiviso nelle seguenti tipologie di classi:

abbandoni di rifiuti - numerosi sono i siti di abbandono rifiuti, nel presente lavoro si è ritenuto opportuno evidenziare gli abbandoni con volumetrie maggiori di 1000 m³;

cave - l’Amministrazione Provinciale di Napoli, ha costituito una Banca Dati delle cave presenti nei Comuni a nord di Napoli e nell’ottobre 2006. Il gruppo di lavoro del CIRIAM ha effettuato, insieme con il MATTM (Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare), un sopralluogo per verificarne lo stato attuale. In ogni sopralluogo è stata effettuata una documentazione fotografica per evidenziare le caratteristiche delle aree;

discariche - nel testo della subperimetrazione sono presenti:

- discariche comunali esercite precedentemente all’entrata in vigore del D.P.R. 915/82;
- discariche comunali adeguate strutturalmente e gestite ai sensi del D.P.R. 915/82;
- discariche consortili;
- discariche private.

Si è, inoltre, approfondito lo studio relativo all’inquinamento connesso alla presenza delle discariche e le correlazioni tra le attività svolte e tipo, localizzazione ed estensione della possibile contaminazione.

2.4.3 Punti di prelievo e campagne di misura

Prima di poter effettuare qualunque valutazione di carattere generale sul verso di deflusso della falda, sulla freaticimetria dell’area oggetto di studio è stato necessario organizzare e localizzare tutti i punti di prelievo relative alle diverse fonti disponibili. Infatti l’origine eterogenea del dato ha richiesto un lavoro oneroso di ricostruzione dell’anagrafica del pozzo, perché fonti diverse identificano in modo diverso lo stesso pozzo o sopralluoghi dello stesso tecnico fatto in due campagne diverse identificano in modo diverso il pozzo.

Il primo passo è stato quindi la ricostruzione dell’anagrafica del pozzo in modo univoco.

Nell’area di interesse è stato possibile identificare 58 pozzi che sono stati impiegati in modo discontinuo nelle varie campagne di misure che si sono susseguite dal 2000 in poi.

Per ognuno di questi punti di prelievo è disponibile almeno una campagna di misura della quota piezometrica e delle analisi chimiche.

2.4.4 I siti potenzialmente inquinati

Il territorio comunale, con un'estensione di circa 94 kmq, si presenta morfologicamente pressoché pianeggiante e rientra in quella che costituisce la cosiddetta Piana Campana, leggermente degradante verso ovest, a partire dalla quota 100 metri s.l.m. in prossimità dell'abitato di Giugliano, fino a 5-10 metri s.l.m. in corrispondenza delle aree depresse del Lago Patria.

L'area oggetto di studio, si sviluppa su una superficie di circa 210 ettari con quote mediamente comprese tra i 40 e i 60 metri s.l.m. e si presenta con forma in pianta irregolare; essa si estende tra l'Asse Ferroviario di Napoli del tracciato Pozzuoli-Giugliano loc. Ponte Riccio (a ovest), l'area del Nuovo Mercato Ortofrutticolo di Giugliano (a est), l'agglomerato Industriale ASI di Giugliano-Qualiano (a sud) e il comune di Parete (a nord).

L'accesso è consentito dalla Strada Provinciale Tre Ponti - Patria completamente asfaltata collegata con Via Santa Maria a Cubito, asse viario di collegamento tra i comuni di Giugliano e Villa Literno.

Il contesto pianeggiante dell'area in esame risulta interrotto da diversi siti, cavità createsi a seguito dell'estrazione di pozzolana, adibiti a discarica e che a causa della continua coltivazione, assumono la tipica conformazione a "rilevato".

In particolare nell'area oggetto d'indagine s'individuano i seguenti impianti di gestione rifiuti:

Nord - Sito di stoccaggio definitivo di FOS, Sovvalli (cat. 2b) ed ecoballe provenienti dagli impianti di produzione CDR gestito dalla FIBE S.p.A ed ubicato in località Giuliani;

Nord-Ovest - Discarica controllata di rifiuti solidi urbani indifferenziati denominata "Masseria del Pozzo-Schiavi" gestita dal Consorzio di Bacino NA1 e costituita dagli invasi di "Masseria del Pozzo", "Ampliamento Masseria del Pozzo" e "Schiavi";

Nord-Est - Discarica "ex Resit" costituita dalle cave denominate "X" (Discarica 1° categoria, Discarica 2° categoria, Discarica ante 1978) e "Z" (Discarica 2° categoria) ubicate in località Scafarea e gestite dal Consorzio di Bacino NA3. Il sito è attualmente sottoposto a sequestro giudiziario;

Sud-Ovest - Discarica di I Categoria per rifiuti solidi urbani e speciali assimilabili agli urbani di proprietà della ditta Novambiente S.r.l. in località "Schiavi";

Sud - Est - Impianto di Stoccaggio eco balle di CDR sito in località Ponte Riccio, autorizzato dal Commissario di Governo nel 2002 e gestito dalla FIBE S.p.A.

Di seguito si riporta l'elenco delle discariche presenti sul territorio:

1. Discarica Masseria del Pozzo di 120.000 m²
- 1.a Ampliamento Masseria del Pozzo di 82.000 m²
- 1.b Discarica Schiavi di 92.000 m²
2. Novambiente di 52.000 m²
3. Discarica Giuliani di 51.700 m²
4. Resit e Ex Cimevi di 56.000 m²

Viste le difficoltà di disporre di dati sulla quantità di rifiuti effettivamente conferite nelle diverse discariche è stata fatta una stima delle quantità

sversate. Tale stima ha considerato un'altezza, un'elevazione massima di 15 m e una densità media di 0,5 t/m³.

2.4.5 La discarica “Masseria del Pozzo-Schiavi”

La discarica “Masseria del Pozzo-Schiavi” è gestita dal **Consorzio di Bacino NA1**, il sito ospita discariche controllate di rifiuti solidi urbani indifferenziati di proprietà del Comune di Giugliano, è ubicata a nord-ovest ed inserita nella Subperimetrazione del SIN effettuata dall'ARPAC nel 2005.

In origine il sito era costituito da una serie di cave di materiale piroclastico che avevano una profondità dal piano campagna compresa tra i 18 ed i 28 metri. Terminata l'attività estrattiva, è cominciata tra il 1995 ed il 1996 l'attività di sversamento nella cava denominata “Schiavi”, successivamente è iniziata l'attività a “Masseria del Pozzo” e in ordine cronologico si sono avuti i seguenti ampliamenti: “Ampliamento Masseria del Pozzo”, “Elevazione Masseria del Pozzo”, “Elevazione Schiavi”, “Elevazione Ampliamento Masseria del Pozzo”, “Collegamento Ampliamento Masseria del Pozzo e Schiavi”.

Il sito in oggetto si sviluppa su una superficie di circa 17 ettari con forma in pianta irregolare e con quote del piano campagna variabili tra circa 40 m s.l.m. e 68 m s.l.m.

Terminata l'attività estrattiva, è cominciata tra il 1995 e il 1996 l'attività di sversamento nella cava denominata “Schiavi”, successivamente è iniziata “Masseria del Pozzo” e poi “Ampliamento Masseria del Pozzo”, “Elevazione Schiavi” ed “Elevazione Ampliamento” “elevazione Masseria del Pozzo” e “Collegamento Masseria del Pozzo e Schiavi”.

Nel 2002, terminata l'attività di sversamento le discariche sono state chiuse e la GESEN s.p.a. ha avviato la captazione di biogas con recupero energetico. La GESEN s.p.a. è il soggetto attuatore del progetto “Analisi e sperimentazione in campo di celle a combustibile ad alta temperatura alimentate a gas naturale e biogas”, braccio operativo del Consorzio NA1 per la bonifica delle discariche, finanziato dal Commissariato Straordinario di Governo per l'Emergenza Rifiuti e la Bonifica delle Acque nella Regione Campania. In sostanza, si interessa di trasformare, attraverso lo sfruttamento del biogas, le grandi aree delle ex- discariche in località Masseria del Pozzo-Schiavi, in un'opportunità di risorse economiche e ambientali. Si ricorda che in queste discariche il biogas veniva già raccolto dal 1997 e bruciato in un sistema a torcia.

2.4.6 La discarica “Novambiente S.r.l.”

L'area di proprietà della Novambiente S.r.l. ospita la discarica di I Categoria per rifiuti solidi urbani e speciali assimilabili agli urbani è posizionata nel settore sud-est dell'area oggetto d'indagine in località “Schiavi”.

L'area su cui insiste la discarica Novambiente sita in località Schiavi si estende per una superficie complessiva pari a circa 46.731 m² di cui solo 36.917 m² sono adibiti a piani di coltivazione di rifiuti, mentre il rimanente spazio è adibito a strade, zone di rispetto, impianti, ecc.

La Discarica di Novambiente, inserita nella Subperimetrazione del SIN effettuata dall'ARPAC nel 2005 (A.A.V.V., 2005-a), è stata attiva dal 1988 al 1992. Durante i periodi di emergenza rifiuti per la Regione Campania ha

funzionato per brevi periodi anche nel 1994. Non sono note le quantità di rifiuti conferite.

L'impianto della discarica controllata di I categoria della società Novambiente S.r.l., ex ditta Vassallo Gaetano & C. snc viene autorizzato, ai sensi del D.P.R. 10.09.1982 n.915 per un quantitativo complessivo annuo di 110.000 tonnellate e per una durata massima di anni cinque. Il progetto approvato prevede la bonifica dell'invaso in coltivazione, l'impermeabilizzazione di un nuovo invaso nonché la realizzazione di strutture necessarie per il corretto funzionamento dell'impianto.

2.4.7 La discarica "ex Resit"

La discarica "ex Resit" sita nel Comune di Giugliano in Campania in località Scafarea, è costituita da due cave prospicienti: quella a nord denominata cava "X", e quella a sud denominata cava "Z".

La discarica RESIT è ubicata in località Scafarea, nel comune di Giugliano in Campania, è inserita nella Subperimetrazione del SIN effettuata dall'ARPAC nel 2005 (A.A.V.V.,2005-a), ha un'estensione di 56.000 m².

Le vicende storiche che hanno interessato la discarica in esame e gli elementi descrittivi, di seguito riportati, sono stati desunti dall'esame del documento "Piano di caratterizzazione Discariche ex Resit: Discariche 1° e 2b cat., ante 1978 – Cava X e Cava Z", redatto dal Consorzio di Smaltimento RSU Bacino NA3 a seguito dei risultati delle indagini ambientali eseguite dall'autorità giudiziaria ed approvato, con prescrizioni, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare in Conferenza di Servizi decisoria del 30.01.2008.

La discarica "ex Resit", attualmente gestite dal Consorzio di Bacino NA3, è stata interessata in passato da una pluriennale attività di conferimento rifiuti; prima del subentro del Consorzio l'area della discarica è stata gestita prima dalla SETRI, poi dalla CIMEVI S.r.l. ed infine dalla RESIT S.r.l..

IN TALE DISCARICA È PRESENTE UN NOTEVOLE CARICO DI INQUINAMENTO PERCHÉ HA RICEVUTO PER PIÙ DI VENT'ANNI UNA MOLTITUDINE DI RIFIUTI DI CUI SI IGNORA L' ORIGINE.

Sulla base di un'inchiesta della Magistratura (procedimento 36856/01) è possibile affermare che in tale discarica siano presenti oltre a rifiuti solidi urbani, anche rifiuti pericolosi tossici e nocivi e balle di CDR. Il sito insiste su due lotti, distinti e non continui, del Comune di Giugliano (NA), località Scafarea, ed è accessibile tramite la strada interpodereale che si dirama dalla SP S. Maria a Cubito.

Il Lotto A, suddiviso in tre invasi, confina a Nord con la strada comunale, ad Ovest con la strada di accesso, a Sud con una strada campestre e un fosso irriguo e ad Est con un campo agricolo a seminativo. Il Lotto B, costituito da un unico invaso, Cava Z, è situato a Sud del precedente.

Dalla fine del 2002 all'estate del 2004 sono stati conferiti in elevazione su entrambi i lotti, anche al di fuori degli invasi, grandi quantitativi di frazione organica stabilizzata (FOS) proveniente dagli impianti di produzione di combustibile da rifiuti (CDR) e "composti fuori specifica" fino a superare la capacità ricettiva dell'impianto.

Dal luglio 2004 i lotti sono stati posti sotto sequestro dalla Magistratura (procedimento penale n. 36856/01) ed attualmente si presentano in evidente stato di abbandono.

2.4.8 La discarica "FIBE S.p.A."

Il sito di conferimento, situato in località Giuliani, è rappresentato da un'ex cava di pozzolana denominata "cava Giuliani" e successivamente riempita con sovalli solidi e frazione organica stabilizzata proveniente dal limitrofo impianto di produzione C.D.R. .

La discarica di Giuliani, è inserita nella Subperimetrazione del SIN effettuata dall'ARPAC nel 2005 (A.A.V.V.,2005-a) e ha un'estensione di 52.000 m². Sulla base dei dati disponibili vengono conferiti 304.000 Kg di FOS al giorno e 22.460 Kg giorno di scarti, mediamente 105.700 tonnellate/anno. Non è possibile quantificare le quantità totali perché non si conosce la messa in esercizio dell'impianto.

L'area della discarica, con un'estensione superficiale pari a circa 51.000 m², confina lungo il lato sud con l'impianto di produzione conglomerato cementizio della Tecnocem mentre le altre aree confinanti sono quasi tutte coltivate; il sito è recintato con pannelli di calcestruzzo infilati fra apposite pilastrate di altezza pari a 2 metri.

2.4.9 Sito di stoccaggio eco balle di CDR FIBE S.p.A.

I siti di stoccaggio provvisorio, ex- art.13 del d.lgs. 22/97, sono quelle aree utilizzate in forza di specifiche Ordinanze Sindacali, per lo stoccaggio provvisorio dei RSU nel corso delle varie fasi emergenziali susseguitesi nel tempo nella nostra Regione.

In particolare il CDR avrebbe dovuto avere le caratteristiche presenti nell'allegato 3 alla voce 1 del decreto d.lgs 5 febbraio 1998 (Gazzetta Ufficiale, 1988); in particolare il potere calorifico inferiore minimo è di 15.000 kJ/kg e umidità massima 25%.

Le analisi eseguite dal 2004 hanno evidenziato una carenza di potere calorifico al di sotto dei 13.000 kJ/kg e un eccesso di umidità superiore al 35%. Un'altra criticità riscontrata è rappresentata dall'inutilizzabilità della FOS per i fini previsti, come conseguenza della sua non adeguata stabilizzazione e non sufficiente qualità.

Tali difformità, rilevate dalla magistratura inquirente a partire dal 2004 attraverso il sequestro degli impianti, hanno imposto nuovi codici CER ai sette impianti della Campania, in particolare il CDR è stato declassato a frazione secca e la frazione organica stabilizzata FOS a frazione umida.

Ne consegue che il fabbisogno di volumetrie di smaltimento finale, in discarica, risulta raddoppiato.

Il sito di stoccaggio ricadente nell'area di studio è ubicato nell'angolo sud-ovest dell'area d'indagine, in località Ponte Riccio, immediatamente a nord dell'agglomerato industriale di Giugliano - Qualiano in prossimità dell'impianto di produzione CDR e, a sud della cava "X" del complesso di discarica ex Resit.

L'area, che si estende per una superficie di circa 88.000 m², è occupata per circa 55.000 m² da 11 piazzole di stoccaggio eco balle collocate in 3 lotti affiancati, ciascuno recintato con pannelli in calcestruzzo e fisicamente

separati da stradine sterrate. Gli abbancamenti di eco balle, disposte a pila in rilevato, si presentano completamente ricoperti con telo impermeabili in HPDE. Nel periodo compreso tra giugno ed agosto 2002 sono stati complessivamente conferiti 251.987 tonnellate di eco balle di CDR.

LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE SOVRA-COMUNALE

La pianificazione territoriale intesa come quadro generale di riferimento delle politiche pubbliche del territorio è un elemento da cui non si può prescindere quando si elabora un documento di orientamento strategico che ha come obiettivo l'individuazione di linee di sviluppo strategico a partire dall'analisi dello stato di fatto.

In questo contesto il paragrafo intende "ricostruire" il ruolo e le funzioni che il comune assume nelle analisi e nelle strategie proposte dai documenti di pianificazione/programmazione sovra-locali, con lo scopo di individuare gli indirizzi sovra- comunali immaginati per Giugliano e la sua area vasta; consentendo al governo locale di confrontare e coordinare le proprie ipotesi di sviluppo con le indicazioni regionali e/o provinciali. Si è ritenuto utile analizzare a tal fine:

- il Piano territoriale Regionale (PTR)
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Sia per il PTR che per il PTCP si propone un sintetico inquadramento generale che tenga conto del percorso di formazione dei Piani (PTR e PTCP) e dei contenuti generali per contestualizzare la natura dei piani rispetto al grado di vicolo che essi esprimono, ma anche per sottolineare l'eventuale grado di condivisione che la loro formazione ha messo in campo.

3.1 La pianificazione a scala regionale: la proposta di PTR

La proposta di Piano Territoriale Regionale (PTR), adottata con delibera di G.R. n. 287 del 25/02/2005, pubblicata sul B.U.R.C. del 13/05/2005 è presentata come piano strategico d'inquadramento, d'indirizzo e di promozione di azioni integrate. Il PTR ed è articolato in cinque Quadri Territoriali di Riferimento (q.t.r.), utili ad attivare una pianificazione d'area vasta, che intende definire contemporaneamente anche gli indirizzi di pianificazione paesistica.

Il 1° q.t.r. è dedicato alle Reti: la rete ecologica, la rete dell'interconnessione (mobilità e logistica) e la rete del rischio ambientale che attraversano il territorio regionale. Dalla articolazione e sovrapposizione spaziale di queste reti s'individuano, i Quadri Territoriali Complessi.

Il 2° q.t.r., dedicato agli ambienti insediativi individua ambiti di livello scalare "macro", sedi delle scelte strategiche con tratti di lunga durata (e dei conseguenti interventi "strutturanti"), nei quali si affrontano e avviano a soluzione rilevanti problemi relazionali derivanti da caratteri strutturali (ambientali e/o insediativi e/o economico-sociali) che richiedono la ricerca, di lungo periodo e concertata, di assetti più equilibrati di tipo policentrico e reticolare. Gli ambienti insediativi vengono presentati facendo riferimento a

micro regioni in trasformazione (Campanie incompiute), individuate – sulla base delle analisi delle morfologie territoriali e dei quadri ambientali, delle trame insediative, delle reti della mobilità, dei caratteri economico-sociali e delle relative dinamiche in atto – con lo scopo di mettere in evidenza l’emergere di città, distretti, insiemi territoriali con diverse esigenze e potenzialità, in una interpretazione della regione plurale formata da aggregati dotati di relativa autonomia, rispetto ai quali la Regione deve porsi come rete che li inquadra, coordina e sostiene.

Il 3° q.t.r., I Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) rappresentano dei luoghi di esercizio di visioni strategiche condivise: ambiti di programmazione di interventi sul territorio e di condivisione di obiettivi di sviluppo e valorizzazione di risorse eterogenee. I Sistemi Territoriali di Sviluppo, sono un primo tentativo di territorializzazione degli indirizzi strategici definiti dal piano. I STS sono identificati sulla base della geografia dei processi di auto-riconoscimento delle identità locali e di auto-organizzazione dello sviluppo, confrontando il “mosaico” dei patti territoriali, dei contratti d’area, dei distretti industriali, dei parchi naturali, delle Comunità montane e sulla base di una verifica di coerenza con l’intervento in corso del POR Campania 2000-2006, con l’insieme dei PIT, dei Prusst, dei Gal e delle indicazioni dei PTCP.

Il 4° q.t.r. è dedicato ai Campi Territoriali Complessi, aree nelle quali la sovrapposizione e intersezione dei precedenti Quadri Territoriali di Riferimento mette in evidenza degli spazi di particolare criticità (riferibili soprattutto a infrastrutture di interconnessione di particolare rilevanza, oppure ad aree di intensa concentrazione di fattori di rischio) dove si ritiene la Regione debba promuovere un’azione prioritaria di interventi particolarmente integrati.

Il 5° q.t.r. definisce degli indirizzi per le intese intercomunali.

3.1.2 Giugliano nel PTR

Per quel che riguarda il ruolo affidato a Giugliano è interessante analizzare nel PTR una serie di elementi.

Per quanto riguarda le reti ecologiche Giugliano è identificata come AREA DI MASSIMA FRAMMENTAZIONE ECOSISTEMICA in cui ricade il CORRIDOIO COSTIERO TIRRENICO ed una RISERVA REGIONALE (il Parco degli Uccelli a ridosso della Vecchia Foce di Lago Patria). Identificata come un’area a vocazione agricola altamente degradata con la possibilità di uno sviluppo in ambito RURALE-MANIFATTURIERO.

Giugliano ricade in quello che il PTR definisce **Ambiente insediativo n. 1 – Piana campana**

Descrizione sintetica di problemi, potenzialità e risorse

Nonostante la massiccia urbanizzazione, la presenza di 26 SIC, 6 riserve naturali, 2 parchi regionali e 1 nazionale, strettamente interrelati grazie alla permanenza di territori ad uso agricolo di alto valore economico, paesaggistico ed ecologico, consente ancora la creazione di un sistema di aree naturali fortemente interrelato, armatura della rete ecologica regionale (RER).

Anche sulla costa, dove la situazione sembrerebbe disperata, la presenza di ampi tratti liberi da edificazione sulla costa (complessivamente una quindicina di km di fascia dunale; il tratto continuo medio è invece di 3,5 km) costituisce una grossa

opportunità di riqualificazione e connessione con il sistema di aree protette più interno.

Altro fattore di potenziale recupero di condizioni di vivibilità e riqualificazione nelle aree più compromesse è la presenza di numerosi manufatti industriali dismessi o in via di dismissione.

La pressione del sistema insediativo, però, è forte e i principali fattori di pressione sull'ambiente sono dovuti:

- alla grande vulnerabilità delle risorse idriche fluviali, sotterranee e costiere per inquinamento e cementificazione;
- allo smaltimento illegale di rifiuti e alla presenza di numerose discariche abusive (bacini CE2, CE3, NA1 e NA2);
- alle attività estrattive, spesso abusive, di sabbia e ghiaia sul litorale e lungo i corsi d'acqua che creano laghi artificiali costieri, recapiti di sversamenti abusivi;
- all'inquinamento dei terreni ad uso agricolo dovuto all'uso incontrollato di fitofarmaci;
- al rischio, in parte già tradotto in realtà, di ulteriore consumo di suoli agricoli dovuto alla scelta di situare nella piana nuove grandi infrastrutture: interporto di Maddaloni-Marcianise, aeroporto di Grazzanise, linea alta velocità e villaggio USA a Gricignano;
- alla diffusione di un'attività estrattiva, per la maggior parte in zone pedemontane e nella piana casertana, che per il decremento d'uso risulta in gran parte interrotta (fascia pedemontana che delimita la piana casertana da Capua a Maddaloni; cave a Mondragone alle pendici del Massico; cave a pozzo nell'area a nord di Napoli) generando un notevole impatto ambientale che rischia sempre più di depauperare le qualità del paesaggio;
- alla costante crescita della popolazione dovuta al trasferimento di popolazione da Napoli e all'immigrazione di popolazione extracomunitaria che qui trova un ampio bacino d'occupazione come mano d'opera agricola stagionale, alimentando il mercato del lavoro sommerso.

Le pressioni maggiori riguardano, dunque, gli equilibri ecologici, che sono messi a dura prova dallo sfruttamento intensivo del suolo, dalla pressione demografica e dall'inquinamento.

Lineamenti strategici di fondo

Emerge chiaramente dai documenti di pianificazione e programmazione provinciali (PSSE di Caserta, PTCP e DPSE di Napoli) che il problema più sentito, legato alla presenza di Napoli, è il forte squilibrio nello sviluppo economico e territoriale che si ripercuote sui territori limitrofi. Da qui la ricerca di un'armatura territoriale fatta di reti costituite da città o da ambiti

sovra-comunali o da Sistemi Territoriali di Sviluppo, capace di realizzare un assetto equilibrato ed armonioso e di promuovere politiche sinergiche che potenzino le specificità endogene e accrescano la competitività tra le aree.

Significativo per la definizione dei lineamenti strategici di assetto e sviluppo è il proliferare di processi di auto-identificazione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo, forme di aggregazione (geografiche, economiche, legate a specifiche identità strategiche) che si sono andate costruendo intorno agli strumenti di programmazione negoziata per la ristrutturazione produttiva e di riarticolazione del sistema economico regionale.

Nella maggior parte dei casi essi hanno fortemente orientato i documenti di programmazione provinciali, come per il DPSE e il PTCP della Provincia di Napoli che, oltre ad accoglierne le linee fondamentali di sviluppo, hanno anche definito in base ad essi i propri ambiti d'assetto territoriale.

La crisi in atto nei tradizionali settori economici ha sviluppato la coscienza che un nuovo modello di sviluppo non può che avere come fulcro la capacità di sviluppare la biodiversità (topologica, culturale, scientifica, materiale) attivando politiche e strategie di azioni, differenti per ambiti territoriali, capaci di favorire lo sviluppo di sistemi locali eco-compatibili e competitivi imperniati sull'integrazione di risorse endogene ed esogene e sul rapporto equilibrato tra benessere ambientale e benessere economico.

Ecco, quindi, che molti dei STS della piana campana sono spinti a cercare nuovi modelli di sviluppo che puntano sulla promozione e il sostegno al rilancio del territorio, che prenda le mosse dalle tradizioni e dalle specificità esistenti e che, conseguentemente, sia compatibile con la risorsa ambiente da cui è impossibile prescindere.

Si assiste, dunque, a progetti di deindustrializzazione nei settori industriali a favore del rilancio del settore turismo, legato alla valorizzazione sia del patrimonio storico-culturale, che delle risorse ambientali e paesaggistiche del territorio.

Altro settore che si tenta di rilanciare è quello dell'agricoltura di qualità e della zootecnia interfacciandolo con il sistema agro-industriale e con lo sviluppo dell'agriturismo.

Con ciò non si vuole affermare che sia in atto una totale deindustrializzazione. Nella piana sono presenti i Distretti Industriali di Grumo Nevano-Aversa e S. Giuseppe Vesuviano, fortemente sostenuti dalla Regione con il P.O.R che tiene conto anche delle specializzazioni settoriali presenti, tra le quali si evidenzia, ad esempio, nella Provincia di Caserta il settore delle macchine elettriche, che comprende il comparto delle telecomunicazioni.

La Regione ha anche individuato un'area pilota (o direttrice di sviluppo) identificata nei comuni di S. Maria Capua Vetere-Caianello-Sessa Aurunca, di "Sviluppo produttivo pilota", che "presenta caratteristiche di specializzazione produttiva meritevoli di essere sostenute" e nella quale si intende iniziare una politica mirata di sviluppo, per "favorire l'allargamento della filiera produttiva e promuovere lo sviluppo per gradi dell'intero territorio campano".

Tra le proposte progettuali dal punto di vista infrastrutturale appaiono rilevanti quelle riguardanti la realizzazione di una rete di trasporto metropolitano regionale e la ridefinizione dei principali nodi di interscambio.

Partendo dalle ipotesi di riordino della rete ferroviaria regionale in seguito alla realizzazione della TAV, viene individuato, ad esempio, un tracciato che, integrando i tratti della linea ferroviaria Alifana con quelli della linea ferroviaria FF.SS. Roma-Caserta, riesce a costituire una linea metropolitana capace di servire i comuni dell'intera "conurbazione" napoletana e casertana.

Importanti, inoltre, nell'assetto della piana la dislocazione dei poli universitari di Aversa, Caserta, S. M. Capua Vetere e Capua: la nascita e crescita dell'Università sta diventando elemento essenziale per lo sviluppo, poiché produce e diffonde innovazione accanto all'essenziale funzione di alta formazione.

Elementi essenziali di visioning tendenziale e preferito

Sinteticamente l'assetto della piana campana è caratterizzato da:

- una intensa infrastrutturazione del territorio dovuta alla realizzazione di grandi opere miranti all'accrescimento di "attrattività economica" e al rilancio dell'intera regione;
- conseguente drastica riduzione della risorsa terra, con crisi occupazionale del settore agricolo, nonché crescente degrado ambientale;
- grande emergenza ambientale dovuta alla vulnerabilità delle risorse idriche fluviali, sotterranee e costiere per inquinamento e cementificazione e all'inquinamento dei residui terreni ad uso agricolo;

- conurbazioni territoriali ad alta densità abitativa e degrado a ridosso dei due capoluoghi. In esse si assiste alla scomparsa dei caratteri identitari dei sistemi insediativi che rimangono riconoscibili solo in aree a forte caratterizzazione morfologica.

Coerentemente con gli indirizzi strategici una possibile prospettiva deve, dunque incentrarsi sulle risposte ipotizzabili per far fronte a tali emergenze prioritarie.

- In merito alla grande infrastrutturazione se, da un lato, si è del tutto coerenti con l'indirizzo strategico "Interconnessione" ("... Per migliorare la competitività complessiva del sistema regione si pone prioritaria l'esigenza di promuovere l'interconnessione tra i Sistemi Territoriali di Sviluppo contigui nella doppia direzione interno - costa e sud - nord. Il miglioramento di tale connessione va inteso sia in senso fisico che funzionale, che relazionale delle prestazioni e della dotazione delle reti infrastrutturali..."), si è, per altro

verso, consapevoli, sul versante della sostenibilità, che lo sviluppo delle infrastrutture impatta criticamente luoghi ed equilibri, causando problemi di compatibilità (si pensi solo all'enorme consumo di suolo ad alta produttività agricola e biologica ed alla conseguente impermeabilizzazione che può incidere pesantemente sugli equilibri ambientali).

Fondamentale a tale proposito è la qualità delle soluzioni previste per ogni ipotesi di nuova opera o di modifica di quelle esistenti⁶⁴. E questo deve valere per l'intero sistema di elementi che contraddistinguono il sistema infrastrutturale: tracciati, opere civili, stazioni, impianti tecnologici ecc.

- La piana campana, a dispetto degli intensi processi di infrastrutturazione che la interessano, conserva ancora notevolissime rilevanze naturali ed è ancora possibile costruire un progetto di connessione tra i residui, e perciò preziosi, ambienti a naturalità diffusa. La conservazione e il recupero della biodiversità (in senso lato delle diversità territoriali) come azione strategica. La costruzione di una rete ecologica regionale (RER) è, quindi, indirizzata a "... coniugare gli obiettivi di tutela e conservazione delle risorse naturali ed antropiche del territorio campano con quelli di sviluppo sostenibile, attraverso una programmazione integrata che individui le aree di intervento e i programmi di azioni in grado di attivare modelli di sviluppo locale diffuso e sostenibile..." Ciò deve avvenire tutelando la permanenza di territori ad uso agricolo di alto valore economico, paesaggistico ed ecologico e di ampi tratti liberi da edificazione sulla costa favorendo i nuovi emergenti modelli di sviluppo che puntano sulla promozione e il sostegno al rilancio del territorio, che prendono le mosse dalle tradizioni e dalle specificità esistenti e che, conseguentemente, sono compatibili con la risorsa ambiente. Nella pianura da Capua al Monte Massico, ad esempio, o nell'interno della fascia vesuviana è possibile rilanciare l'agricoltura di qualità e la zootecnia interfacciandole con il sistema agro-industriale e con lo sviluppo dell'agriturismo.

- Un'urbanizzazione disordinata e intensiva, con tutto quanto ciò significa in termini di scarichi inquinanti, prelievi idrici e barriere ecologiche e visive, ha fatto della fascia costiera e dell'immediato retroterra della piana al di sotto del Volturno un territorio ad alta criticità ambientale necessariamente da recuperare, considerati l'alto pregio culturale e paesistico della "risorsa costa" e le sue grandi potenzialità economiche (legate per esempio al turismo). Per ottenere un uso corretto di questo territorio, bisogna perseguire il recupero delle condizioni ottimali di qualità dell'ambiente marino e costiero, l'armonizzazione delle varie attività antropiche e degli usi del territorio costiero limitandone gli impatti, il mantenimento e la valorizzazione delle risorse paesistiche e culturali, ma, principalmente la riduzione o l'eliminazione delle attività a rischio di inquinamento attraverso il miglioramento della gestione degli insediamenti umani soprattutto nei riguardi dell'acqua potabile,

dei reflui e dei rifiuti solidi e scarichi industriali e la revisione e il completamento della rete depurativa.

- Conseguenziale alla scelta strategica di un'organizzazione policentrica del territorio regionale (in cui il policentrismo riguarda anche gli apparati produttivi, le relazioni sociali e culturali fra le comunità locali ecc.) è l'indirizzo della riqualificazione e messa a norma delle città inteso anche come attenuazione delle dipendenze funzionali dovute alle carenze di dotazioni di infrastrutture e attrezzature essenziali inserendovene in quantità e qualità opportune. Nell'ambiente insediativo n.1 tali indirizzi diventano prioritari e devono portare alla costruzione un modello che trasformi, almeno in parte, l'informe conurbazione della piana in sistema policentrico fondato sopra una pluralità di città, di ruoli complementari, di diversificate funzioni prevalenti, ricercando le tracce di identità residue e approfittando della presenza di numerose aree in dismissione che possono costituire una grande opportunità di riqualificazione.

Concludendo, è evidente, per la piana campana, come la maggior parte delle problematiche sia connessa alla dicotomia e incomunicabilità tra assetto territoriale ed economia.

3.2 La pianificazione a scala provinciale: la proposta di PTCP

ARTICOLAZIONE DEL QUADRO STRATEGICO

Il quadro strategico delineato da questa proposta si sviluppa tenendo conto sia delle principali problematiche che interessano parti specifiche del territorio provinciale, come ad esempio quelle relative alle particolarità del sistema insediativo o alla necessità di salvaguardare risorse ambientali e paesaggistiche di eccezionale valore, sia delle dinamiche che caratterizzano l'attuale momento, di cui il PTCP deve tener conto.

Esse non sono relative solo ad atti normativi e/o di indirizzo "culturale", quali la legge regionale sul governo del territorio o la Convenzione europea sul paesaggio, ma anche a dinamiche, a volte contraddittorie, di alcuni settori in grado di incidere strategicamente sull'assetto del territorio provinciale, come ad esempio quelle legate alla logistica e alla nuova funzione trainante del porto di Napoli, o quelle relative all'industria manifatturiera e agroalimentare, con punte di eccellenza o di potenziale crisi per i nuovi scenari internazionali, o quelle determinate dalla grande distribuzione commerciale, in termini di consumo di suolo e di capacità di influenzare nuovi modelli sociali. Si tratta di dinamiche che fuoriescono spesso dal territorio provinciale, o che interessano soggetti e competenze amministrative diverse da quelle della Provincia e che tuttavia il quadro strategico non può evitare di considerare.

In questa proposta l'ambiente ed il territorio antropizzato sono interpretati come un unicum da riorganizzare avendo come obiettivo il miglioramento delle condizioni economiche e della qualità della vita dei suoi abitanti, in coerenza con i valori ambientali, culturali e paesaggistici che caratterizzano il territorio provinciale.

Le ipotesi progettuali sono orientate a perseguire gli obiettivi tenendo conto delle imprescindibili condizioni "al contorno", quali la disaggregazione del comune di Napoli in dieci municipalità e con la nuova funzione di "cerniere territoriali" di alcune aree (Coroglio, Scampia, Napoli est), o le problematiche determinate dai rischi dell'area vesuviana e di quella flegrea.

Si tratta, in sostanza, di recuperare condizioni di “urbanità” al reticolo di centri che storicamente hanno caratterizzato il tessuto provinciale, rafforzandone le capacità di fare sistema al fine di bilanciare la forte attrazione del capoluogo, con una rete dei trasporti incentrata sul “metro” regionale e su sistemi secondari a servizio degli ambiti locali, all’interno di un territorio in cui gli spazi liberi, comprese le aree agricole, rappresentano le principali componenti per la qualificazione del paesaggio e per garantire accettabili livelli di vivibilità.

In tale quadro la favorevole opportunità di poter collegare le scelte strategiche del Piano alla fase di programmazione dei fondi strutturali 2007-2013, del Piano di sviluppo rurale, della programmazione regionale decennale delle attività produttive, può evitare scenari nei quali, spesso, la pianificazione territoriale ha dovuto prendere atto e adattarsi non solo ad un assetto territoriale “autorganizzatosi” ma anche a decisioni già definite in sede di programmazione economica.

In estrema sintesi, i temi assunti per la elaborazione del PTCP della provincia di Napoli possono riassumersi in 4 “assi strategici”:

A) valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano, in forme policentriche e reticolari atte a migliorare l’efficienza e l’efficacia delle città in quanto motori di sviluppo sostenibile, e da promuovere la competitività e la qualità diffusa del territorio provinciale;

B) conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, culturale e paesistico, in modo da rafforzare i valori identitari, l’attrattività e l’abitabilità del territorio provinciale e da propiziare forme sostenibili di sviluppo endogeno locale;

C) sviluppo, riorganizzazione e qualificazione della mobilità e dei trasporti pubblici in chiave intermodale, al fine di assecondare la riarticolazione urbana di cui al punto A, di ridurre le difficoltà d’accesso ai servizi e alle risorse e di ridurre l’impatto ambientale del traffico e delle infrastrutture;

D) rafforzamento dei sistemi locali territoriali, della loro capacità di auto-organizzarsi e di affacciarsi sui circuiti sovralocali di scambio e produzione, concorrendo nel contempo ad assicurare il mantenimento e la riqualificazione del patrimonio ambientale, in particolare nello spazio rurale.

3.2.1 Giugliano nel PTCP di Napoli

Per L’area giuglianese il PTCP di Napoli prevede:

- Per l’area costiera:
 - divieto di edificazione o modificazione del suolo e di ogni altro intervento che possa generare ulteriori frammentazioni o perdita degli habitat, alterare o pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità eco sistemica;
 - riduzione (e in assoluto non aumento) delle opere manufatte nella fascia di 50 metri dalla riva (salvo gli interventi necessari alla messa in sicurezza e ad eventuali limitati percorsi e attrezzature di servizio a minimo impatto) e degli impatti inquinanti versati a mare;
 - naturalizzazione e recupero di fruibilità della battigia con aumento (e in assoluto non riduzione) della accessibilità al mare e lungo il mare attraverso percorsi pubblici;

- integrità fisica dei suoli e assenza di interventi antropici, anche colturali, per un tratto a monte di almeno 30 metri dal ciglio superiore delle falesie e dal piede delle dune e per almeno 30 metri in acqua (salvo gli interventi necessari alla messa in sicurezza e ad eventuali limitati percorsi e attrezzature di servizio a minimo impatto);
- integrità dell'aspetto naturale e visibilità senza elementi deterrenti o nuovi elementi costruiti impattanti (per l'intorno utile alla fruizione paesistica da luoghi pubblici e da punti panoramici);
 - Per le aree lacustri:
 - salvaguardia della risorsa acqua e rispetto o ristabilimento degli equilibri idrogeologici, coerentemente con le indicazioni dei Piani di Bacino;
 - assenza o almeno minimo impatto per gli interventi edificatori o infrastrutturali privati per una fascia di rispetto dalle sponde;
 - naturalizzazione e recupero di fruibilità delle sponde con aumento (e in assoluto non riduzione) della accessibilità ciclopedonale al fiume attraverso percorsi pubblici;
 - Per l'area agricola particolarmente produttiva:
 - caratteri della produzione adeguati agli standard agro-ambientale delle Norme di Buona Pratica Agricola del Piano di sviluppo rurale, con riduzione dell'uso di prodotti chimici;
 - riduzione (e comunque non aumento) di aree con usi residenziali o produttivi non agricoli.
- Per le aree limitrofe ad aree urbanizzate:**
 - usi pubblici con prevalente messa a verde alberato e comunque non edificabilità con blocco degli interventi privati salvo limitate definizioni morfologiche dei bordi costruiti:
 - Per il centro storico:
 - leggibilità e integrità del disegno dell'impianto urbano con riferimento ai tracciati, agli spazi pubblici e ai relativi affacci e ai complessi costruiti con le relative tipologie o architetture rilevanti, per l'identità storica;
 - articolazione e dei caratteri tipomorfologici, formali e costruttivi dei tessuti edilizi e degli spazi aperti, da salvaguardare con riferimento alle tipologie ricorrenti, ai materiali e alle tecniche costruttive locali;
 - residenzialità come destinazione prevalente, accompagnata da quella commerciale e artigianale tradizionale e compatibile con l e tipologie edilizie storiche;
 - leggibilità e fruibilità dell'impianto complessivo nell'inserimento nel territorio circostante e delle strutture e degli elementi naturali o di archeologia antica e medievale che hanno influenzato l'impianto insediativo;
 - Per la viabilità storica:
 - leggibilità e valorizzazione dei punti di contatto tra percorsi storici e centri storici (porte urbane, scorci prospettici in ingresso e in uscita) e delle direttrici di attraversamento;
 - fruibilità dei sedimi esistenti con integrazioni e conservazione degli elementi tradizionali coerenti quali: selciati, alberature, siepi, cigli erbosi, fossi e canalette di scolo, tornanti, ponti, muri di sostegno e scarpate, gradoni e scalini in pietra nei sentieri a forte pendenza;

- completezza della rete, da integrare con limitati nuovi tracciati necessari a completarla nei tratti in cui essa non è più riconoscibile;
- filari alberati lungo i tracciati da mantenere, integrare o impiantare ex novo;
 - Per le aree archeologiche:
 - precauzione e integrità rispetto agli interventi di qualsiasi natura salvo quelli finalizzati alle prospezioni, al completamento degli scavi e alla riqualificazione e alla fruizione dei beni archeologici;
 - fruibilità e qualificazione della accessibilità, anche con opere a basso impatto per servizi, rimozione di superfetazioni e di altri interventi deterrenti la leggibilità dei beni;
- Per i reperti leggibili nel paesaggio:
 - leggibilità delle tracce del sistema di segni territoriali antichi (lotti, allineamenti, rilevati, relazioni visive tra manufatti), da potenziare anche con completamento della percorribilità di tracciati viabili in tratti in cui si siano perse le tracce;
 - Per le canalizzazioni storiche:
 - ruolo idraulico attivo, da mantenere con recupero della qualità delle acque e della vegetazione spondale;
 - leggibilità del sistema dei canali, da mantenere con esclusione di elementi che ostacolano la vista da luoghi pubblici e di costruzioni interferenti, salvo quelle infrastrutturali necessarie e con minimo impatto;
 - Per le vasche, i ponti e le opere di presa o sbarramento di interesse storico:
 - assetto dei manufatti e della loro leggibilità, da mantenere con conservazione di eventuali opere d'arte di particolare pregio.

3.2.2 Le osservazioni al PTCP

Si riportano, in questo paragrafo, le osservazioni mosse dall'amministrazione del Comune di Giugliano al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale in data 17 dicembre 2008:

1) Manca la congruenza tra la consistenza urbanistica reale del Comune di Giugliano e le tavole del PTCP che descrivono la situazione attuale e i dati alla base dello studio.

In particolare a tutt'oggi non esiste alcuna ricognizione oggettiva del fenomeno delle costruzioni abusive per le quali il Comune di Giugliano ha in esame oltre 20.000 pratiche di condono edilizio e di cui solo 5.000 espletate, oltre agli analoghi fenomeni non censiti.

Premesso che il Comune di Giugliano ha in corso l'accertamento della consistenza urbanistica, sia edilizia che demografica, del fenomeno suddetto, in fase di stima preliminare è emerso che tale consistenza possa comportare un carico urbanistico di circa ulteriori 25.000 abitanti.

Ne consegue che in riferimento alle attrezzature pubbliche e i servizi collettivi il deficit esistente, dovuto all'esplosione demografica degli ultimi vent'anni – circa 60.000 nuovi abitanti insediati, sarà ulteriormente approvato dalla crescita spontanea rilevata.

Alla luce di quanto esposto si rileva che gli indirizzi del PTCP trascurano la necessità di adeguare gli standard e gli insediamenti di servizi superiori e di eccellenza per la crescita socio-economica di una città di circa 180.000 abitanti di fatto insediati e comprensivi degli ulteriori carichi residenziali previsti dagli ambiti di lottizzazioni convenzionate contenute nel vigente PRG.

In conclusione la carenza sia di servizi previsti dagli standard che di servizi superiori è tale da richiedere una specifica previsione di risorse economiche adeguate al soddisfacimento del fabbisogno della popolazione ed alla capacità, in termini di risorse umane e mezzi per la gestione e controllo del territorio.

È evidente che le analoghe considerazioni valgono anche per la necessaria implementazione delle reti impiantistiche e tecnologiche collegate ai previsti nuovi carichi urbanistici ed in considerazione anche alla nuova Base NATO che insedierà certamente circa 5.000 utenti.

2) In riferimento al sistema della mobilità pubblica sia interna al territorio comunale di Giugliano, grande quasi come l'intero territorio della città di Napoli, che di connessione con il sistema provinciale e regionale, si rileva l'insufficienza della previsione delle nuove reti su ferro e dell'adeguamento ed ampliamento della rete del trasporto su gomma.

In particolare si rileva che:

- Sebbene si preveda la realizzazione della nuova linea Circumflegrea di penetrazione sud-nord quest'ultima si ferma nella zona del PTCP con previsione di "attrezzature sovracomunali art.56" senza raggiungere il Lago Patria e favorire l'accessibilità all'area archeologica per lo sviluppo turistico archeologico e naturalistico.
- Sebbene sia completata la nuova stazione del Metrò Regionale di Via Colonne con i parcheggi, quest'ultima rete su ferro non si collega sempre mediante rete su ferro a quelle precedenti della Circumflegrea con la necessaria realizzazione della comunicazione tra l'insediamento storico della città di Giugliano e lo sviluppo delle nuove aree urbane costiere di Varcaturò e Lago Patria.

Pertanto si propone di inserire nel PTCP di Napoli la comunicazione su ferro tra la stazione metropolitana di Via Colonne con la zona di Lago Patria in modo da alleggerire il traffico su gomma dell'Asse Mediano e in più asservire la nuova Base NATO connettendola con la zona residenziale di pertinenza di Gricignano d'Aversa.

3) Per quanto riguarda la linea della Circumflegrea il PTCP prevede la realizzazione di due stazioni intermedie ed una di testa su un tracciato di circa 10 Km, atteso che tale linea attraversa una zona residenziale diffusa con previsione del PTCP di "densificazione" si richiede la dotazione di due ulteriori nuove stazioni-scambiatori con bus-terminal e parcheggi.

4) Per quanto riguarda la linea di metropolitana leggera di comunicazione est-ovest (Via Colonne - Lago Patria) di un tracciato di circa 15 Km, atteso che tale linea connette i due poli della città, storica e costiera, costituendo un asse attrezzato con funzioni produttive e di servizi superiori (terziario, formazione, sportivo), con andamento parallelo all'Asse Mediano, così come in corso di definizione nel Documento di Orientamento Strategico di

Giugliano, si richiede che il PTCP preveda la dotazione di cinque stazioni intermedie, due di testa e una di scambio in corrispondenza della stazione di Ponte Riccio.

5) Per quanto riguarda il potenziamento della mobilità su gomma, il PTCP, a fronte di una previsione di incremento urbanistico e della realizzazione di servizi e funzioni a scala metropolitana non prevede il sistema di infrastrutture primarie adeguato.

L'Amministrazione comunale di Giugliano in Campania, riconosce nel PTCP di Napoli, uno strumento organico di pianificazione necessario ad una strategica riqualificazione dell'area metropolitana tesa a valorizzare le potenzialità intrinseche del territorio.

Tuttavia dall'esame della proposta di Piano, in considerazione degli aspetti strettamente peculiari del proprio territorio comunale, propone le seguenti osservazioni:

Sebbene il Piano preveda per le zonizzazioni "che gli strumenti di pianificazione comunale possono rettificare le delimitazioni dei sistemi delle aree e degli elementi operata nel presente Piano per portarle a coincidere in situazioni rilevabili sul terreno, ovvero su elaborati cartografici in scala maggiore ... non costituendo queste varianti al Piano" si rileva una superflua precisione nell'individuazione dei perimetri assimilandoli piuttosto ad una azione puntuale di governo del territorio tipico dei PUC e pertanto si richiede perimetrazioni generiche di aree per la definizione degli indirizzi strategici territoriali a scala metropolitana e non secondo zonizzazioni dei PUC. Per quanto riguarda la valenza paesaggistica non si evince il rapporto tra il PTCP ed il Piano Territoriale Paesistico anche alla luce della L.R. 16/2008 e pertanto si richiede di specificare a quale strumento adeguare i PUC.

3.2.3 Il progetto per la riqualificazione di Lago Patria

L'area Domitia, caratterizzata dal Lago Patria è articolata nei seguenti *ambiti d'azione*:

1. ambito d'azione ACQUE
2. ambito d'azione SPONDE
3. ambito d'azione WATERFRONT
4. ambito d'azione PISTA CICLABILE
5. ambito d'azione LITORALE DOMITIO
6. ambito d'azione PARCO ARCHEOLOGICO LITERNUM

Tale area è inserita nel PTCP quale elemento di un'ipotesi di sistema che prevede la realizzazione del parco provinciale – archeologico - ambientale, attraverso la messa in rete delle risorse del litorale domizio flegreo.

Per tale porzione di territorio sono previsti: la creazione di nuovi servizi a supporto della fruizione ambientale e archeologica del litorale, la valorizzazione dei diversi sistemi infrastrutturali legati principalmente alla viabilità su ferro ed a quella ciclopedonale oltre che a forme di densificazione intorno a Varcaturò. Oggi però la situazione che si presenta è

complessa. Il lago non possiede i requisiti di fruibilità così come l'area circostante non presenta idonei livelli di qualità sociale ed economica per le potenzialità intrinseche del sito stesso.

Nonostante ciò, la conformazione ambientale e naturale dell'Area Domitia, evidenzia caratteri di assoluta peculiarità che, meritano di essere valorizzati attraverso processi di riqualificazione, nell'ambito di un più ampio sviluppo coerentemente con il P.T.C.P. e con gli altri strumenti e programmi vigenti.

Come noto, l'ambito fa parte di un territorio strutturato dal sistema delle aree di rilevanza paesaggistico - naturalistica (dai laghi ai complessi dunali costieri, ai boschi litoranei, alle aree agricole di rilevanza paesaggistica), al tempo stesso compromesso da forti elementi di degrado e criticità (dall'espansione insediativa non pianificata, in primo luogo quella che occupa la fascia litoranea, ai processi di inquinamento e abbandono delle risorse ambientali).

Le componenti fondamentali che emergono dal quadro di indirizzi del PTCP sono:

- **l'istituzione del nuovo *Parco archeologico ambientale di Litternum***, con i connessi interventi di riqualificazione paesaggistico - ambientale (compresa la delocalizzazione compensativa dell'edificato della fascia litoranea), valorizzazione delle risorse storico-ambientali ed archeologiche, recupero e riqualificazione delle attrezzature esistenti,
- **la messa in rete delle *risorse archeologico - ambientali*** del litorale domizio - flegreo, con riferimento al sistema dei parchi regionali e provinciali con relativi ampliamenti, dei laghi, delle aree archeologiche, dei tracciati storici,
- **la creazione di *nuovi servizi***, anche di supporto alla fruizione ambientale e archeologica del litorale, connessi all'ipotesi di densificazione negli insediamenti nell'intorno di Varcaturò (quest'ultima finalizzata anche ad accogliere le ricostruzioni compensative provenienti dalle demolizioni lungo la fascia costiera),
- **l'inserimento di *Giugliano nelle reti di centralità di scala sovra comunale***, attraverso la previsione di un polo produttivo specialistico per funzioni prevalentemente industriali e per funzioni logistiche (la nuova città della produzione in area ASI) e il potenziamento o la creazione di attrezzature pubbliche/di interesse pubblico in prossimità di Varcaturò, dal parco divertimenti Magic World al mercato ortofrutticolo.
- **il potenziamento della direttrice flegreo - Domitia con il *prolungamento della linea ferroviaria dal nodo di Quarto a Licola***, cui si lega la nuova centralità della stazione, potenziale nuova porta di accesso al parco di Litternum,
- **la valorizzazione della tratta ferroviaria *Villa Literno - Napoli*** tra Bagnoli e l'area ASI di Giugliano, con connotati di metropolitana,
- **la creazione di una *rete ciclopedonale provinciale***, finalizzata alla messa in rete e dunque alla costruzione di itinerari di fruizione delle risorse ambientali (compreso il sistema dei laghi flegrei), storiche, archeologiche,

- **la creazione di nuovi nodi intermodali metropolitani**, fondamentalmente connessi al potenziamento e alla valorizzazione delle direttrici su ferro sopra citate.

Il processo di riqualificazione ambientale dell'Area Domitia passa attraverso:

- la riqualificazione economica e sociale;
- la valorizzazione ambientale e culturale;
- gli strumenti per la *governance*.

Contemporaneamente costituiscono temi generali che informano la proposta:

- la prevenzione ambientale attraverso processi partecipativi;
- la sostenibilità e democrazia ambientale;
- la sostenibilità sociale, sicurezza urbana ed ambientale.

La fase interpretativa consente di definire un quadro delle fattibilità e opportunità d'intervento da assumere come punto di partenza per la costruzione dello scenario strategico d'insieme e del relativo quadro d'interventi. In particolare:

1. per il sistema **acque**, comprensivo del **sistema spondale**, l'ambito progettuale con cui confrontarsi è quello della *definizione delle priorità per la rigenerazione del sistema lacuale* e in generale del *recupero ambientale*;
2. con riferimento alla **pista ciclabile**, il tema progettuale che si pone è quello del completamento del *sistema di accessibilità/fruizione ciclopedonale*, a partire dal recepimento dei progetti già elaborati;
3. per il sistema delle **attrezzature esistenti e previste** (centro remiero, stadio del remo, campeggio, attrezzature scolastiche, parco degli uccelli, stazione di Varcaturò della linea ferroviaria Circumflegrea), si pongono tre fondamentali opportunità progettuali:
 - a. in primo luogo, *l'inserimento nel nuovo sistema di accessibilità/fruizione ciclopedonale*;
 - b. contemporaneamente, *il recupero delle attrezzature esistenti*, con particolare riferimento a quelle connesse alla funzionalità sportiva del lago;
 - c. infine, per le aree di nuova centralità, *la prefigurazione di una configurazione morfologica e di mix funzionali* in grado di sostenere la costruzione di un polo di fruizione ed attrazione di alta qualità;
4. per le **aree archeologiche**, si aprono due opportunità progettuali:
 - a. in generale, la *valorizzazione e l'inserimento nel nuovo sistema di accessibilità/fruizione ciclopedonale*, confrontandosi per l'area di Liternum, con il progetto in atto, che prevede, tra l'altro, il disegno di una nuova trama di percorsi didattici di fruizione e l'inserimento di un nuovo museo archeologico;
 - b. più in dettaglio, con specifico riferimento agli ambiti di attenzione individuati dal PTCP, *la promozione di campagne di indagine e di scavo*;
5. per quel che riguarda i **tessuti edificati lungolago**, il campo d'azione è quello relativo al *ridisegno e alla riqualificazione degli spazi aperti*, con riferimento soprattutto ai tracciati stradali e agli spazi aperti di attestamento sul lago;
6. con riferimento al **litorale domizio e al sistema delle spiagge**, infine, gli interventi attivabili/da attivare sono volti all'*inserimento delle relative risorse*

nel nuovo sistema di accessibilità/fruizione ciclopedonale.

SINTESI DEGLI INTERVENTI PROPOSTI

Gli interventi specifici che costituiscono la proposta dello Studio sono:

- rigenerazione ambientale e naturalistica del Lago Patria;
- realizzazione del circuito ciclopedonale e degli spazi ed elementi di informazione, accesso e sosta alle risorse e alle attrezzature esistenti all'interno del circuito stesso (lago patria, centro remiero, stadio del remo, area archeologica di *Liternum*, aree archeologiche di attenzione, riserva naturale "parco degli uccelli");
- ristrutturazione e rifunzionalizzazione a fini sportivi degli impianti del centro remiero e dello stadio del remo;
- valorizzazione del sistema di aree archeologiche individuate dal PTCP attraverso l'avvio di campagne di indagine.

Rigenerazione ambientale e naturalistica del Lago Patria

In sintesi, tenendo conto che:

- l'intera area è fortemente inquinata;
- insistono i vincoli ambientali di cui alla parte terza del D.L.vo 42/2004 ed è in ambiti SIC;
- l'arenile dunale e la parte retrodunale, compreso il lago, è in gran parte soffocato e compromesso sia da costruzioni che da strutture di pessima qualità;
- l'urbanizzazione diffusa lascia pochi spazi ancora non edificati con un continuum urbano degradato e distribuito sull'intera area, gli interventi principali non possono prescindere da:
 - bonifica ambientale integrale;
 - eliminazione o comunque la riduzione del degrado idrogeologico;
 - validazione dei soli progetti che rispondano agli obiettivi della rinaturalizzazione e di riqualificazione urbana sostenibile;
 - riqualificazione ambientale del sistema lago, dell'arenile e del sistema dunale.

Tali azioni potrebbero essere utilizzate per uno sviluppo sostenibile del turismo potendo esso fornire un nuovo ruolo economico all'area e consentire nel tempo la riqualificazione complessiva del sistema urbanizzato attraverso operazioni di riduzione progressive e di valorizzazione.

Realizzazione del circuito ciclopedonale e dei connessi elementi e spazi di informazione, accesso e sosta alle risorse esistenti

Gli interventi finalizzati alla realizzazione del circuito ciclopedonale, comprensivo degli spazi ed elementi di connessione con le risorse intercettate sono:

1. Via Spasaro d'Attico (dal canale di vena al Centro Remiero);
2. tratto tra il Centro Remiero e lo Stadio Del Remo;
3. Via Spasaro D'attico (dal Centro Remiero a Via Lago Patria);
4. Via Lago Patria (dall'intersezione con Via Spasaro D'attico all'intersezione con Via Signorelle A Patria);
5. Via Foce Vecchia (da Via Staffetta a Via Varcaturato);
6. Via Varcaturato (da Via Foce Vecchia all'intersezione con Via Ripuaria);
7. Connessioni trasversali tra la strada provinciale ex ss7 e Via Varcaturato;

8. Strada provinciale ex ss7: realizzazione ex novo della pista ciclopedonale;
9. Via Madonna Del Pantano (dall'intersezione con Via Staffetta all'intersezione con la strada provinciale Licola - Patria);
10. Tratto senza nome: ridisegno della sezione stradale;
11. Tratto da Via Lago Patria a Via Madonna Del Pantano: realizzazione ex novo della pista ciclopedonale;
12. Via Signorelle A Patria: da Via Lago Patria a Via Madonna Del Pantano;
13. tratto tra Via Lago Patria e la sponda del lago: ridisegno della sezione stradale.
14. Via Ripuaria e relativo collegamento con Via Madonna del Pantano, Via Staffetta e strade adiacenti.

Ristrutturazione e rifunzionalizzazione delle aree sportive

Il potenziamento della destinazione sportiva dell'area di Lago Patria, si sostanzia nel recupero e rifunzionalizzazione del Centro Remiero e dello Stadio del Remo, dislocati su rive opposte del lago, nella prospettiva di un recupero ambientale del lago e della sua piena percorribilità. Relativamente allo **Stadio del remo** si è ipotizzato di confermarne la destinazione, a fronte dei maggiori vincoli volumetrici e di superficie, riprogettando il sistema di gradinate per il pubblico e degli spazi dedicati ai tecnici, alla stampa ed al cronometraggio.

In ugual modo si conferma il **Centro remiero** all'attività sportiva legata alla fruizione del lago, canottaggio e pesca sportiva. Per rafforzare questa destinazione originaria, si prevede la trasformazione dell'edificio attualmente dedicato a palestra per destinarlo a vasca al coperto per gli allenamenti invernali. Sono mantenute le altre funzioni presenti negli edifici esistenti, consistenti in direzione, ricovero barche, bar/ristoro ed alloggio custode; vengono ridisegnate le aree esterne a verde e razionalizzati ingressi veicolare e pedonale, così come il sistema interno di percorrenza.

Il **Sistema delle attrezzature sportive** di rilevanza comunale, integrato al tessuto urbano a prevalente carattere residenziale, è concepito quale sistema complesso di funzioni legate allo sport ed al tempo libero, al fine di migliorare effettivamente la qualità della vita degli attuali residenti con il soddisfacimento del fabbisogno di attrezzature collettive, come previsto dagli standards urbanistici, oltre che a sostegno delle attività turistico - ricettive previste per la valorizzazione del territorio.

Sulla testata nord dell'area, in corrispondenza di una nuova piazza che rappresenta il punto di accesso pedonale all'area, è prevista la stazione di testa della linea Circumflegrea, che rappresenterebbe in tal modo una alternativa decisiva all'uso dell'auto, offrendo la possibilità di collegarsi rapidamente al capoluogo e alle linee regionali su ferro; questa scelta strategica offre il vantaggio di un rapido collegamento e di una minore pressione del traffico su gomma, ad onta delle funzioni pregiate di scala metropolitana qui localizzate. Per questo motivo l'area dedicata al parcheggio auto è posta già in prossimità dell'accesso al nuovo terminal della Circumflegrea, costituendo un importante nodo di scambio per il trasporto pubblico.

Il Parco Liternum

La complessità degli interventi previsti nell'Area Domitia e il nuovo Parco Sportivo consolidano la proposta di una centralità metropolitana sottesa alla AP4 (Area Programma 4) del PTCP ed integrata al previsto parco provinciale di Liternum, sottolineando anche la necessità del potenziamento della rete dei trasporti pubblica così come previsto dallo stesso PTCP attraverso il prolungamento della rete della Circumflegrea e la nuova stazione di testa.

Il Parco Liternum è uno dei quattro nuovi parchi provinciali individuati dal PTCP per i quali si prevede una progettazione urbanistica, fondamentalmente *“rivolta alla ricomposizione paesaggistica tesa al recupero delle tracce del paesaggio tradizionale, alla valorizzazione dei caratteri ed alla realizzazione, anche con intelligenti innovazioni, di un paesaggio di qualità ben inserito nel contesto territoriale e nel sistema urbano”*, puntando altresì all'integrazione con i tessuti urbanizzati ed alla sopravvivenza dell'agricoltura.

In particolare per il Parco Liternum il PTCP persegue:

- riqualificazione ambientale e paesaggistica
- riconversione dell'attuale modello turistico - balneare
- realizzazione di un sistema ambientale di connessione e qualificazione degli insediamenti

Le sue attrezzature, infatti, sono progettate recuperando la *storia del suolo* delle antiche giaciture della rete viaria e della permanenza dei passi fondiari, e nel quale la presenza di ampie parti boschive e la sistemazione a verde sono preponderanti, rappresentando un'area-laboratorio di grande importanza da gestire e sviluppare.

3.2.4 Il progetto per la riqualificazione della fascia costiera: il protocollo d'intesa. Delibera di Giunta della Provincia di Caserta del 19 Marzo 2009.

La fascia litoranea costiera della Regione Campania compresa tra il Lago d'Averno, del Fusaro, di Lucrino e di Patria e la foce del Fiume Volturno costituisce una unità geomorfologica ed ambientale di straordinario significato ed interesse strategico finalizzato alla valorizzazione territoriale, economica e produttiva sia delle comunità locali insediate che di quelle regionali ed internazionali.

Le emergenze ambientali che caratterizzano il territorio in questione sono costituite dal sistema dell'apparato vulcanico dei crateri flegrei, dalla successione delle caldere sprofondate e generatrici dei laghi costieri, dalla rete idrografica del bacino imbrifero del fiume Volturno, dei Regi Lagni e dell'Agnena e, infine, dalla definizione della linea di costa, dell'arenile, della fascia dunale e retrodunale e della pineta costiera.

Le emergenze storico-archeologiche che testimoniano secoli di stratificazione dell'attività antropica sono strutturate, prevalentemente, sull'armatura urbana che integrava le attività di Roma in età imperiale con Puteoli e il porto. La via Domitiana, la via Campana e la via Antica costituiscono i tracciati principali dell'armatura sopra detta. La rilevanza archeologica di Dicaearchia, Puteoli, Cuma, Litaernum, Julianum e gli altri siti rappresentano le ragioni di una valorizzazione scientifica, culturale, turistica ed economica che devono essere alla base e a fondamento di ogni evoluzione dell'intero territorio e di tutte le comunità oggi come in futuro insediate.

Valori ambientali e naturali da un lato ed emergenze storiche-archeologiche dall'altro devono coniugarsi con le esigenze ed i fabbisogni delle popolazioni attualmente residenti ed il funzionamento delle città all'interno del sistema urbano-metropolitano napoletano.

Il ciclo di vita della metropoli napoletana, infatti, ha generato nel corso degli ultimi decenni alcuni fattori di crisi per il sistema territoriale flegreo e di Terra di Lavoro che le strategie indicate nel Piano Territoriale Regionale della Campania e dei Piani Territoriali di Coordinamento delle Province di Napoli e di Caserta prevedono di risolvere attraverso la definizione del sistema delle Reti Ecologiche, delle Reti dei Trasporti, dei Sistemi Territoriali di Sviluppo e dei Campi Territoriali Complessi.

Dal PTCP di Napoli si evince:

- a) Per la fascia costiera in generale:
- divieto di edificazione e di ogni intervento che possa generare frammentazioni, alterare o pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità eco sistemica;
 - riduzione, e mai aumento, di opere manufatte nella fascia di 50 m dalla riva, salvo interventi di messa in sicurezza e percorsi e attrezzature di servizio a minimo impatto;
 - naturalizzazione e recupero della battigia con aumento, e mai riduzione, dell'accessibilità al mare e lungo il mare attraverso percorsi pubblici;
- b) Per falesie, rupi, grotte, sistema dunale, approdi naturali, isolotti:
- integrità fisica dei suoli e assenza di interventi antropici per un tratto a monte di 30 m dal ciglio superiore delle falesie e dal piede delle dune e per

30 m in acqua, salvo interventi di messa in sicurezza e percorsi e attrezzature di servizio a minimo impatto;

- integrità dell'aspetto naturale e visibilità senza elementi impattanti, per l'intorno utile alla fruizione paesistica da luoghi pubblici e da punti panoramici;

c) Il sistema integrato dei trasporti, le reti della mobilità:

- integrazione del sistema dei trasporti, con la proposta della tramvia nell'area settentrionale e del prolungamento della Circumflegrea ad ovest da Cuma a Liternum e Castel Volturno, nonché la valorizzazione del tratto ferroviario Villa Literno - Pozzuoli dell'attuale linea RFI;

d) Parchi archeologici:

- in rapporto ai parchi archeologici, il progetto si occupa dell'accessibilità e dei servizi complementari. Privilegia la connessione tramite la metropolitana regionale e il trasporto pubblico, non trascura una sistemazione delle strade e dei parcheggi per autobus e auto. Bisogna prestare attenzione al contesto dell'area archeologica in modo da assicurare un'armonica transizione dagli spazi antichi a quelli moderni ed evitare intrusioni e contrasti di forme incongrue nel paesaggio dei beni tutelati. Negli spazi contermini vanno allocati i servizi necessari ai visitatori;

e) Rete delle piste ciclabili:

- si provvederà a connettere i tratti esistenti e quelli realizzati dai singoli comuni. Saranno dotate di queste piste le aree naturalistiche accessibili dai visitatori e le zone di maggior valore paesaggistico. Oltre al rispetto delle norme di progettazione della pista, si farà attenzione al contesto ambientale e paesaggistico per tracciare itinerari da cui è possibile cogliere la migliore percezione di valori. Si impiegheranno ogni occasione di lavori su strade provinciali per valutare la possibilità di ampliarle con piste ciclabili;

f) Rete ecologica:

- nuovo parco provinciale, lacustre-archeologico-agricolo, Lago Patria/Piana di Giugliano;
- nuovo parco provinciale agricolo dei Regi Lagni;
- ampliamento dei Parchi esistenti con l'inclusione delle aree Sic e Zps contigue;
- riqualificazione ambientale della linea di costa;
- corridoio ecologico primario dorsale est-ovest, appennino, agro nolano, colline di Napoli, Campi Flegrei, fascia costiera, lago Patria;

- corridoio ecologico primario Vesuvio-Somma, piana campana acerrana, Regi Lagni;

- corridoi ecologici secondari Vesuvio/Napoli nord/piana di Giugliano/Lago Patria.

In particolare dall'allegato D sono state individuate le seguenti aree programma:

AP1 Ricomposizione paesaggistica del lago di Miseno

- Disinquinamento del lago;
- Ridisegno del fronte urbano sul lago;
- Diradamento edilizio e naturalizzazione della parte prospiciente il mare;
- Indagini archeologiche;
- Localizzazione di limitate attività turistico - balneare.

AP2 Riqualficazione aree costiere Baia – Pozzuoli

- Ripristino naturalistico degli arenili ed integrazione della linea ferroviaria con il paesaggio;
- Esplicitazione del sistema di relazioni paesaggistiche tra la costa e l'entroterra (direttrici Campana e Lago d'Averno);
- Riqualficazione della linea di costa urbana di Pozzuoli con la creazione di un Polo scientifico-tecnologico, in continuità con l'esistente polo dell'ex Olivetti, con attività complementari turistico - alberghiere della parte prospiciente il mare;
- Consolidamento del Polo nautico.

AP4 Centralità Domizia e ricomposizione ambientale del litorale di Licola

- Costituzione di un centro di servizi e attrezzature alle residenze con il riuso delle cave;
- Creazione di un sistema di trasporto pubblico;
- Dimensionamento delle abitazioni in relazione alla localizzazione delle nuove funzioni;
- Creazione di un Parco agricolo integrato con le abitazioni ed i servizi;
- Recupero del valore ambientale della spiaggia e le visuali a mare;
- Recupero del valore ambientale dello spazio verde della pineta e dei laghi;
- Razionalizzazione della viabilità e dei parcheggi per potenziare l'uso dello spazio pubblico del litorale di Licola;
- Privilegio della circolazione ciclopedonale.

AP5 Centralità giuglianese

- Riqualficazione dell'asse stradale ex circonvallazione esterna, tra Mugnano, Villaricca e Qualiano, con l'inserimento di servizi sociali e culturali;

- Polo delle Arti e della cultura;
- Disegno degli spazi aperti;
- Ristrutturazione delle aree residenziali per il miglioramento della qualità urbana.

Dagli indirizzi del PTCP di Caserta, inoltre, si evince:

per le risorse naturali:

- Tutela e risanamento del patrimonio naturale e ambientale della provincia;
- Presidio del territorio, anche mediante le attività agricole;
- Valorizzazione dei sistemi locali naturalistici;
- Recupero ambientale e riqualificazione della fascia costiera;
- Completamento del sistema di depurazione dei Regi Lagni;
- Recupero e riqualificazione ambientale delle cave;
- Messa in sicurezza del territorio con rischio idrogeologico;
- per le risorse culturali:
 - Valorizzazione e fruizione delle risorse culturali “grandi attrattori” e “itinerari culturali”;
 - Potenziamento dei legami fra i settori della ricerca, soprattutto universitaria;
 - per lo sviluppo locale:
 - Riammagliamento del tessuto industriale ed urbano e recupero e riconversione di aree dismesse;
 - Sviluppo dei settori produttivi dei distretti e di quelli ad antica vocazione artigiana;
 - Sviluppo agricolo, rurale ed agroalimentare;
 - Sviluppo turistico armonico ed ecosostenibile;
 - Rilancio delle risorse termali;
 - Sviluppo del sistema della portualità turistica;
 - per la realizzazione di nodi e reti infrastrutturali:
 - Aeroporto di Grazzanise;
 - Sistema di trasporto passeggeri via mare;
 - Sistema della Metropolitana regionale con integrazione dei collegamenti trasversali, dal litorale domizio a Maddaloni, ivi comprendendo il territorio cittadino di Caserta.

Dal Quadro di Orientamento Strategico della Regione Campania emerge la necessità di pianificare l'unità geomorfologica-ambientale della fascia costiera, litorale domizio, attraverso un protocollo d'intesa dei Comuni di Bacoli, Giugliano in Campania, Pozzuoli, e Castel Volturno al fine di pervenire ad una riqualificazione ambientale, paesaggistica ed economica integrata.

Il coordinamento delle attività di pianificazione può trovare soluzione prima attraverso l'integrazione istituzionale e la definizione del protocollo d'intesa, come suggerito e sollecitato dal livello regionale, e, successivamente,

attraverso la ricerca delle soluzioni tecniche e progettuali che scaturiscano da una consultazione internazionale di idee.

Il tema attorno al quale è necessario costruire sia l'intesa istituzionale che la ricerca delle soluzioni progettuali è il waterfront e la fascia costiera tra il mare e l'asse a scorrimento veloce della nuova Domitiana.

La fascia litoranea costiera del Fusaro, di Licola, della Marina di Varcaturò e fino alla foce del Fiume Volturno costituisce il fronte del mare della città nord-occidentale e flegrea, in direzione di Formia e di Roma; tale waterfront deve soddisfare il fabbisogno interno di godimento del patrimonio ambientale e naturale del litorale e del mare e al tempo stesso costituire le opportunità per il potenziamento e la crescita dell'offerta turistica in relazione al futuro scalo internazionale aeroportuale di Grazzanise e della valorizzazione delle aree archeologiche e dei beni culturali.

L'orientamento a scala internazionale delle riqualificazioni e del ridisegno del waterfront delle città costiere è fondato sulla rinaturalizzazione degli arenili, delle fasce dunali e retrodunali, e, nel caso specifico in questione, della straordinaria valenza ambientale della pineta, in gran parte riserva naturalistica; tale unità geomorfologica ed ambientale, che costituisce un settore della rete ecologica regionale, deve essere destinato ad un godimento per il suo alto grado di naturalità.

La mobilità e l'accessibilità all'area può essere garantita attraverso:

- la connessione della rete leggera su ferro in prolungamento della circumflegrea nel tratto Torregaveta, Cuma, Litaernum e Castelvoturno,
- la riqualificazione dell'antico tracciato della Domitiana concepita come Strada Parco Lungomare,
- la realizzazione delle piste ciclabili e dei percorsi pedonali meccanizzati di aggancio all'asse "Green Way",
- l'asse "Green Way" che costituisce la spina dorsale della Città Lineare Costiera Flegrea,
- il tracciato Metrò flegreo in aderenza all'asse a scorrimento della nuova Domitiana.

Lo scopo principale del concorso di idee è la rigenerazione urbana e la rottamazione del tessuto edilizio di recente edificazione della fascia costiera, che ha assunto l'aspetto dello sprawl urbanizzato, con effetto di disgregazione urbana e sociale. La rigenerazione urbana deve tradursi nel progetto di riqualificazione dell'area compresa tra il mare e la nuova Domitiana.

Tale progetto si fonda sul perseguimento dei seguenti obiettivi:

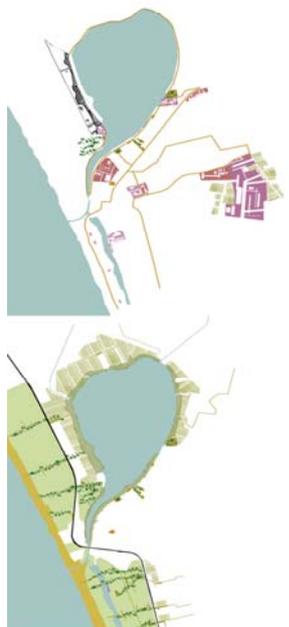
- la valorizzazione della spiaggia, ampliandola attraverso la liberazione dalla edilizia degradata, di recente edificazione, e destinandola alle attività ricettive balneari e di fruizione del mare;
- la conservazione e il potenziamento della riserva naturale della pineta;
- la creazione dell'asse di mobilità sostenibile, tra la spiaggia e la pineta, costituito da percorsi pedonali, piste ciclabili, ecc;
- la valorizzazione della Domitiana antica;
- la progettazione della "Green Way", o strada parco, con strutture di valorizzazione turistica come National Resorts di altissima qualità architettonica e tecnologica;
- lo sviluppo del frammento urbano-lineare della nuova città costiera lungo la nuova via Domitiana.

Per la riqualificazione ambientale, la rigenerazione urbana e la valorizzazione turistico ricettiva del progetto del waterfront della fascia litoranea costiera si possono individuare le mission da perseguire per i singoli Comuni:

- Bacoli: turistico ricettiva e naturalistica;
- Giugliano in Campania: turistico ricettiva, archeologica e sportiva;
- Pozzuoli: turistico ricettiva e archeologica culturale;
- Castel Volturno: corridoio ecologico del fiume Volturno e sistema della portualità turistica

In conclusione, le Province di Napoli e di Caserta e i Comuni di Bacoli, Giugliano in Campania, Pozzuoli e Castel Volturno con la sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa si impegnano a promuovere il: Concorso internazionale di idee "Riqualificazione ambientale e valorizzazione turistico ricettiva della fascia litoranea costiera dai Laghi d'Averno, Fusaro e Lucrino e Patria, alla foce del Fiume Volturno".





5.masterplan_schema strategico d'assieme

1. parco lacustre

1.1 acque: costruzione di un quadro di sintesi dei riferimenti tecnico-legislativi relativi al risanamento ambientale; definizione delle priorità di intervento (azioni di tutela e soluzioni tecniche) per la rigenerazione del sistema lacustre con messa a sistema/validazione dei progetti in atto



1.2 sponde: inserimento paesaggistico ambientale della pista ciclo-pedonale prevista in via sparsa d'edifici, con ipotesi di progressivo depotenziamento della carribilità; completamento del circuito ciclo-pedonale e configurazione degli spazi ed elementi di connessione con le risorse esistenti (parco archeologico di Iternum, attrezzature sportive del lago)

2. abitati sul lago

2.1 riqualificazione/ridisegno delle sezioni stradali con previsione di nuovi percorsi ciclo-pedonali e relativa configurazione di nuovi spazi attrezzati e spazi pubblici di affollamento sul lago



3. parco litoraneo

3.1 riqualificazione del tracciato storico della via domitiana con l'inserimento di nuovi percorsi ciclo-pedonali e con la previsione di tracciati trasversali di connessione con le risorse esistenti (siti balneari, campeggio, parco degli uccelli)



4. parco archeologico

4.1 Iternum: configurazione di nuovi spazi di connessione con il circuito ciclo-pedonale



4.2 aree archeologiche di affollamento: promozione di campagne di scavi; costruzione di una nuova accessibilità; configurazione degli spazi ed elementi di connessione con il circuito ciclo-pedonale



5. polo sportivo

5.1 configurazione degli spazi e degli elementi di connessione con il circuito ciclo-pedonale e con la prevista stazione di varco della linea ferroviaria circumpadana



5.2 prefirugazione di uno schema d'assetto e di un programma funzionalizzato per il nuovo parco sportivo



5.3 recupero delle attrezzature sportive esistenti (centro nautico e stadio del remo) e potenziamento della funzionalità sportiva del lago



FORZA E VINCOLI

La

4. PUNTI DI FORZA E VINCOLI

La nozione di punti di forza e di punti di debolezza (analisi SWOT) presuppone un percorso analitico necessariamente condizionato sia dalla natura dell'oggetto osservato sia ancor più dall'approccio alle conseguenti strategie, per altro gravate dalla doverosa messa in conto delle condizioni di contesto (nella fattispecie, regionali, nazionali ed internazionali), e dunque sconta un tasso di relativismo tanto più elevato quanto minore è la dimensione dell'oggetto osservato per effetto della maggiore permeabilità dello stesso all'influenza delle condizioni esterne. Ciò premesso, sembra utile, piuttosto che ripetere lo schema di minuziosi elenchi di fattori positivi e di quelli negativi dei quali spesso sfugge la rispettiva incidenza e per ciò appunto poco significativi ai fini della incisività delle proposte, cogliere gli essenziali punti di forza della Città di Giugliano e, di contro, i principali vincoli per l'azione del governo cittadino, gli uni e gli altri indicati come segue:

4.1 I PUNTI DI FORZA

- IL CARATTERE STRATEGICO DELLA SUA POSIZIONE GEOGRAFICA in quanto situata, alla scala regionale al centro della pianura "Terra di Lavoro" e posta allo sbocco di direttrici regionali interne, e, alla scala interregionale, lungo l'asse Napoli Roma. Rilevasi, per altro, che un punto di forza può divenire un vincolo se si superano certi limiti; ad esempio, una posizione strategica, quale è quella di Giugliano, è un punto di forza in quanto attrattore di traffici e di investimenti connessi; è nel contempo passibile di generare elementi di debolezza se non si prevedono interventi idonei a prevenire e mitigare le ricadute nocive della congestione.
- LA RICCHEZZA STORICA e la forte identità agricola testimoniata dalla presenza delle numerosissime masserie rappresenta un attrattore per un turismo storico – enogastronomico oltre a rappresentare il viatico per la riqualificazione ambientale di buona parte del territorio.
- IL POTENZIALE DEMOGRAFICO della comunità giuglianese in quanto caratterizzato da componenti dinamiche per effetto, oltre che dalla configurazione della struttura per classi di età, soprattutto della stratificazione, nel corso della sua storia, di saldi migratori positivi generati da flussi provenienti anche da regioni contermini. La progressiva crescita demografica, resa dal relativo profilo, e il correlato sviluppo urbano manifestatosi impetuoso negli ultimi decenni, che hanno caratterizzato la storia della Città, può essere di buon auspicio per la previsione/obiettivo di un nuovo ciclo di sviluppo.
- LO STOCK DI PROPOSTE PROGETTUALI derivante dal concorrente apporto delle "linee programmatiche" dell'Amministrazione e di taluni strumenti ordinari della programmazione comunale.
- LA SITUAZIONE DI DETERMINATEZZA IN CUI TROVANSI IL PTR E PTCP, rendono più semplice l'avvio del processo di applicazione del Piano Regolatore Generale

(PRG) con il contestuale corredo dei piani urbanistici attuativi (PUA), e dunque l'accompagnamento al DOS e, soprattutto, al PIU' per una appropriata cornice urbanistico - territoriale.

4.2 I VINCOLI

- LA TUTELA DEGLI ECOSISTEMI NATURALI, particolarmente delicati in un'area di origine alluvionale e in parte oggetto di bonifiche, comporta sin dall'inizio l'integrazione dei principi dello sviluppo sostenibile nei programmi dell'ente sia per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dalla attuazione del DOS e, specificamente, del PIU', sia per concorrere al raggiungimento dei traguardi di sostenibilità ambientale fissati per il Paese dal POR FESR Campania 2007-2013.
- IL PROBLEMA DELL'ABUSIVISMO EDILIZIO da risolvere per ottenere una rigenerazione urbana sia di tipo ambientale che sociale.
- LA PROGRAMMAZIONE DEGLI STRUMENTI E DELLE AZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE nella direzione di una diminuzione della criminalità e dell'aumento della qualità della vita.

4.3 ANALISI S.W.O.T.

La lettura analitica del sistema socioeconomico di Giugliano, se da una parte fa emergere un quadro non certo felice di una comunità locale multiproblematica, appesantita da debolezze antiche e recenti, dall'altra evidenzia una potenzialità di rara grandezza, in particolare legata alle sue risorse ambientali e storico-culturali.

A queste si aggiungono ingenti risorse umane, una buona domanda di iniziativa imprenditoriale insoddisfatta, un notevole patrimonio di conoscenze in taluni settori produttivi.

Elementi fortemente caratterizzanti la volontà del territorio sono: da una parte, attivare iniziative omogenee alle strategie delle politiche sovraordinate rispetto alle pratiche concertative, dall'altra, puntare allo sviluppo di un'economia che consenta di coniugare le specificità produttive locali con le potenzialità e le opportunità offerte dal mercato globale.

Nell'ambito delle potenzialità, viene ad ogni modo considerato in via prioritaria lo sviluppo sostenibile dei settori primario e secondario legato alla valorizzazione delle notevoli risorse culturali che il territorio esprime. Una rinascita del settore agricolo, infatti, comporterebbe numerose potenzialità occupazionali, a condizione che si intervenga in più direzioni. Come tutte le risorse, anche quelle agricole, per poter essere utilizzate, necessitano della compresenza di altre condizioni benefiche: trasporti efficienti, città vivibile, sicurezza personale, infrastrutture idonee, costi accessibili e operatori preparati.

Altro settore che costituisce un considerevole potenziale per l'occupazione è quello del commercio; lo sviluppo di questo settore è strettamente legato alle evoluzioni positive che si potrebbero concretizzare nel settore agricolo ed industriale soprattutto se connesso ai prodotti tipici.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> ● Disponibilità di risorse naturali e culturali di elevato valore ● Buona vocazione turistica: posizione geografica strategica nei confronti del sistema turistico Napoli, Ischia, Pozzuoli, Caserta, Capua, Lazio, supportata da un buon sistema di assi di collegamento ● Ampia presenza del segmento giovane soprattutto nell'area costiera ● Produzioni agricole di elevata qualità in particolare la mela annurca ● Notorietà come "città della mela annurca" e "città della fiaba" ● Presenza di una quota di trasporto pubblico locale già discretamente diffusa ● In un'ottica di lungo periodo, sfruttamento della risorsa del mare 	<ul style="list-style-type: none"> ● Scarsa coesione sociale ed esistenza di forme di disagio abitativo ● Elevato tasso di criminalità e microcriminalità, di condizioni di disagio sociale ed economico e alta densità abitativa ● Fenomeni di degrado immobiliare nelle aree centrali della città e disomogeneità nell'offerta dei servizi al cittadino ● Debole identità urbana e del senso di appartenenza alla comunità locale ● Alto tasso di disoccupazione di lunga durata, specie quella giovanile ● Scarsa integrazione degli stranieri immigrati nel tessuto sociale ● Mancanza di servizi connessi allo sviluppo turistico sostenibile ● Ampia presenza di forze lavoro a bassa qualificazione, scarsa partecipazione delle donne al mercato del lavoro, fenomeni di lavoro sommerso ● Scarsa diffusione della tecnologia e dell'innovazione ● Degrado di buona parte del patrimonio storico-culturale ● Immagine fortemente negativa di Giugliano in ambito nazionale ed internazionale
OPPORTUNITA'	RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> ● Attivazione di una politica di riscoperta della vocazione turistica di Giugliano ● Rigenerazione sociale ed economica dell'area ● Sviluppo di un'economia sostenibile diretta ed indiretta (valorizzazione e commercializzazione dei prodotti tipici) di proporzioni significative per la città ● Valorizzazione delle risorse umane ed imprenditoriali ● Riorganizzazione della P.A. con l'immissione di una cultura del processo di sviluppo del territorio integrato e sostenibile ● Modernizzazione della cultura imprenditoriale e sostegno alle capacità di esportazione ● Avanzamento culturale connesso all'interazione con popoli diversi, promozione di un'immagine positiva di Giugliano verso l'interno e l'esterno del territorio ● Processo di restyling del waterfront con polarizzazione di funzioni terziarie 	<ul style="list-style-type: none"> ● Degrado di alcune risorse storico-culturali, in alcuni casi irreversibile (perdita delle risorse) ● Incremento di fenomeni di criminalità ed isolamento ● Ulteriore depauperamento del capitale umano ● Esclusione dai processi di diffusione della conoscenza e della tecnologia ● Incapacità della P.A. a sostenere adeguati processi di sviluppo ● Definitiva perdita dell'identità urbana della comunità locale ● Scarsa protezione delle trasformazioni in atto da parte della PA rispetto ad azioni di vandalizzazione e cattivo uso ● Incapacità dell'imprenditoria locale della filiera turistica ad accompagnare lo sviluppo

5 FINALITA' E OBIETTIVI

La materia qui vi trattata concerne l'identificazione degli obiettivi interessanti il comune di Giugliano, senza considerare se si è di fronte ad interventi per i quali il Comune possa svolgere ruoli di beneficiario e/o di organismo intermedio, oppure di interventi in ordine ai quali l'Amministrazione comunale possa esercitare azioni di governo e di indirizzo.

5.1 LA FINALITA'

Il DOS della città di Giugliano ha la finalità di elevare il livello culturale, sociale ed economico della comunità locale per contribuire allo sviluppo urbano sostenibile delle città medie dell'area metropolitana di Napoli e della Regione Campania.

Tale finalità è coniugata alla realizzazione dello schema alternativo dell'armatura urbana regionale policentrico e pluridirezionale per il riequilibrio tra la congestione della fascia costiera dell'area domitiana (Licola, Lago Patria, Varcaturò) e la fragilità e la senescenza funzionale del centro storico. Nello specifico, per quanto concerne la fascia costiera, attualmente è in fase di definizione la cessione da parte del Comune di Castel Volturno dei 2,2 km di costa compresi tra il margine ovest del lago e la linea di costa, a sostegno della continuità geomorfologica e idrogeologica della porzione di territorio interessato e della relazione con il mare.

Il DOS della città di Giugliano ha la finalità, dunque, di elevare i valori urbani e la qualità dei servizi ai cittadini.

Lo sviluppo urbano è inteso come crescita dei valori urbani e recupero prudente della bellezza della città e del paesaggio per la migliore qualità della vita della cittadinanza e l'evoluzione del modello inclusivo di welfare in ambito urbano. Salvaguardia dell'ambiente, recupero del patrimonio storico e soddisfacimento delle esigenze e del fabbisogno della popolazione di facilities e servizi sono i risultati da raggiungere attraverso la cooperazione istituzionale e la pianificazione regionale, provinciale e comunale in atto alla luce dei suggerimenti comunitari ed indicazioni strategiche.

L'insieme degli obiettivi e delle azioni proposte nel presente documento scaturiscono dalle linee programmatiche e dagli indirizzi del Comune di Giugliano in relazione alla pianificazione in atto a livello provinciale, regionale e nazionale.

Il DOS di Giugliano deve rappresentare un insieme coordinato di interventi finalizzati al rafforzamento dell'attrattività e della competitività della città, in un'ottica di rivitalizzazione socio-economica sostenibile e realizzati in stretta sinergia con gli indirizzi indicati dalla pianificazione territoriale regionale del PTR.

Il DOS di Giugliano per incentivare la trasformazione delle destinazioni d'uso del patrimonio edilizio residenziale per l'alleggerimento della densità abitativa della città deve prevedere strategie di premialità urbanistica.

5.2 GLI OBIETTIVI

5.2.1 Tutela dell'ambiente

La tutela dell'ambiente, assunta necessariamente come pre-condizione per il dispiegamento nel modello di sviluppo proposto, si prefigge di mitigare lo stock di diseconomie accumulatosi progressivamente nei decenni pregressi. Gli effetti negativi sono gravati sul sistema insediativo e su quello produttivo, rivelandosi una importante concausa dell'arresto del processo di sviluppo della città.

Obiettivo P.I.U' Natura

- Definizione di corridoi ecologici per il contenimento dell'impatto ambientale.
- Costruzione di una rete ecologica costituita dall'area di Lago Patria e dall'area Domitia con il recupero della rete di canali e della rete idrografica la cui presenza testimonia la storia della antropizzazione della Terra di Lavoro; rete idrografica che attualmente è gravemente compromessa ed in evidente stato di degrado.
- Salvaguardia della natura e sostenibilità ambientale all'impatto antropico previsto del territorio che dovranno coniugarsi con lo sviluppo sociale, economico e produttivo della popolazione, in particolare nel settore agricolo - zootecnico e delle produzioni di alta qualità del secondario e del terziario connesse al primario.
- La protezione dell'ambiente naturale attraverso il sistema di interventi di disinquinamento dei suoli e delle acque determinato da usi impropri del territorio, sia abusivi che autorizzati.
- La protezione dell'ambiente naturale sopravvissuto ai processi di artificializzazione del paesaggio al fine di contenere le modificazioni climatiche determinate dall'aumento delle temperature dell'isola di calore urbana e l'inquinamento atmosferico prodotto dall'alta concentrazione edilizia e abitativa esistente.
- Difesa della natura e sostenibilità ambientale all'impatto antropico del territorio si devono coniugare allo sviluppo sociale, economico e produttivo della popolazione residente.
- Non può essere garantito un livello di migliore qualità della vita senza garantire la qualità dell'ambiente e la salvaguardia da fattori di inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo.

L'accesso alle risorse naturali è un bene prioritario.

Ciò premesso, i principali punti di applicazione di tale indirizzo riguarderanno nell'arco del periodo dato 2008-2015:

- la progressiva riduzione dell'inquinamento nei suoli e, soprattutto, nei corsi d'acqua, nelle acque superficiali e di falda;
- salvaguardia dei canali di bonifica;
- bonifica dei siti inquinati;
- completamento e adeguamento del sistema di conduzione e depurazione degli scarichi idrici;

- realizzazione di un sito di compostaggio per i rifiuti urbani compatibili al detto sistema di trasformazione;
- realizzazione dell'impianto di trasformazione delle eco balle stoccate a Taverna del Re a tecnologia avanzata finalizzata alla produzione di energia alternativa, come gli impianti che utilizzano al torcia al plasma ed altri in fase di sperimentazione.

emend. n.1 lett.n “Soluzione del problema delle ecoballe stoccate a Taverna del Re attraverso la tecnologia avanzata che abbia il minore impatto ambientale”.

- rinaturalizzazione, ove realisticamente possibile, di tratti significativi della fascia litoranea nel quadro di un piano generale di riordino della stessa;

emend. n.1 lett.a Realizzazione di sistemi di monitoraggio dei rischi ambientali;

- Realizzazione di sistemi di sorveglianza attiva e dinamica dei siti e delle aree a rischio.

5.2.2 Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili

In coerenza con l'obiettivo generale dell'efficiente uso delle risorse, richiamato nell'obiettivo specifico “Tutela dell'Ambiente”, il presente obiettivo specifico si propone di favorire lo sviluppo sostenibile in ambito energetico:

- uso razionale dell'energia in particolare nei settori dell'edilizia, dell'industria e delle infrastrutture della logistica attraverso iniziative e interventi intesi a diffondere l'adeguamento normativo e funzionale degli edifici in tema di sostenibilità ambientale;
- l'utilizzazione delle energie rinnovabili, in primo luogo, presso gli edifici pubblici e, in secondo luogo, nelle ristrutturazioni edilizie e nelle nuove edificazioni civili e produttive;
- il miglioramento degli aspetti energetici ed ambientali nel settore dei trasporti.

In tale contesto si collocano:

- la previsione del sito di compostaggio sopra richiamato, in quanto predisposto anche per la produzione di metano e/o energia,
- la realizzazione di un parco di impianti fotovoltaici in un'area interessante la zona di Taverna del Re di tipo pubblico, così da poter recuperare una zona martoriata dai rifiuti ed in particolare dalla presenza delle eco balle,
- l'installazione nel centro storico (ipotizzando di estendere in futuro anche ad altre zone tale iniziativa) di illuminazione stradale fotovoltaica o a led.

Altri strumenti ricorrenti all'uopo:

- apposite norme ed istruzioni da inserire nel regolamento edilizio comunale relative al risparmio energetico sugli edifici nuovi e di quelli in manutenzione;
- documento tecnico sulla valutazione energetico - ambientale da condividere con gli operatori ed i professionisti del settore;

- azioni informative per l'utilizzo del conto energia e per il ricorso alle opportunità offerte dalle provvidenze pubbliche previste soprattutto negli ambiti del POR FESR e del Programma operativo interregionale (POIN) dedicato specificamente all'energia;

emend. n.1 lett. b - sistemi di mobilità ecosostenibili per tutti gli automezzi adibiti al trasporto urbano.

5.2.3 Accessibilità e Trasporti

Il punto di forza per Giugliano, costituito dalla sua posizione centrale in un'area nevralgica della parte meridionale della Penisola oltre che della Campania, richiede come corollario l'esistenza e l'adeguatezza del sistema delle infrastrutture viarie, stradali ferroviarie, portuali, aeroportuali, e di quelle digitali, nonché, per completezza, del sistema delle grandi reti per il trasporto dell'energia (rete elettrica e metanodotti), in quanto l'esistenza di tali infrastrutture concretizza l'accessibilità *da* e *per* Giugliano, mentre l'adeguatezza funzionale rileva, per quanto concerne l'incidenza dei costi dei trasporti, che al di sopra di una certa soglia, i vantaggi derivanti da tale favorevole posizione vengono vanificati. Detti costi trasportazionali inoltre dipendono dall'organizzazione dei vari vettori e, specificamente, dal grado di effettiva intermodalità fra le diverse infrastrutture viarie e le diverse categorie di vettori.

In via prioritaria, per quanto riguarda Giugliano, si ritiene necessario:

1) Realizzare un'asse ferroviario metropolitano che colleghi la nuova stazione metropolitana, che sorgerà a breve a ridosso del centro storico, con la stazione ferroviaria che è fiancheggiata dall'area A.S.I. di Giugliano, e continuando lungo la stessa direttrice arrivi nell'area di Lago Patria, e più precisamente dove sorge la nuova base NATO.

In questo modo si verrebbe a creare un asse di trasporto trasversale che risolverebbe, almeno in parte, la "spaccatura" (intesa sia morfologicamente che socialmente) che attualmente connota la città di Giugliano.

2) Realizzare un collegamento tra quest'asse ferroviario fondamentale per i movimenti all'interno di un così vasto territorio comunale, con la stazione metropolitana di Quarto così da creare una mobilità che copra l'intero territorio ricollegandone ogni sua parte.

emend. n.1 lett. c - sistemi avanzati di gestione e monitoraggio del traffico;

- centri servizi per la mobilità che garantiscono un'efficiente ed efficace gestione delle zone a traffico limitato e misure di razionalizzazione delle aree di parcheggio.

3) Si auspica il prolungamento anche della linea Cumana così da realizzare un'asse ferroviario metropolitano che colleghi tutta la zona costiera fino alla provincia di Caserta, anche per collegare il futuro insediamento NATO di Lago Patria a quello già esistente di Gricignano (Caserta), rafforzando così la saldatura sociale e territoriale di un'area costiera attualmente disorganizzata sotto questi aspetti e permettendo una facile connessione con i territori casertani.

L'opportunità di estendere il sistema metropolitano della conurbazione napoletana nel modo precedentemente auspicato, comporterebbe una serie di vantaggi non solo alla popolazione giuglianese, ma all'intero territorio regionale.

Infatti, considerando la posizione strategica di Giugliano sia come collegamento immediato con la confinante provincia casertana, sia snodo viario su un'asse di rilevanza nazionale (NAPOLI-ROMA), appare necessario mettere in comunicazione, attraverso un anello ferroviario metropolitano, tutte le parti del territorio comunale.

Per quel che riguarda, invece, l'accessibilità su gomma, come abbiamo già precedentemente detto, Giugliano è servita da un buon sistema viario in termini quantitativi. Ma, tenuto sempre conto della crescita esponenziale della popolazione alcune strade dovranno subire un processo di restyling, ad esempio la sistemazione del manto stradale, il raddoppio di corsie, la creazione di rotatorie e di illuminazione e, in particolare, nella zona costiera la creazione di nuovi collegamenti viari per la connessione dei servizi.

In particolare, le opere previste sono:

1. Il restauro dell'asse di Corso Campano, che percorre per quasi 3,5 kmq in direzione est-ovest il comune, partendo dal confine con il comune di Melito fino al centro storico e riqualificando le quattro piazze che si incontrano lungo il percorso (Piazza San Nicola, Piazza Matteotti, Piazza Municipio Piazza Annunziata), e le strade adiacenti che conducono agli altri luoghi sacri.
2. Creare un'asse di penetrazione dalla Via Appia a completamento fino a Via Giardini con la realizzazione di una rotatoria, peraltro già prevista e che sarà realizzata da Metro Campania.
3. Nella zona occidentale del comune è già stato previsto un intervento da parte della NATO che interesserà il raddoppio della via Domitiana e la creazione di un nuovo svincolo.
4. Sempre in zona ovest si prevede la sistemazione di Via Madonna del Pantano, Via Staffetta, Via Signorelle a Patria e di Via Ripuaria, da parte della Regione Campania, tali strade sono interessate anche dalla creazione di piste ciclabili.

5.2.4 Promozione della inclusione sociale e dei servizi per la qualità della vita

Tale obiettivo specifico coniuga quello di una sempre maggiore inclusione sociale nella comunità giuglianese con una migliore qualità delle condizioni di vita per tutti i cittadini, affinché la dimensione sociale più ampia che ne deriva venga a costituire una determinante di maggior peso nel modello di sviluppo che si va a proporre all'insegna della qualità, nello sviluppo economico, nella razionalizzazione degli insediamenti e, appunto, nel sociale.

Obiettivo P.I.U' Comunità.

- L'erogazione delle attrezzature collettive e dei servizi per la popolazione residente è essenziale per il raggiungimento di livelli di qualità della vita nella città, e attuare le politiche di coesione sociale.
- Realizzare le attrezzature pubbliche e i servizi collettivi per la popolazione residente a breve e a lungo termine al fine di garantire il livello minimo di qualità della vita della città stabilito dagli standard urbanistici, e al fine di attuare le politiche di coesione sociale raccomandate dalla Comunità Economica Europea.
- La connessione e la fruibilità tra le varie parti del territorio, nonché la rivitalizzazione architettonica e artigianale, come strumento per favorire il processo di coesione sociale e combattere l'intensificarsi della criminalità.
- Potenziare il livello economico e occupazionale della comunità attraverso la definizione di regole certe per la valorizzazione del territorio e delle sue peculiarità.
- Degrado urbano e degrado sociale sono gli aspetti complementari che le politiche di cooperazione e coesione comunitaria intendono superare per promuovere lo sviluppo integrato nella strategia più ampia di tutela della natura e dell'ambiente.

La città amica che risponde al fabbisogno dei residenti di servizi sociali e attrezzature collettive.

La strategia di fondo che si intende adottare, prende in considerazione gli indirizzi comunitari inerenti le politiche sociali, l'istruzione e la formazione, così da favorire la positiva e dinamica interazione tra politiche economiche, politiche dell'occupazione e politiche sociali, attraverso il potenziamento e la qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali, presenti sul territorio, ed il rafforzamento del sistema economico del territorio.

Per quanto concerne le politiche occupazionali bisognerà fortemente aumentare l'attrattività dell'istruzione e della formazione, rafforzandone le relazioni con il territorio. In particolare bisognerà concordare con le scuole e le agenzie formative che operano sul territorio specifici percorsi integrati che prevedano l'alternanza scuola-lavoro in sintonia con le scelte strategiche del territorio locale, in particolare nei settori trainanti dell'economia giuglianese.

Come si può facilmente comprendere, il nuovo modello di welfare che si intende proporre per Giugliano, connota l'intero processo del Documento di Orientamento Strategico, considerandolo come un tema trasversale. I principi ispiratori del modello riguarderanno l'affermazione del:

- solidarietà
- partecipazione e condivisione
- tolleranza
- integrazione tra strumenti di programmazione (piani di zona, programmi scolastici, piani formativi, ecc.)

Questi principi caratterizzeranno l'implementazione delle attività progettuali riferite al Documento di Orientamento Strategico del Comune di Giugliano. L'obiettivo è di favorire il rafforzamento del legame sociale e creare nuove sedi di interazione (Forum, Centri di ascolto, ecc.) e, inoltre potenziare i poli già esistenti.

L'implementazione dell'offerta dei servizi sociali territoriali che segue tale impostazione, potrà prevedere in linea generale e non esaustiva i seguenti interventi:

- realizzazione di centri polifunzionali, dotati di laboratori creativi ed informatici, di strutture per la diffusione della cultura, dello sport, della musica, della pittura e del teatro, da realizzare eventualmente in strutture già esistenti, da destinarsi ai giovani aperti alla collaborazione con la scuola, l'Università, l'associazionismo giovanile.
- potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico per favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro.
- realizzazione di infrastrutture tecnologiche per il potenziamento e per la messa in rete dei servizi territoriali di segretariato sociale previste dal Piano di Zona per il Comune di Giugliano, al fine di migliorare l'accessibilità dei cittadini ai servizi essenziali,
- realizzazione di infrastrutture e servizi sociali, sportivi, culturali e per il tempo libero nelle scuole, al fine di favorire l'apertura delle sedi in orario non obbligatorio,
- contrastare ogni forma di discriminazione verso la popolazione immigrata per favorirne l'integrazione.
- rafforzare la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione;
- diminuire l'abbandono scolastico e formativo con riferimento, in particolare, ai giovani.

A questo proposito si sono esaminate alcune possibilità di progetto in questa direzione:

- La creazione di poli, in zona costiera, per uffici comunali e amministrativi e relativi collegamenti viari.
- La riqualificazione di un'area sportiva comunale al limite del centro storico, con ampliamenti e ammodernamenti nella zona di Casacelle.
- Attrezzare il Lago Patria per favorire le discipline sportive praticabili senza l'utilizzo di motori, così da raggiungere il duplice obiettivo di una opportunità sociale e di una valorizzazione dinamica di una risorsa naturale, oltre ad un piccolo approdo per imbarcazioni da diporto.
- La riqualificazione del terminal bus nella zona di Casacelle.
- La ristrutturazione dello Stadio Comunale.
- Il restauro dell'orto del giardino storico dei Monaci Francescani, per una adeguata valorizzazione e fruizione del complesso conventuale di Santa Maria delle Grazie in Via Verdi.

- La rigenerazione dell'edilizia popolare obsoleta nella zona di Via Colonne a ridosso del centro storico e nella zona di Casacelle. In tal modo si risanerebbero anche le aree verdi adiacenti.
- La creazione di quattro nuove scuole di competenza del comune di Giugliano, e cioè: la realizzazione di un complesso scolastico 1° ciclo (scuola primaria 25 aule, scuola secondaria 1° grado 24 aule, scuola dell'infanzia 9 aule); la realizzazione di una scuola elementare in Via Madonna delle Grazie; la realizzazione di una scuola media di 24 aule in località San Nullo- Grotta dell'Olmo; la realizzazione di una scuola media di 24 aule in Via Madonna del Pantano; la realizzazione, infine, di un istituto alberghiero in prossimità della zona costiera.
- La riqualificazione della chiesa del Purgatorio, della chiesa dell'Annunziata e di tutti i luoghi sacri al fine di costituire la rete degli itinerari religiosi.
- La riqualificazione di Piazza Gramsci.
- La progettazione dell'urbanizzazione primaria (fognature) in Via Arco Sant'Antonio, e di un impianto d'illuminazione pubblica in Via Oasi Sacro Cuore.
- L'individuazione e l'istituzione del un polo artigianale da integrare nella zona ASI.
- La riqualificazione di alcune strutture sportive, quali: il Centro Remiero, la piscina comunale, il centro Antares, i campi di calcetto, il Palazzetto dello Sport.
- Sviluppo della Cooperazione Sociale sul territorio Giuglianese attraverso la diffusione della cultura cooperativistica (sott'inteso NASCITA DI NUOVE COOPERATIVE).
- Progettazione di iniziative di carattere residenziale per soggetti con disagio.
- Turismo Sociale.
- Favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro tra le imprese e i soggetti svantaggiati del territorio (giovani, disoccupati, donne etc.).

Inoltre, s' intende dar luogo a due piani di recupero: il primo riguardante il centro storico ed il secondo nell'area litorale. Oltre all'attuazione del Piano Spiagge.

Ai sensi del D. M. 1444/68 e a sostegno degli interventi proposti è stato calcolato il fabbisogno in mq delle attrezzature e servizi collettivi.

Numero abitanti	Superficie comunale	
120.000	94 Km ²	
Zona S	Mq/ab	Fabbis. mq
Asilo nido	0,20	24.000
Materna	0,60	72.000

Elementare	2,50	300.000
Media	1,20	144.000
S1 tot. Parziale	4,50	540.000
Attr. Religiosa	0,70	84.000
Attr. Culturali	0,25	30.000
Attr. Soc. Ass.	0,75	90.000
Attr. San. Amm.	0,30	36.000
S2 tot. Parziale	2,00	240.000
Parchi di quartiere	2,00	240.000
Spazi per il gioco	2,00	240.000
Sport	5,00	600.000
S3 tot. parziale	9,00	1.080.000
Parcheggi	2,50	300.000
S4 tot. Parziale	2,50	300.000
Cinema-teatri	0,35	42.000
Ipermercati	0,40	48.000
Nuclei elementari di verde	3,00	360.000
*S5 tot. parziale	3,75	450.000
Tot. per settori	21,75	2.610.000

*Attrezzature non previste per il centro storico

In relazione al fabbisogno di attrezzature collettive e servizi pubblici valutato per il territorio comunale ai sensi del D. M. 1444/68, e non pienamente soddisfatto, si riportano gli obiettivi, i contenuti e le strategie del Piano Sociale di Zona 2007-2009.

Le strategie di fondo

Il territorio giuglianese è segnato da profonde contraddizioni sociali che coinvolgono diverse tipologie sociali. Spesso sul nucleo familiare ricadono molteplici difficoltà a partire dalla mancanza di occasioni stabili e garantite di occupazione per i membri della famiglia. In particolare, per quanto concerne le politiche di genere, la valorizzazione del lavoro delle donne nasce dalla considerazione del sempre maggiore successo economico e produttivo dell'imprenditorialità femminile in molti settori d'imprenditorialità della Regione Campania. L'Osservatorio

dell'Imprenditoria femminile nel 2008 ha svolto l'indagine da cui si evince che le imprese legate al mondo dell'imprenditoria femminile sono in aumento e che la Campania è tra le regioni che hanno il primato di imprese "in rosa".

Gli obiettivi generali del Piano sono:

- riequilibrare la spesa assistenziale con quella finalizzata alla distribuzione delle risorse attraverso i servizi collettivi;
- intrecciare le politiche sociali con quelle del lavoro anche finalizzate al reinserimento socio-lavorativo;
- rendere trasparente il sistema di accesso ai servizi e le procedure di affidamento delle prestazioni a terzi mantenendo esclusivamente la funzione pubblica;
- distribuire con maggiore equilibrio servizi e prestazioni su tutto il territorio colmando gli attuali ritardi e la attuale mancanza di senso di appartenenza identitario con la città riscontrabile nella maggioranza popolazione.
- Potenziare le forme di concertazione con le organizzazioni sociale garantendo la partecipazione diretta dei destinatari degli interventi socio sanitari e l'intera popolazione.
- Ulteriore obiettivo strategico è quello di realizzare una relazione stabile tra cittadini e istituzioni, generando segnali concreti in termini di servizi, azioni a sostegno delle famiglie, occasioni di partecipazione e orientamento dei cittadini, costituendo un sistema di welfare accessibile indipendentemente dal censo.
Trasformare, quindi, il territorio in una comunità ricca di relazioni, occasioni di emancipazione, luoghi di accoglienza e di sostegno per la tipologie sociali emarginate e vulnerabili.

Area responsabilità familiari

I servizi previsti per il triennio sono:

- Borse per mamme sole – azioni di orientamento e formazione per donne sole e/o in difficoltà e borse nidi
- Nidi di Mamme
- Solidarietà in strada (tutor di rete)
- Equipe sociale - patrocinio gratuito consulenza legale
- Affidamento familiare
- Gruppo appartamento per donne e minori

- Contributo in favore dei minori riconosciuti dalla sola madre
- Telefono rosa
- L. 431/98
- Assegno nuclei familiari con almeno tre figli minori/Assegno di maternità
- Contributi economici in forma indiretta (libri, borse di studio)
- Servizio sostegno alla genitorialità
- Abuso, progetto E. T.
- Progetto famiglia

I risultati attesi sono:

- la riduzione delle situazioni di spezzamento dei nuclei familiari;
- l'implementazione delle risorse e delle opportunità a sostegno delle relazioni familiari e del ruolo genitoriale;
- la prevenzione delle situazioni di violenza e maltrattamento nei confronti delle donne, dei minori e degli adolescenti;
- la fuoriuscita da condizioni di multi - dimensionalità di disagio e povertà dei nuclei familiari più deboli e fragili.

Area diritti dei minori

I servizi previsti per il triennio sono:

- Il bradipo
- Borse di cittadinanza per i minori
- Azioni integrate di supporto all' inclusione scolastica di minori in condizioni di disagio o di grave marginalità sociale
- Progetti integrati Comune, scuole e volontariato (aggregazione giovanile e reinserimento socio-lavorativo minori disabili)
- Asili nido
- Parole di carta (progetto finanziato ex L. 285/97)
- Rette istituti e case famiglia
- Balneazione bambini
- Accoglienza in casa famiglia
- Refezione scolastica
- Inserimento in strutture semiresidenziali

- Campi solari
- Tutela penale dei minori

I risultati attesi sono:

- implementazione delle offerte e delle opportunità aggregative –relazionali rivolte ai minori, con particolare riferimento alle aree della periferia urbana;
- ridurre il fenomeno della dispersione e dell'abbandono scolastico;
- riduzione delle situazioni di allontanamento del minore dal nucleo familiare;
- migliorare il sistema di accesso ad opportunità formative scolastiche e tese a favorire maggiori possibilità di inserimento nel m. d. l.;
- aumentare gli spazi di aggregazione e di uso responsabile del tempo libero

Area Persone anziane

I servizi previsti sono:

- Centro polivalente per anziani
- Assistenza domiciliare anziani
- Assistenza domiciliare integrata
- Soggiorno climatico per anziani
- Abitare sociale
- Orti sociali
- Strutture residenziali per anziani
- Soggiorno estivo anziani
- Nonni civici/vigilanti
- Vigilanza ambientale e scolastica

I risultati attesi sono:

- tutela e miglioramento delle condizioni psico-fisiche delle persone anziane del territorio;
- aumento delle opportunità e degli spazi di aggregazione e socializzazione rivolti agli anziani;

- aumento delle possibilità di permanenza dell'anziano all'interno del proprio nucleo familiare.

Area Contrasto alla povertà

I servizi previsti per il triennio sono:

- Sportello cittadinanza- Azioni di contrasto alla povertà e di sostegno all'inserimento lavorativo
- Reddito di cittadinanza
- Detenuti ed ex detenuti
- Trasporto salme
- Inail e Grandi invalidi
- Contributo Economico Straordinario
- Pasto caldo
- Contributi indiretti per acquisto prima casa per le giovani coppie

I risultati attesi sono:

- Il miglioramento dei livelli informativi tra la popolazione bersaglio degli interventi sulle opportunità e le offerte del mercato del lavoro locale;
- La creazione di una rete tra le diverse agenzie, enti e istituzioni del territorio da un lato in grado di accogliere, orientare e supportare i giovani e gli altri destinatari progettuali nella ricerca di lavoro, d'altra parte di fare incontrare con maggior facilità domanda e offerta di lavoro.

Area persone disabili

I servizi previsti sono:

- Progetti di vita – progetti socio assistenziali individualizzati di sviluppo delle autonomie e di inclusione sociale e lavorativa per disabili medio – lievi
- Laboratorio come circostanza – progetto cucina “per capire, per capirci...per conoscerci” – integrazione e socializzazione degli alunni diversamente abili
- Assistenza domiciliare integrata
- Tutela domiciliare

- Assistenza specialistica
- Trasporto soggetti diversamente abili (G)
- Trasporto soggetti diversamente abili (M)
- Avvio al lavoro
- Contributi Economici per l'abbattimento delle Barriere Architettoniche(L. 13/89)

I risultati attesi sono:

- miglioramento delle condizioni di vita, di relazione e di inserimento socio-lavorativo delle persone diversamente abili;
- stabilizzazione del sistema di accompagnamento e supporto all'inserimento scolastico delle persone diversamente abili;
- implementazione e consolidamento dei sostegni ai nuclei familiari di appartenenza delle persone disabili.

Area Dipendenze

I servizi previsti sono:

- centro polifunzionale per la tutela delle potenzialità giovanili a rischio di emarginazione

I risultati attesi sono:

- stabilizzazione della rete di servizi rivolti all'area delle dipendenze, soprattutto per quanto attiene l'ambito socio-sanitario, e l'integrazione pubblico e privato sociale;
- aumentare l e possibilità di reinserimento socio-lavorativo dei soggetti fuoriusciti da situazioni di dipendenza da sostanze;
- implementazione delle azioni di contrasto all'abuso di alcool e nuove sostanze soprattutto nell'area giovanile.

Area azioni di sistema

I servizi previsti sono:

- gestione e comunicazione relativa all'Ufficio di Piano.

I risultati attesi sono:

- stabilizzazione delle sedi istituzionali a supporto della programmazione e realizzazione della programmazione sociale relativa al Distretto Sociale.

Area Welfare di accesso

I servizi previsti sono:

essenzialmente tali funzioni sono garantite dal servizio di Segretariato Sociale, che rappresenta anche l'unico intervento previsto in quest'area.

I risultati attesi sono:

migliorare il funzionamento, in termini di accessibilità, di capacità di risposta e presa in carico, di programmazione e attuazione del sistema di servizi, da parte del Distretto Sociale.

5.2.5 Valorizzazione delle risorse umane e promozione della ricerca

L'ambito della istruzione e delle istituzioni culturali sembra meritevole di una visione intesa al rafforzamento dei caratteri identitari della città in quanto città giovane come composizione per classi di età, e a favorire iniziative di scambio e stage per i giovani, e, su un piano più strutturale, finalizzata a promuovere la nascita di istituzioni culturali (nelle arti) e la presenza di strutture distaccate di università campane (corsi per diplomi universitari o master, centri di ricerca) e/o di istituzioni pubbliche di ricerca segnatamente a supporto del settore agro - alimentare, destinando eventualmente a tale finalità luoghi simbolo per l'identità cittadina.

Pertanto si intende proporre il Comune di Giugliano quale sede di uno dei laboratori pubblico/privati dislocati sull'intero territorio regionale campano la cui costituzione in rete al fine di "effettuare un'azione di interfaccia diretta con il sistema industriale e di sviluppare progetti ad immediata ricaduta industriale".

In particolare si sottolinea che l'individuazione di luoghi dedicati alla promozione di reti scientifico-tecnologiche a favore del tessuto produttivo locale, consentirebbe la specializzazione produttiva e il consolidamento di settori orientati all'innovazione ed alla tecnologia, e nel contempo favorirebbe la creazione di nuovi e duraturi sbocchi professionali. Inoltre, interventi materiali di questo tipo dovrebbero aggiungersi azioni immateriali collegate e coerenti, al fine di valorizzare al meglio la potenzialità del capitale umano, di cui il territorio dispone, e la capacità propositiva del sistema produttivo locale nell'emersione della domanda di competenze specifiche. Nel dettaglio si potrebbe fare un elenco non esaustivo di alcuni degli obiettivi specifici che ci si dovrebbe porre in questo ambito nella costruzione dei singoli progetti:

- creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo ed istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

- sostenere l'orientamento dei giovani verso la ricerca e la scienza
- interventi integrati a supporto della creazione di una rete territoriale di servizi formativi e di orientamento rivolti prevalentemente a manager ed imprenditori per favorire la diffusione dell'innovazione e della sperimentazione nelle imprese sui temi dell'eco-innovazione e delle tecnologie ambientali
- contrastare la fuga dei talenti incentivandone l'inserimento nelle realtà produttive e di ricerca locali;

La valorizzazione delle risorse umane in particolare dei giovani, mediante il rafforzamento dei vari livelli di istruzione e di formazione, costituisce una delle componenti dell'obiettivo di cui trattasi, affinché l'apertura di tali nuovi campi di attività e degli altri afferenti alla prospettiva di una crescita del terziario superiore generi una nuova dotazione di sbocchi occupazionali in aggiunta a quelli relativi alle attività tradizionali, e per tali vie si possa ottenere significativo incremento del tasso di occupazione giovanile, maschile e femminile.

Infine, circa gli ambiti di pertinenza delle attività sopra descritte, è possibile utilizzare diversi strumenti di finanziamento per realizzare efficacemente la strategia di intervento illustrata, quali il POR FESR (ASSE VI), POR FES, PON FESR "Ambienti per l'Apprendimento", PON FESR "Ricerca e Competitività", e alcuni Programmi diretti dell'UE.

5.2.6 Una politica mirata per le attività economiche

Il denominatore comune dell'azione perseguita per le diverse categorie economiche (agricoltura e zootecnia, industria, artigianato, commercio, turismo, costruzioni e trasporti, cooperazione e terzo settore) è costituito dall'obiettivo generale di creare le condizioni di sviluppo per l'avvio della fase ascendente di un nuovo ciclo di lungo periodo in cui sarà determinante la ricostruzione, o meglio il modellamento, di un nuovo "ambiente" atto al dispiegamento di processi di industrializzazione, di terziarizzazione e di diffusione del "quaternario" o terziario superiore. Le predette condizioni dello sviluppo e di "ambiente" sono qui intese in una accezione ampia, afferente sia agli aspetti economici, sia a quelli extraeconomici, e comprensiva dei concetti di economie e diseconomie esterne e di esternalità.

A tale obiettivo si accompagna un grappolo di obiettivi specifici afferenti a distinte categorie di imprese in corrispondenza con le opportunità offerte dal perseguimento da parte della Amministrazione comunale degli obiettivi specifici sin qui descritti e delle quali si forniscono di seguito alcune citazioni:

- consistenti interventi in materia di opere pubbliche previsti in diversi ambiti, dalle infrastrutture viarie a agli impianti di depurazione, dagli interventi di bonifica o di rinaturalizzazione a quelli di riqualificazione urbana (questi ultimi da predisporre in conformità della normativa sul risparmio energetico e per lo sfruttamento delle energie rinnovabili), offrono un mercato di sicuro interesse per imprese dei diversi settori delle

costruzioni, dell'impiantistica, degli infissi, ecc., così come a grossisti di materiali da costruzioni e apparecchiature, nonché per imprese per esecuzioni specifiche.

- Per il settore agro-alimentare si propone uno sviluppo con il coinvolgimento di istituzioni scientifiche deputate all'uopo.
- Per il settore del turismo si propone la nascita di nuove imprese sia nella ricettività, sia nei servizi alle imprese del settore e alle persone.
- Una rinnovata e più forte azione nel sociale amplia il mercato delle imprese e delle organizzazioni operanti nel settore.

emend. n. 1 lett.d

Strumenti avanzati per garantire una "sicurezza urbana integrata" alla collettività ed al reticolo imprenditoriale.

- Servizi avanzati per le imprese del tessuto urbano.
- Centri servizi digitali per l'area ASI.
- Politiche di internalizzazione e marketing territoriale.

emend. n. 1 lett.e

Adeguate politiche di digitalizzazione dei servizi erogati dalla P.A..

- Potenziamento ed implementazione di sistemi informativi territoriali a supporto delle funzioni di governo e dei servizi primari e secondari interni all'Amministrazione e fruibili per la collettività.
- Maggiore e capillare utilizzo delle tecnologie ICT per la più efficace ed efficiente gestione dei servizi alla collettività e l'economicità dell'andamento della macchina amministrativa.

5.2.7 Interventi di contrasto al fenomeno dell'abusivismo edilizio e inizio della fase di pianificazione territoriale

Il territorio giuglianese, come già precedentemente detto, è stato travolto negli ultimi anni da una crescita esponenziale e spontanea, ciò ha favorito numerosissimi episodi di abuso edilizio a cui ora non si può più essere indifferenti. In questo paragrafo si riportano le linee di orientamento strategico dell'Amministrazione per la lotta all'abusivismo edilizio, che hanno come logica fondante, laddove possibile, quella del recupero prudente del patrimonio edilizio esistente, attraverso i piani urbanistici attuativi.

INTRODUZIONE

Il fenomeno dell'abusivismo edilizio che coinvolge il territorio di Giugliano in Campania è sotto gli occhi di tutti nella condizione impietosa e meno auspicabile. Gli interventi della magistratura e delle forze dell'ordine che si stanno ripetendo dal giugno scorso hanno messo alla luce la drammatica realtà che per anni ha caratterizzato lo sviluppo del territorio. Lo strumento urbanistico redatto nel 1984 è stato reso velocemente inadeguato dall'imprevedibile incremento demografico, caratterizzato dal raddoppio della popolazione nell'ultimo ventennio. Lo sviluppo urbanistico ha seguito le linee della spontaneità individuale anche laddove il Piano Regolatore avrebbe consentito la realizzazione di interventi condotti nello spirito dello strumento vigente; si pensi all'attuale disponibilità di aree libere edificabili.

Oggi l'Amministrazione trova un territorio disgregato in mille rivoli di interventi sconsiderati, caratterizzato dall'assenza di infrastrutture adeguate, del quale non si ha una precisa cognizione distributiva e funzionale e dove l'abusivismo edilizio ha superato la soglia della competenza urbanistica raggiungendo la dimensione di fenomeno sociale di ampia scala. I numeri delle domande di condono (circa 20.000) non sono sufficienti a determinare una precisa consapevolezza dell'abusivismo edilizio che, da quanto sta emergendo dagli ultimi eventi, è caratterizzato anche da costruzioni realizzate dopo il 2003 e quindi fuori da qualsiasi possibile intervento di condono. In questo contesto è indispensabile avviare una politica efficace di contrasto al fenomeno dell'abusivismo edilizio e contestualmente iniziare a costruire un percorso di sviluppo che tenda al riassetto del territorio. Tale riassetto sarà fondato sulla consapevolezza della reale consistenza e distribuzione edilizia e sull'eventuale recupero delle aree nelle quali sono maggiormente concentrati episodi di edilizia spontanea condonabile. L'obiettivo dell'Amministrazione è di proporre un percorso di riqualificazione integrata che consenta di **governare il risanamento del territorio e la pianificazione**, evitando ulteriori, interventi forzosi. La proposizione di un **modello di trasformazione che produca sviluppo** farà superare le difficoltà iniziali di ripristinare la legalità, riequilibrare ed ammagliare il territorio; secondo alcune indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Napoli. Sulla base delle premesse esposte l'Assessorato al Territorio ha elaborato un organico piano di interventi che intende rendere efficace nel brevissimo periodo.

INTERVENTI DI CONTRASTO ALL'ABUSIVISMO EDILIZIO

L'attività di contrasto all'abusivismo edilizio è realizzata prevalentemente mediante l'intensificazione del monitoraggio satellitare sviluppato dalla Regione Campania nell'ambito del progetto Mistral, la costituzione di un osservatorio specializzato per l'analisi dei dati e la definizione delle procedure accelerate da applicare nei casi di individuazione di nuove costruzioni abusive.

ATTIVAZIONE DEI MONITORAGGIO SATELLITARE

La Regione Campania ha attivato il Progetto MISTRALS - Monitoraggio satellitare dell'abusivismo edilizio e delle modifiche edilizie e trasformazioni del territorio - D.G.R.C. n° 155 del 9/02/2007 - con il quale offre alle Amministrazioni locali il monitoraggio satellitare del proprio territorio ai fini della vigilanza dell'abusivismo edilizio.

I Comuni devono: verificare le informazioni ricevute dal sistema satellitare, aggiornare le cartografie; trasmettere alla Regione Campania tutte le informazioni relative alle trasformazioni ed alle modificazioni del territorio rilevate ed avviare le procedure di legge nel caso in cui si evinca l'esistenza di un'attività edilizia abusiva.

Le immagini satellitari offerte dalla Regione Campania hanno una frequenza media effettiva quadrimestrale e necessitano di una fase di elaborazione successiva (cartacea ed in loco) con cui verificare la regolarità della trasformazione registrata.

Dall'analisi del fenomeno dell'abusivismo edilizio nel comune di Giugliano in

Campania si evidenzia che: l'intervallo temporaneo offerto dal sistema regionale è eccessivo rispetto alla capacità di realizzazione di nuove costruzioni; la carenza di organico interno non consente di controllare il territorio ed elaborare le informazioni in tempo utile per un immediato intervento.

Pertanto al fine di porre un freno all'attività dell'abusivismo edilizio, avere un quadro completo della trasformazione del territorio e poter intervenire con immediatezza nel caso si rilevi una nuova realizzazione abusiva, l'Amministrazione comunale ha progettato di intensificare i monitoraggi satellitari e istituire un osservatorio che analizzi i dati. Mediante una convenzione con il MARSec (Mediterranean Agency for Remote Sensing and Environmental Control), partner della Regione Campania per il monitoraggio satellitare, si è programmato di effettuare controlli satellitari con restituzione fotografica a scadenza bimestrale ed è stato istituito un Osservatorio con il compito di elaborare i dati rilevati, controllare la liceità amministrativa della costruzione anche mediante catalogazione informatica dei dati, trasmettere le informazioni alla Regione Campania e trasferire le pratiche "sospette" al Comando di Polizia per i successivi accertamenti di legge.

Il Marsec si occuperà anche di formare il personale comunale all'utilizzo della procedura, al fine di poter consentire la futura gestione interna del sistema informatico - regionale.

AVVIO DELLA FASE DI PIANIFICAZIONE

L'azione dell'Amministrazione Comunale non deve essere repressiva, ma propositiva.

L'Urbanistica della negazione, infatti, scollegata dalle reali esigenze del territorio, non ha prodotto risultati diversi dall'abusivismo.

Sulla base delle convinzioni espresse, contestualmente agli interventi di contrasto ai fenomeni di illegalità ed al ripristino di condizioni di normalità, devono essere predisposti degli aggiornati strumenti urbanistici che consentano lo sviluppo reale del territorio, nella direzione in cui vengano ottimizzate le valenze endemiche; anche in considerazione della anomala pressione demografica che il Comune di Giugliano sopporta.

La conoscenza puntuale della reale consistenza urbanistica deve essere la base per poter prevedere uno sviluppo aderente con le esigenze del territorio.

A tal fine si intende sviluppare una nuova aerofotogrammetria aggiornata secondo i dettami della Cartografia Tecnica Regionale (in scala 1:5000 ed 1:2000) e tecnicamente collaudata che rappresenti la reale consistenza edilizia e sia di base per lo studio degli strumenti urbanistici.

Contestualmente, si intende affidare all'Università degli Studi di Salerno, già autrice dello studio sul sottosuolo del comune di Giugliano, un ulteriore studio che faccia emergere la reale consistenza urbanistica con particolare riferimento ai dati relativi all'abusivismo edilizio: sia in termini di distribuzione e connessione sul territorio; sia in termini di volumi edificati e relative destinazioni d'uso; sia in termini di pressione demografica.

Sulla scorta delle risultanze degli studi proposti si potranno sviluppare le necessarie politiche del territorio che, ampiamente condivise, dovranno configurare il nuovo assetto del territorio e proiettare Giugliano come reale comune capofila del sistema regionale.

ONERI ED OBLAZIONI (TASSI D INTERESSE)

La legge 724/94 all'art. 39 comma 10 prevede che le pratiche inoltrate all'amministrazione comunale devono essere corredate del versamento degli oneri concessori. La stessa norma prevede che sulle somme non versate all'origine vada ad aggiungersi un interesse annuo di legge. Questa evenienza potrebbe esporre molti cittadini di Giugliano al ricorso al prestito monetario ed incide sulla definizione delle pratiche di condono spesso non completate.

Pertanto al fine di non esporre i cittadini di Giugliano al rischio dell'usura e favorire il completamento delle domande di condono mediante il pagamento degli oneri concessori, sull'esempio dell'Amministrazione del Comune di Napoli, si propone di non applicare agli importi da versare per le richieste di condono le somme determinate dall'applicazione degli interessi legali di mora.

5.2.8 Rigenerazione Urbana e recupero del centro storico e dei siti di interesse storico

L'obiettivo specifico della rigenerazione urbana delle aree da sottoporre alla rottamazione edilizia o alla riqualificazione ambientale deve attuarsi mediante piani urbanistici attuativi per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini residenti e per la ulteriore destinazione turistico – ricettiva delle aree costiere. Il recupero e la valorizzazione del centro storico, delle aree di pregio dell'architettura religiosa e rurale dell'intero territorio giuglianese, nonché delle aree di stratificazione archeologica si inquadra nelle azioni di "recupero prudente" allo scopo di restituire agli abitati una "immagine di qualità, di comfort e di decoro" con destinazione ove possibile "a usi e funzioni superiori", in quanto finalizzato alla costruzione di una città attraente e moderna, rispettosa dell'ambiente e quindi idonea ad assicurare una migliore qualità della vita per i cittadini.

Obiettivo P.I.U' Storia.

- Rigenerazione del centro storico e della stratificazione urbana per la tutela dei valori storico-artistici.
- Definizione di nuovi paradigmi estetici necessari per mitigare gli effetti di periferizzazione in atto per i processi di globalizzazione attuali.
- La salvaguardia delle ragioni della storia del territorio attraverso il recupero prudente delle fasi storiche della crescita urbana implica la valorizzazione dei significati della collettività.

- Restauro delle permanenze dei luoghi sacri, chiese, conventi, cappelle, luoghi di sepoltura, dalle origini fino ad oggi, finalizzato al rafforzamento dei significati della comunità locale.
- Restauro paesaggistico e produttivo del territorio agricolo e zootecnico della centuriazione di epoca romana, del sistema territoriale delle masserie sei - settecentesche e dei borghi rurali e della recente opera di colonizzazione agricola del territorio dell'Opera Nazionale Combattenti (O.N.C.).
- Riqualficazione del tessuto viario rurale e sentieristico che scaturisce dalla stratificazione storica e dal confronto della cartografia e dell'iconografia dell'area giuglianese.
- La crescita culturale della comunità locale è fondata sulla sapienza produttiva economica di tutti i settori: turistico, agricolo, industriale e sociale.
- Lotta all'abusivismo anche attraverso il recupero, con l'attuazione di piani di dettaglio PUA, e la riqualificazione urbana delle zone fortemente caratterizzate da addensamenti di edilizia spontanea.

La bellezza della città è opera collettiva dei cittadini.

In considerazione del carattere di leva rivestito da detto obiettivo rispetto al processo di sviluppo perseguito, il medesimo è assunto fra i tre obiettivi da attivare prioritariamente sia mediante l'attuazione di interventi di riqualificazione edilizia ed ambientale e di azioni sociali e culturali, fra di loro integrati e concentrati in almeno due ambiti specifici del tessuto urbano (AREE BERSAGLIO), denominate Azioni "Cardine", appunto, rispetto al modello di sviluppo perseguito, sia mediante singoli interventi puntiformi o anche generalizzati.

6 LE PRIORITA'

Il richiamo **all'identità del luogo**, per aumentare e consolidare il sentimento di appartenenza alla città dei suoi abitanti, è, opportunamente rivolto a coniugare passato e modernità, il filo conduttore del Documento di Orientamento Strategico che si propone per Giugliano.

In questa direzione il DOS individua tre Priorità:

- rigenerazione urbana,
- innovazione,
- tutela dell'ambiente,

comportanti una serie di interventi puntuali fra di loro connessi e tali da delineare per la città una *vision* nuova, ma radicata nell'identità dei luoghi.

6.1 LE AZIONI CARDINE

I) La rigenerazione urbana coniugherà interventi di riqualificazione edilizia ed ambientale e azioni sociali e culturali per promuovere lo sviluppo, con la partecipazione responsabile degli abitanti e il coinvolgimento attivo dei

diversi attori pubblici e privati operanti nel territorio, allo scopo di costruire una città attraente, a misura di cittadino e rispettosa dell'ambiente e quindi di assicurare una migliore qualità della vita per gli stessi.

In particolare, si ritiene che interventi di carattere generale, ordinari e straordinari, rivolti all'intero territorio comunale siano accompagnati da almeno due interventi interessanti, rispettivamente, il centro della città e l'area costiera (Licola, Varcaturò, Lago Patria); mirando, nel primo caso, alla realizzazione di un percorso significativo nell'area urbana che punti alla riqualificazione di alcuni elementi ricchi di significato per l'intera comunità. Nel secondo caso si potranno affrontare le problematiche dell'area costiera qualificando l'intervento con una forte connotazione innovativa (risparmio energetico, utilizzo del fotovoltaico, rigenerazione ambientale, etc.) con ricorso ad una pluralità di fondi.

II) In sintonia con l'obiettivo dell'innovazione quale concetto multidimensionale dove il termine è utilizzato per indicare un processo che punti a "produrre, assimilare e sfruttare con successo la novità nei settori economico e sociale", il progetto che si propone per incentivare l'innovazione è l'istituzione di un centro di ricerca universitaria che coniughi la tradizione agro-alimentare di Giugliano con la ricerca biotecnologica.

III) La riqualificazione ambientale sarà rivolta ad interventi che si concentrino soprattutto su una problematica rilevante per tutto il territorio comunale e non solo: il completamento e l'adeguamento del sistema di conduzione e depurazione degli scarichi idrici, la realizzazione di un sito di compostaggio per i rifiuti solidi urbani, lo sfruttamento eco-compatibile delle risorse

emend. n.1 lett. f naturali, la bonifica dei siti in località Settecainati e Taverna del Re.

7 ATTUAZIONE

7.1 PIANI E PROGRAMMI OPERATIVI

7.1.1 La strumentazione urbanistica

Normativa di riferimento

Nella prima parte del DOS si è evidenziato come l'indeterminatezza dell'iter di approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale sovra comunale costituisce uno dei vincoli maggiori all'avvio di un processo di pianificazione comunale che è un elemento improrogabile.

L'approvazione della Legge Regionale n. 16/2004 "**Norme sul Governo del Territorio**" ha riconfermato la necessità per i Comuni di dotarsi di strumenti regolatori del proprio territorio, fissando precisi termini entro i quali vanno adempite le procedure relative. Inoltre la delibera n. 635 del 21 aprile 2005, proprio per superare l'indeterminatezza sorta dal lungo iter di approvazione che il Piano Territoriale Regionale (PTR) e i Piani di Coordinamento Provinciale (PTCP) stanno vivendo, ha riportato ulteriori

direttive e chiarimenti sull'applicazione della predetta legge precisando che l'adozione del PUC non è subordinata alla preventiva approvazione del PTR e del PTCP potendo ciascun Comune procedere immediatamente alla formazione del nuovo Strumento Urbanistico Generale.

Rapporto fra DOS e PUC

La redazione del DOS richiede l'avvio contestuale del processo di revisione della strumentazione urbanistica comunale (PUC e PUA), in quanto le scelte strategiche non si possono, generalmente, tradurre in azioni concrete al di fuori di un contesto normativo urbanistico aggiornato.

Ciò comporta una puntualizzazione dei rispettivi ruoli.

Il DOS rappresenta la strategia generale che l'amministrazione intende mettere in campo almeno per i prossimi dieci anni, ed è quindi un atto volontario di costruzione e condivisione di una visione futura della città che pone al centro del progetto il suo posizionamento rispetto al sistema territoriale di cui è parte, ma anche un atto politico che si fonda su un sistema di relazioni, alleanze e partenariati socio economici che sostengono e condividono la visione di città perseguita attraverso l'individuazione di obiettivi generali e specifici e di priorità.

Il PUC invece è *lo strumento urbanistico generale del Comune e disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà*, che svolge il suo compito attraverso atti "regolativi" e "previsivi" costituendo la condizione essenziale affinché qualunque progetto di rilevanza urbanistico - edilizia possa essere realizzato nel rispetto delle norme.

La differente natura **politico/strategica** (per il DOS) e **regolativa** (PRG) richiede un rapporto di stretta coerenza tra i relativi due piani, in modo che i due strumenti possano interagire reciprocamente e quindi rafforzarsi a vicenda, e nel caso specifico di Giugliano, evitando varianti al PRG.

Indirizzi del PRG

A tal fine il contributo offerto dal Documento di Orientamento Strategico (DOS) per la redazione del PRG consiste nella programmazione dei seguenti indirizzi:

- a) *"razionalizzare il sistema territoriale interrompendo il processo di commistione casuale fra sistemi insediativi, attività industriali, commerciali, turistiche e agricole"* e di prevedere all'interno dello strumento urbanistico le azioni necessarie ad attrezzare la città di Giugliano come centro erogatore di servizi, di contro sarà utile valutare il carico insediativo per le varie e molteplici destinazioni d'uso che la città può sopportare;
- b) imprimere al territorio una svolta "strutturale comprensiva degli aspetti socio economici e culturali"

c) riutilizzare prioritariamente le aree dismesse e/o oggetto di riconversione allo scopo di ridurre il consumo del suolo a fini edificativi.

L'elaborazione del PUC terrà conto di alcune indicazioni di carattere generale a cui attenersi per dar vita ad un piano moderno e equo:

- la riqualificazione delle parti interne alla città costruita;
- la riqualificazione ambientale;
- la salvaguardia della distinzione tra città e campagna;
- il rafforzamento delle diverse forme di connessione, infrastrutturale e funzionale, tra le parti;
- la ridefinizione dell'assetto della mobilità;
- la riqualificazione degli spazi pubblici, sia raccordando sia diversificando i luoghi per rendere riconoscibile il sistema delle centralità urbane.

Infine sarà utile prevedere un forte coinvolgimento di tutte le componenti presenti sul territorio da quelle istituzionali e politiche alle associazioni di categoria, alle rappresentanze dei quartieri e di tutti i portatori di interessi diffusi al fine di giungere alla individuazione di metodi condivisi per una corretta pianificazione delle trasformazioni possibili.

7.1.2 Piani attuativi e settoriali

Alla revisione della strumentazione urbanistica Comunale deve seguire certamente una conseguente e contestuale predisposizione di piani urbanistici attuativi (PUA) e di piani di settore.

La legge 16/2004 all'Articolo 26 disciplina i Piani urbanistici attuativi definendoli come strumenti con i quali il comune provvede a dare attuazione alle previsioni del PUC. Lo stesso articolo identifica come PUA i seguenti strumenti:

- a) i piani particolareggiati e i piani di lottizzazione;
- b) i piani per l'edilizia economica e popolare;
- c) i piani delle aree da destinare ad insediamenti produttivi;
- d) i programmi integrati di intervento;
- e) i piani di recupero per le aree maggiormente interessate da edilizia spontanea.
- f) i programmi di recupero urbano;

I piani di settore, che affiancano la strumentazione urbanistica, sono concepiti per rispondere ad esigenze di carattere particolare e specialistico. Appare utile che il Comune di Giugliano nella revisione complessiva di tutta la pianificazione comunale preveda anche alcuni piani di settore; a titolo esemplificativo ma non esaustivo ricordiamo:

1. **piano urbano del traffico**, è uno strumento finalizzato a risolvere le problematiche relative alla mobilità urbana, alla sicurezza stradale, alla riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico, al risparmio energetico.

2. **programma urbano dei parcheggi**, è un programma comunale tematico finalizzato a risolvere le problematiche delle aree urbane ad alta densità di traffico, direttamente connesso al Piano Urbano del Traffico.

3. **piano orari dei servizi commerciali e servizi pubblici**, è uno strumento comunale che si colloca all'interno della programmazione socio-economica e territoriale, ed è finalizzato a coordinare la mobilità, all'interno del territorio comunale, in funzione degli orari dei pubblici servizi, delle attività commerciali e degli uffici.

4. **piano di zonizzazione acustica o piano di risanamento acustico**, è uno strumento comunale istituito a seguito dell'incremento dell'inquinamento acustico, finalizzato a contenere le emissioni acustiche in ambito urbano entro limiti di tollerabilità.

5. **piano del colore**, per i centri storici è un "progetto di riqualificazione dell'immagine della Città che regola il corretto svolgimento delle operazioni di coloritura, pulitura e restauro delle facciate, o di parti di esse, e di manufatti di arredo urbano nel territorio comunale".

Accanto a questi piani di settore legati alla componente urbanistica, si segnala l'opportunità di elaborare piani che hanno comunque una valenza settoriale ma che siano ancorati a piani operativi, a titolo esemplificativo si richiamano i piani di settore legati al Piano sociale di zona.

emend. n.1 lett. h 6. **piano delle piste ciclabili**

7. **piano cimiteriale** (nuovo cimitero sulla fascia costiera)

7.1.3 La strumentazione vigente

Il PRG: Punti qualificanti del P.R.G. sono stati: il restauro della città antica e delle aree archeologiche (*Liternum*, Casacelle, via Campana), la disciplina delle espansioni nella direttrice ovest, l'urbanizzazione dei nuclei di Licola, Varcaturò e Patria, il miglioramento del sistema infrastrutturale e viario, la tutela della produttività agricola, la creazione di due poli direzionali, la riqualificazione della fascia costiera e del lago Patria.

Il Piano del Colore: Il Centro di Giugliano in Campania è caratterizzato da un patrimonio di facciate storiche ancora notevole, nonostante le demolizioni e ricostruzioni del dopoguerra e le "modernizzazioni" apportate a molte facciate storiche. Il percorso attraverso le stradine del Centro storico, come individuato dal PRG vigente, ha portato all'individuazione di cortine significative. Gli interventi proposti sono orientati verso la conservazione secondo il concetto che il Bene Culturale deve essere individuato, protetto e conservato affinché possa essere offerto alla conoscenza ed al godimento collettivi. Per le cortine storiche, individuate e classificate quali significative, ritorna il progetto con coloriture ed il ripristino o rimozione di elementi decorativi. Nella scelta dei colori di progetto si è operato secondo una metodologia di "Restauro Cromatico" ossia del ripristino dei colori rilevati, laddove non alterati con rifacimenti recenti.

Il SIAD: Nel marzo 1998 é stata varata la riforma del commercio con il DLgs 114 . La riforma ha segnato le linee guida, lasciando alle Regioni e ai Comuni il compito di adeguare il più possibile il contenuto della legge con le esigenze di programmazione economica, commerciale ed anche urbanistica di ogni singola parte del territorio.

Ai Comuni, in particolare, sono stati dettati dalle Regioni gli indirizzi generali da seguire per l'insediamento delle attività commerciali; inoltre è stato, anche, assegnato dalla normativa un elevato potere decisionale per taluni aspetti (medie strutture, salvaguardia dei centri storici, commercio su aree pubbliche). I compiti assegnati al Comune costituiscono, dunque, un aspetto essenziale e fondamentale di politica economica e sociale sulla realtà locale: una programmazione del commercio nell'ambito di una pianificazione urbanistica e sociale della città.

Il Piano Spiagge: Il Piano Particolareggiato Spiagge, rappresenta uno strumento urbanistico di pianificazione della fascia costiera del Comune di Giugliano in Campania, al fine di programmare l'utilizzo del litorale preservandone le bellezze e puntando alla sua valorizzazione turistico - ricreativa. Il piano individua le zone destinate al pubblico uso, quelle destinate a privati per il mantenimento e lo sviluppo delle strutture turistiche, balneari e quelle destinate alla sosta di natanti da diporto di piccole dimensioni (tavole a vela, lance, pattini, ecc.).

Il Piano Particolareggiato Spiagge, inoltre, costituisce lo strumento di natura programmatoria ai fini della razionale organizzazione e gestione del rilascio delle relative concessioni in coerenza con gli atti di pianificazione di livello locale perseguendo i seguenti obiettivi:

- Tutela e valorizzazione dei tratti di costa che rivestono particolare valore paesaggistico, naturalistico ed ambientale;
- Riorganizzazione e riqualificazione dei tratti costieri urbanizzati;
- Sviluppo della fruizione pubblica e dell'uso turistico e ricreativo della zona costiera;
- Miglioramento delle condizioni della viabilità costiera.

Nell'ottica di una migliore gestione ambientale, si intende provvedere ad una valorizzazione ed utilizzazione del demanio marittimo ai fini turistico - ricreativi che comporta necessariamente una definizione di carattere pianificatorio e normativo che dia coerenza alle attività imprenditoriali esistenti, cercando di strutturare un meccanismo di pianificazione che, invertendo la logica attuale dominante di disordine, permetta di passare da un approccio meramente lottizzatorio ad un approccio che tenga conto dell'ambiente circostante e della realtà socioeconomica dell'area costiera giuglianese. Quanto si propone non è solo quindi una elencazione di norme tecniche per realizzare una mappa su scala comunale configurabile come Piano Particolareggiato Spiagge ma, piuttosto, un vero e proprio modo di operare per la gestione della risorsa spiaggia.

emend. n.1 lett. g **Piano impianti pubblicitari**

Il Piano Triennale delle Opere Pubbliche: per il prossimo triennio sono state previste le seguenti opere:

1. La creazione di quattro nuove scuole di competenza del comune di Giugliano, e cioè: la realizzazione di un complesso scolastico 1° ciclo (scuola primaria 25 aule, scuola secondaria 1° grado 24 aule, scuola dell'infanzia 9 aule); la realizzazione di una scuola elementare in Via Madonna delle Grazie; la realizzazione di una scuola media di 24 aule in località San Nullo- Grotta dell'Olmo; la realizzazione di una scuola media di 24 aule in Via Madonna del Pantano; la realizzazione di scuole alberghiere nella zona costiera
2. La ristrutturazione del Centro Remiero
3. La valorizzazione dell'area archeologica *Liternum* - lotto IV
4. Museo archeologico – lotto III
5. Centro polifunzionale (impianto congressuale, cinematografico, teatrale, spettacoli canori)
6. Ristrutturazione dello stadio comunale settore curva- recinzione campo da gioco
7. Ristrutturazione e ampliamento del cimitero comunale
8. Ristrutturazione chiesa monumentale di Santa Sofia
9. Attrezzature di quartiere- piscina coperta
10. Sistemazione a parcheggio e attrezzature urbane dell'area antistante la caserma della polizia di stato
11. Riqualificazione e recupero area PEEP zona Casacelle
12. Realizzazione impianto di cremazione nel cimitero comunale
13. Sistemazione a parcheggio e attrezzature urbane in prossimità dei plessi scolastici in via Spazzilli.

In continuità con questi indirizzi, ed evitando varianti al Piano Regolatore, si intenderà attivare il programma PIU' EUROPA.

7.1.4 Il programma integrato urbano

Il PIU', quale si configura dalle Linee Guida è, in buona sostanza, un estratto di alcuni tasselli del DOS debitamente sviluppati concernenti la materia di pertinenza amministrativa del Comune che si intenda eleggere al finanziamento dell'Asse VI del POR FESR Campania 2007-2013, ne consegue l'adozione, circa la relativa struttura, del format di detto Programma Operativo implicante il passaggio dagli obiettivi generali e dalle priorità/azioni cardine del DOS, rispettivamente, ad obiettivi operativi, eventualmente raggruppati in assi, ad operazioni/progetti puntualmente identificati.

Afferisce pertanto al PIU', un carattere spiccatamente operativo recante quali sezioni peculiari, oltre alla specificazione puntuale degli interventi, il piano finanziario, la descrizione procedurale (modalità di attuazioni, piste di controllo e crono programmi), e la descrizione delle modalità gestionali con distinzione fra quelle concernenti la gestione del PIU' medesimo e quelle

specificamente relative alla conduzione delle funzioni di gestione e di certificazione del POR FESR delegate (o che si presume possano essere delegate) al Comune.

7.1.5 Gli obiettivi specifici e gli obiettivi operativi del piano integrato

La strategia del P.I.U. Europa di Giugliano è stata delineata, coerentemente con gli orientamenti strategici della politica di coesione nazionale e regionale 2007/13, sulla scorta delle risultanze dell'analisi socio-economica del contesto urbano di riferimento che ha individuato specifici fabbisogni su cui intervenire mediante la realizzazione di azioni integrate finalizzate al:

A. Recupero del patrimonio pubblico e privato degradato e miglioramento della viabilità.

B. Adeguamento funzionale delle strutture a disposizione della cittadinanza e realizzazione di nuovi centri di aggregazione polifunzionali. Rafforzamento dei livelli di sicurezza, implementazione di politiche di inclusione sociale e promozione della crescita culturale.

Con il Piano Integrato Urbano della Città di Giugliano l'Amministrazione comunale intende avviare e rendere operativa la nuova strategia di riqualificazione della Città finalizzata al miglioramento dell'attrattività e della qualità della vita.

In coerenza con la strategia regionale di politica di coesione 2007/13 il Programma, mira a creare un processo di **"riorganizzazione"** della Città che implica un superamento della visione classica dell'agire politico e programmatico.

L'intento è rendere fruibile e qualitativamente vivibile e visibile un'intera parte della Città, al momento frammentata in due poli urbani a diverso grado di qualificazione paesaggistica ed ambientale, realizzando, lungo un nuovo asse urbano identificabile come una vera e propria connessione fra essi, una serie di interventi di recupero e riqualificazione urbana e funzionale di aree specifiche che si ammagliano lungo il predetto asse urbano. Parimenti si procederà alla riqualificazione puntuale di alcuni elementi urbani ricadenti sia nel centro storico che sul litorale, cercando di sopperire alle mancanze di servizi e attrezzature, in sinergia con i piani e i programmi già intrapresi dall'Amministrazione.

ELENCO OPERE:

- Il restauro dell'asse di Corso Campano, che percorre per quasi 3,5 kmq in direzione est-ovest il comune, partendo dal confine con il comune di Melito fino al centro storico e riqualificando le quattro piazze che si incontrano lungo il percorso (Piazza San Nicola, Piazza Matteotti, Piazza Municipio, Piazza Annunziata), comprese le strade che conducono ai luoghi sacri.
- creare un'asse di penetrazione dalla Via Appia a completamento fino a Via Giardini con la realizzazione di una rotatoria, peraltro già prevista e che sarà realizzata da Metro Campania.
- Nella zona occidentale del comune è già stato previsto un intervento da parte della NATO che interesserà il raddoppio della via Domitiana e la creazione di un nuovo svincolo.

- Sempre in zona ovest si prevede la sistemazione di Via Madonna del Pantano, Via Staffetta, di Via Signorelle a Patria e di Via Ripuarua e strade adiacenti da parte della Regione Campania: tali strade sono interessate anche dalla creazione di piste ciclabili.
- La creazione di poli, in zona costiera, per uffici comunali e amministrativi e relativi collegamenti viari.
- La riqualificazione di un'area sportiva comunale al limite del centro storico, con ampliamenti e ammodernamenti.
- Attrezzare il Lago Patria per favorire le discipline sportive praticabili senza l'utilizzo di motori, così da raggiungere il duplice obiettivo di una opportunità sociale e di una valorizzazione dinamica di una risorsa naturale, oltre ad un piccolo approdo per imbarcazioni da diporto.
- La riqualificazione del terminal bus nella zona di Casacelle.
- La realizzazione di una sala teatro nella zona di Casacelle.
- La ristrutturazione dello Stadio Comunale.
- Il restauro dell'orto del giardino storico dei Monaci Francescani, per una adeguata valorizzazione e fruizione del complesso conventuale di Santa Maria delle Grazie in Via Verdi.
- La rigenerazione dell'area in cui sorge l'edilizia economica e popolare su Via Colonne e Via Casacelle a ridosso del centro storico, risanando anche le aree verdi adiacenti.
- La creazione di quattro nuove scuole di competenza del comune di Giugliano, e cioè: la realizzazione di un complesso scolastico 1° ciclo (scuola primaria 25 aule, scuola secondaria 1° grado 24 aule, scuola dell'infanzia 9 aule); la realizzazione di una scuola elementare in Via Madonna delle Grazie; la realizzazione di una scuola media di 24 aule in località San Nullo- Grotta dell'Olmo; la realizzazione di una scuola media di 24 aule in Via Madonna del Pantano; la realizzazione di scuole alberghiere nella zona costiera e di un polo universitario nella zona di Casacelle.
- La riqualificazione della chiesa del Purgatorio , dell'Annunziata e di S. Sofia.
- La riqualificazione con pavimentazione in basalto, di tutte le strade del centro antico.
- La riqualificazione di Piazza Gramsci.
- La creazione dell'urbanizzazione primaria (fognature) in Via Arco Sant'Antonio, e di un impianto d'illuminazione pubblica in Via Oasi Sacro Cuore.
- L'individuazione e l'istituzione di un polo artigianale nell'area ASI.
- La riqualificazione di alcune strutture sportive, quali: il Centro Remiero, la piscina comunale, il centro Antares, i campi di calcetto, il Palazzetto dello Sport.

- emend. n. 1 lett. i La costituzione di una Società di trasformazione urbana per il Recupero urbano e la Riqualificazione ambientale.
- La istituzione di corsi per maestranze edili per fornire una professionalità nel mondo dell'edilizia.
- emend. n. 1 lett. l Il potenziamento della Filiera agro-alimentare e tracciabilità dei prodotti agricoli.
- emend. n. 1 lett. m La realizzazione di parcheggi.
- La realizzazione di un servizio di pulizia spiagge.
 - La realizzazione di un servizio di guardia –spiagge.

7.1.6 Stakeholders

Proponente	Proposta	Ambito
Unitalia	Formazione, supporto e tutoraggio a soggetti che vogliono fare impresa	Formazione lavoro
Architetti Giuliana Langella e Ilaria Salzano	Offrono la loro consulenza nelle attività di programmazione strategica, progettazione integrata, valutazione ex-ante, in itinere ed ex-post di piani e programmi, gestione e rendicontazione finanziaria per lo sviluppo sostenibile, in merito alle seguenti tematiche: riqualificazione urbana, qualificazione e sviluppo dell'offerta turistica, promozione della cultura e dello spettacolo e delle attività artistiche e dei servizi connessi, marketing territoriale, promozione dei sistemi di trasporto ecologico, riduzione deficit energetico attraverso incremento produzione energetica da fonti rinnovabili.	Consulenza
Savino Mastrullo	1) Centro di turismo naturalistico (S. I. C. IT 8030018 Lago di Patria); 2) Area di accoglienza e di osservazione della natura	Naturalistico

	(Pineta di Patria); 3) Valorizzazione della fascia costiera; 4) Riqualifica e progettazione del verde urbano; 5) Riqualificazione urbana (viabilità comunale); 6) Riqualifica/bonifica delle cave.	
Pro-loco Giugliano	Esposizione reperti archeologici rinvenuti nel territorio giuglianese ed attualmente depositati, senza appropriata catalogazione, nei depositi della soprintendenza alle antichità storiche di Napoli.	Museale
Mares S.r.l.	Miglioramento dell'efficienza idraulica ed economica della rete idrica di distribuzione, mediante il contenimento delle perdite idropotabili.	Risorse idriche
Roberto Palma	Ristrutturazione e riqualificazione di un'antica masseria ubicata nel tenimento del Comune di Giugliano in Campania, in via S. Maria del Pantano attualmente in cattivo stato di conservazione che, per caratteristiche tipologiche e morfologiche rappresenta un significativo esempio di edificio rurale tipico dell'area giuglianese.	Ristrutturazione e riqualificazione
Gaetano Coppola	Risparmio energetico con illuminazione pubblica a LED, volto a migliorare l'efficienza energetica nei settori rilevanti dell'economia nazionale, a promuovere, sviluppare e utilizzare maggiormente	Energetico

	fonti energetiche rinnovabili e tecnologie avanzate e innovative compatibili con l'ambiente. L'illuminazione pubblica è fatta di lampade di cui si conosce l'ubicazione, il numero, la potenza e la durata di utilizzo. Si tratta, in ultima analisi di un sistema programmabile.	
Parrocchia San Marco Evangelista.	Recupero fisico e funzionale della Chiesa di San Rocco sita in Camposcino.	Recupero
Innova Consulting S.r.l.	Raccolta differenziata con la costruzione di isole ecologiche distribuite sul territorio comunale. Suddivisa in contenitori per: 1) La carte; 2) L'alluminio; 3) La frazione organica; 4) La plastica; 5) Il vetro; 6) I rifiuti indifferenziati. L'accesso a ciascun contenitore sarà effettuato tramite card, per permettere la pesatura e inviare i dati ad un server centrale situato nell'edificio comunale, per poi acquisire punti da spendere in esercizi convenzionati.	Ambiente
Assia 85 S.r.l.	Concessione del Polo Remiero di Lago Patria. L'intento è lo sviluppo dell'intera area, con l'oasi naturale del Lago Patria, rifugio di numerose specie di uccelli migratori e stanziali. Si vuole creare un Polo Remiero dove i ragazzi possono praticare sport: sci acquatico, pesca subacquea, pesca, tiro con	Concessione del Polo Remiero del Lago Patria

	l'arco, calcetto, golf, canoa, canottaggio, corsa podistica e pesistica. Creare un luogo di aggregazione sana.	
Associazione Albatros	La città dei nonni, progetto per implementare le forme di assistenza a domicilio per gli anziani, rendendo possibile la loro permanenza presso il loro domicilio. L'obiettivo è concentrato sulla volontà di migliorare lo standard di vita di quelle persone anziane che, rimaste sole, hanno bisogno di appoggiarsi a figure di fiducia (volontari, familiari, vicini, assistenti, colf, etc.) per le attività più rischiose pur rimanendo nella propria casa nella maniera più autonoma possibile.	Sociale
Associazione Albatros	Depurazione delle acque attraverso il monitoraggio dei depuratori e collettori esistenti. L'iter che s'intende percorrere è quello della sensibilizzazione della collettività al problema e della diffusione della consapevolezza che la tutela della salute passa attraverso al pulizia del mare, la messa in sicurezza dei corsi d'acqua e degli arenili, la salvaguardia dei suoli da pericolose infiltrazioni di rifiuti urbani e tossici ed il controllo dell'aria.	Depurazione delle acque
Maisto Autonoleggi S.r.l.	Creazione di un sistema di trasporto veloce integrativo ed alternativo	Trasporti

	<p>al trasporto pubblico locale.</p> <p>Promozione di Sistemi di Trasporto Sostenibile attraverso un piano di sostituzione del parco mezzi con veicoli ecologici ad emissione bassa o nulla. Il territorio interessato è il Comune di Giugliano incluse le località di Varcaturò, Licola e Lago Patria.</p>	
Ass. Sport Cultura e Spettacolo "A. De Cristoforo"	L'Ass. "A. De Cristoforo" ha l'intento di realizzare un progetto inerente i campi dello sport, della cultura e dello spettacolo sul territorio Giuglianese. Il progetto prevede una mini-maratona.	Sociale
Fratelli Monaco	Proposta per la realizzazione di un centro sportivo e un'area per la produzione di energia da fonti rinnovabili con utilizzo di sistemi fotovoltaici.	Architettonico energetico
GI. CA. Flex S.r.l.	L'iniziativa prevede la costruzione di un capannone industriale di circa 500-600 mq su di un suolo di 3.000 mq individuato nel Polo Asi di Giugliano, e l'acquisto di nuovi macchinari aziendali. I nuovi investimenti	Imprenditoriale

	<p>mirano alla creazione di una nuova struttura nella quale realizzare tre distinte linee:</p> <p>1)Linea alluminio (con produzione di infissi ed esterni, verande, balconi, moduli di separazione vani, ecc).</p> <p>2)Linea plastica (con produzione di tapparelle in plastica ed in alluminio).</p> <p>3)Linea tessuti (con produzione di tende da sole di qualsiasi misura con relativa costruzione della struttura).</p>	
<p>Ass. Artigianale Artistica Culturale " Il mondo di Nené"</p>	<p>L'iniziativa prevede la costruzione di un capannone industriale di circa 500-600 mq su di un suolo di 3.000 mq individuato nel Polo Asi di Giugliano, e l'acquisto di nuovi macchinari aziendali.</p> <p>I nuovi investimenti mirano alla creazione di una nuova struttura nella quale realizzare tre distinte linee:</p> <p>1)Linea alluminio (con produzione di infissi ed esterni, verande, balconi, moduli di separazione vani, ecc).</p> <p>2)Linea plastica (con produzione di tapparelle in plastica ed in alluminio).</p>	<p>Sostentamento</p>

	3)Linea tessuti (con produzione di tende da sole di qualsiasi misura con relativa costruzione della struttura).	
Carla Leonard	Miglioramento salubrità ambientale, migliorare il poco verde pubblico esistente in centro e magari un teatro aperto ad un pubblico fatto di associati. Inoltre s'ipotizza una raccolta di rifiuti riciclabili nelle scuole del territorio.	Ambiente
Soc. Coop. AT S.r.l., SYNETICS S.r.l.	Realizzazione di un Centro Pubblico di Servizi Integrati e di una struttura polifunzionale di servizi sociali, culturali ed economici per la città di Giugliano.	Sociale
Engeneering Sanità Enti Locali S.p.A.	Realizzazione di un Centro Pubblico di Servizi Integrati e di una struttura polifunzionale di servizi sociali, culturali ed economici per la città di Giugliano.	Tecnologico
Engeneering Sanità Enti Locali S.p.A.	Sistema informativo territoriale, si occupa di collegare tra loro informazioni provenienti da fonti diverse. Una sorta di Gis correlato con altre attività.	Cartografico
Rogiosi Editore	L'idea progettuale	Costume sociale

S.r.l.	contiene la volontà di promuovere l'arte e la cultura, creando profonde sinergie con l'ampliamento dell'offerta turistica. Il progetto si basa su due punti nodali: 1)La canzone napoletana; 2)Gli antichi mestieri.	
Di Girolamo Nicola	La società si prefigge l'obiettivo di creare e gestire un sito culturale, formativo, sportivo per ragazzi ed adulti.	Sociale
New Group Energy, Life S.r.l.	Considerata la possibilità di realizzare un impianto fotovoltaico sull'area dell'insediamento del mercato ortofrutticolo creando un vero e proprio parco fotovoltaico.	Ambientale Energetico
Centro Studi Alca, Associazione Liberi Commercianti e Artigiani	Il Centro Studi Alca ha programmato: due manifestazioni di interesse, una riguardante le radici del passato e un'altra come lancio commerciale di un centro agro alimentare con la creazione di 200 posti di lavoro a tempo indeterminato e un indotto commerciale costituito da circa 2300 imprese.	Sociale e Commerciale
Telex S.r.l.	Creazione di un portale web, attraverso lo studio	Tecnologia Informatica

	del marketing territoriale inteso come complesso di attività che hanno quale specifica finalità la definizione di progetti, programmi e strategie volte a garantire lo sviluppo di un comprensorio territoriale nel lungo termine.	
Liternum Sviluppo Napoli Nord	Liternum Sviluppo fa sei proposte in rami diversificati, ma tutte legate al marketing territoriale e all'amore per il territorio.	Territoriale
Arch.ti R Cicarelli, P. Feliciello, G. Miraglia, A. Ferrante	Potenziamento della fruibilità dei servizi da parte di cittadini mediante l'interazione diretta secondo un concetto evoluto di back-office implementato nell'ambito del piano di azione di E-governement. Istituzione dello sportello multicanale dell'energia allo scopo di promuovere e incentivare l'uso sostenibile della risorsa energia.	Energia
Arch.ti R Cicarelli, P. Feliciello, G. Miraglia, A. Ferrante	Rivitalizzazione del Centro Storico. Interventi strategici finalizzati a trasformare l'attuale centro della città in un centro vitale in grado di offrire: svago, parcheggio, aree pedonali,	Commercio

	illuminazione adeguata, panchine, alberi e segnaletica. Creazione di un centro commerciale naturale quale luogo di aggregazione del commercio e dell'artigianato.	
Arch.ti R Cicarelli, P. Feliciello, G. Miraglia, A. Ferrante	Sviluppo di un'agenzia di innovazione territoriale dotata di un sistema informativo territoriale per la gestione dei settori dell'urbanistica catastale e dell'ambiente. Creazione, in sinergia col comune dell'anagrafe immobiliare, dove ogni ufficio comunale avrà a disposizione tutte le informazioni inerenti agli immobili esistenti sul territorio.	Tecnologia e informatica
Dottori Alfredo Aprovitola, Crescenzo Granata	Piano integrato per la raccolta delle frazioni differenziate; Guida alla raccolta differenziata; Proposta preliminare per l'avvio della raccolta del riciclaggio degli inerti; Progetto di massima di un impianto di compostaggio tipo. Gestione integrata delle risorse idriche.	Ambiente
Expotel S.p.A.	Sviluppo di una rete civica a banda larga al fine di valutare e in seguito implementare un'	Servizi

	infrastruttura di comunicazione allo stato dell'arte.	
Tibis S.r.l.	1) Gestione integrata dei rifiuti; 2) Riqualificazione urbana.	Informatizzazione dei processi
Confesercenti	1) Riqualificazione urbana; 2) Qualificazione e sviluppo della offerta turistica.	Territorio
ATI Teleservizi S.p.a. Siemens S.p.a.	Centro sicurezza e mobilità.	Sicurezza
Ass. Teatrale Arternativa	Programma di educazione stradale indirizzato a bambini e adolescenti, finalizzato all'apprendimento del codice stradale e all'assunzione di comportamenti diversi nelle varie circostanze di movimento: a piedi, in bici, in motorino, e su altri mezzi di trasporti, etc.	Sociale
Dott.sa Giorgia Proto	Potenziamento del servizio svolto dalle strutture A.S.L. di accoglienza di ascolto e counselling per la prevenzione del disagio migliorando l'accessibilità dei cittadini ai servizi essenziali.	Sociale
Francesco Mallardo	1) Abbattimento del cinema smeraldo, per ricavarne un parcheggio per tutta l'area circostante	Sociale Ambientale

	dando così sollievo alla città congestionata dal traffico. 2) Abbattimento delle due stecche di edifici di Casacelle in forte degrado sia sociale che igienico sanitario e riconversione dell'area in edifici per lo sport; Collegare il Mercato Ortofrutticolo alla zona di sviluppo industriale con l'asse ferroviario RM-NA; Risanamento area del Lago di Patria; Eliminazione parcheggio antistante l'area degli scavi di Liternum; Risanamento del litorale di Giugliano.	
Dott. Ing, Antonio Panico, Saverio Iannella	Assegnazione di risorse economiche per la realizzazione e la successiva gestione, di un impianto sportivo comunale realizzabile in aree o strutture di proprietà del comune o anche confiscate alla camorra.	Sociale
Ass. Costruiamo il futuro	Richiesta di affidamento di un servizio inerente al censimento dei tabelloni pubblicitari abusivi sul territorio comunale, nonché gestione della cartellonistica pubblicitaria con censimenti periodici.	Anti Abusivismo
Massimo Di Masi	Costituzione di	Sociale

	un'associazione sportiva dilettantistica "Bichers's land" volte a favorire lo sviluppo e la diffusione di attività sportive, culturali e ricreative, con un occhio particolare al settore minimoto.	
D&S Group Soc. Coop.	1) ASSOCIAZIONI IN RETE: creazione di una rete di confronto e scambio di associazioni sul territorio per implementare le reti relazionali esistenti e favorire l'incontro tra le persone, mutuo aiuto, sostegno ai deboli e disagiati. 2) ALBO COMUNALE DI BABY SITTER: sostenere le donne nell'ambito del mercato del lavoro e rispondere all'esigenza di conciliazione di molte donne/uomini che lavorano.	Sociale
Pro-loco Litorale Domizio	Trasporto disabili e anziani con un piano trasporto speciale; A.D.I. per anziani e disabili; Trasporto infermi da/per strutture sanitarie e ambulatoriali e abitazioni; Sportello e centro di mediazione culturale per immigrati; Istituzione numero verde prevenzione abusi e maltrattamenti minori e	Sociale

	donne; Parco giochi per bambini e ragazzi; Creazioni asili nido; Realizzazione di due eliporti per il 118 e trasporto urgenza infermi.	
Pro-loco Litorale Domizio	Istituzione del Museo Cittadino della Civiltà Contadina.	Culturale sociale



